

2019

Bilancio di esercizio



Bilancio di esercizio 2019

Gli organi sociali

Consiglio di amministrazione

- Presidente: Carlo Antiga
- Vice Presidente Vicario: Luca De Luca
- Vice Presidente: Gianpaolo De Luca
- Vice Presidente: Flavio Salvador
- Consiglieri:
 - Mauro De Lorenzi
 - Angelo Faloppa
 - Ennio Gallon
 - Paolo Introvigne
 - Leonardo Massaro
 - Renato Antonio Segatto
 - Nicola Sergio Stefani
 - Fausto Zanette
 - Aristide Zilio

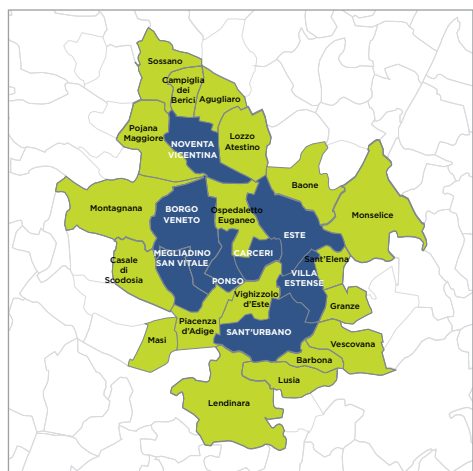
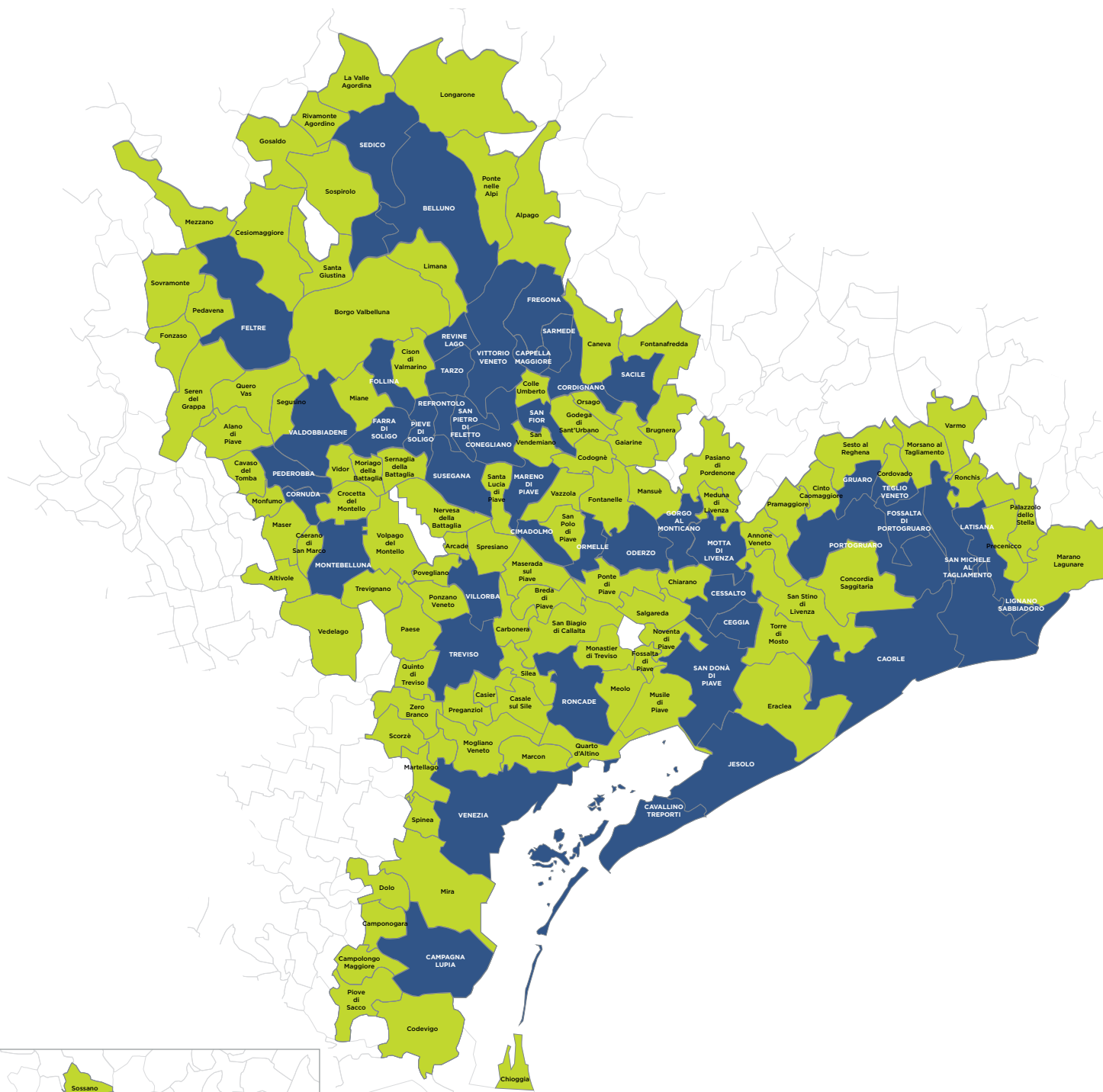
Collegio sindacale

- Presidente: Remo Spagnol
- Sindaci effettivi:
 - Piergiorgio Bandolin
 - Francesca Burubù
 - Pietro Antonio Cremasco
 - Francesco Dam
- Sindaci supplenti:
 - Alberto Azzalini
 - Michele Dei Tos

Direzione

- Direttore Generale: Girolamo Da Dalto
- Vice Direttore Vicario: Valter Franco
- Vice Direttore: Mario Marcon

La presenza di Banca Prealpi SanBiagio nel territorio




LEGENDA

- Comuni di insediamento delle Filiali
- Comuni di competenza

Filiali

Bagnolo di San Pietro di Feletto (TV) Tel. 0438 410828	Col San Martino di Farra di Soligo (TV) Tel. 0438 898018	Gruaro (VE) Tel. 0421 708238	Noventa Vicentina (VI) Tel. 0444 887389	Sant'Urbano (PD) Tel. 0429 96114
Belluno Tel. 0438 926280	Conegliano (TV) Corso G. Mazzini, 1 Tel. 0438 22232	Jesolo (VE) Via Altinate, 48 Tel. 0421 961775	Oderzo (TV) Tel. 0422 815801	Sedico (BL) Tel. 0437 852072
Bibione (VE) Tel. 0431 439887	Conegliano (TV) Via D. Manin, 29/B Tel. 0438 450991	Jesolo (VE) Via Aquileia, 91 Tel. 0421 382235	Ormelle (TV) Tel. 0422 805413	Susegana (TV) Tel. 0438 435436
Bigolino di Valdobbiadene (TV) Tel. 0423 981435	Corbanese di Tarzo (TV) Tel. 0438 926900	Latisana (UD) Tel. 0431 521567	Pederobba (TV) Tel. 0423 689005	Tarzo (TV) Tel. 0438 926311
Bresegga (PD) Tel. 0429 658111	Cordignano (TV) Tel. 0438 998595	Lignano (UD) Tel. 0431 724080	Pertegada di Latisana (UD) Tel. 0431 55666	Teglio Veneto (VE) Tel. 0421 208811
Campagna Lupia (VE) Tel. 041 5140020	Cornuda (TV) Tel. 0423 639540	Lugugnana di Portogruaro (VE) Tel. 0421 705396	Pieve di Soligo (TV) Tel. 0438 980182	Treviso Tel. 0422 421517
Caorle (VE) Tel. 0421 210788	Este (PD) Via G. B. Brunelli, 1/A Tel. 0429 632420	Mareno di Piave (TV) Tel. 0438 492626	Portogruaro (VE) Tel. 0421 275426	Villa Estense (PD) Tel. 0429 91444
Cappella Maggiore (TV) Tel. 0438 580341	Este (PD) Via Matteotti, 1/A Tel. 0429 602277	Megliadino San Vitale (PD) Tel. 0429 88200	Refrontolo (TV) Tel. 0438 894400	Villorba (TV) Tel. 0422 309300
Carceri (PD) Tel. 0429 617111	Feltre (BL) Tel. 0439 2073	Mestre (VE) Tel. 041 5311113	Revine (TV) Tel. 0438 926290	Vittorio Veneto (TV) Tel. 0438 940930
Cavallino Treponti (VE) Tel. 041 5371334	Follina (TV) Tel. 0438 971566	Montaner (TV) Tel. 0438 582127	Roncade (TV) Tel. 0422 309460	
Ceggia (VE) Tel. 0421 323026	Fossalta di Portogruaro (VE) Tel. 0421 248219	Montebelluna (TV) Tel. 0423 619879	Sacile (PN) Tel. 0434 738282	
Cesarolo (VE) Tel. 0431 578711	Gorgo al Monticano (TV) Tel. 0438 926905	Motta di Livenza (TV) Tel. 0422 765659	San Donà di Piave (VE) Tel. 0421 222882	
Cessalto (TV) Tel. 0421 328333		Mussetta (VE) Tel. 0421 332159	San Fior (TV) Tel. 0438 76537	
Cimadolmo (TV) Tel. 0422 803200			Santa Margherita d'Adige (PD) Tel. 0429 86148	



Relazione sulla gestione Banca Prealpi SanBiagio

Esercizio chiuso
al 31 dicembre 2019

Care Socie, cari Soci,

sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia nel 1883. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali.

Le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e le Casse Raiffeisen sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democrazia e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

La riforma del Credito Cooperativo del 2016-2018 ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente accompagna il cammino delle Banche di Credito Cooperativo, delle Casse Rurali e delle Casse Raiffeisen. La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna. Il processo di riforma ha mostrato nel corso degli ultimi 2 anni un dialogo aperto e costruttivo con autorità e istituzioni, consentendo di giungere ad una visione comune del Credito Cooperativo, al rinnovo del Testo Unico Bancario ed al pieno riconoscimento delle caratteristiche distintive e dell'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito.

Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

Tali sfide devono essere affrontate con la guida ed il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, per essere sempre di più un punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, attraverso un modello di sviluppo condiviso per la generazione di ricchezza, di generazione in generazione.







Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.



Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.



I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi. A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari Europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi Europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

Il sistema bancario italiano

In base ai dati di dicembre 2019¹ i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018² mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari - Creditizi - Gennaio 2020.

² Dati ufficiali Banca d'Italia.



La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti / depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

L'andamento delle Credito Cooperativo nell'industria bancaria

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica. Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata. La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2019/10	BCC-CR					TOTALE INDUSTRIA BANCARIA		BCC-CR					TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA		
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%		
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%		
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%		
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%		
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%		
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%		
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%		
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%		
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%		
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%		
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%		
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%		
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%		
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%		
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%		
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%		
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%		
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%		
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%		
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%		
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.808	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%		
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%		
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.585.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%		

Fonte Federcasse



Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono l'**unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'**8,3%**.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

1. il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
2. il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
3. il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
4. il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
5. il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).



Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'**industria bancaria alle famiglie consumatrici**.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo.

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

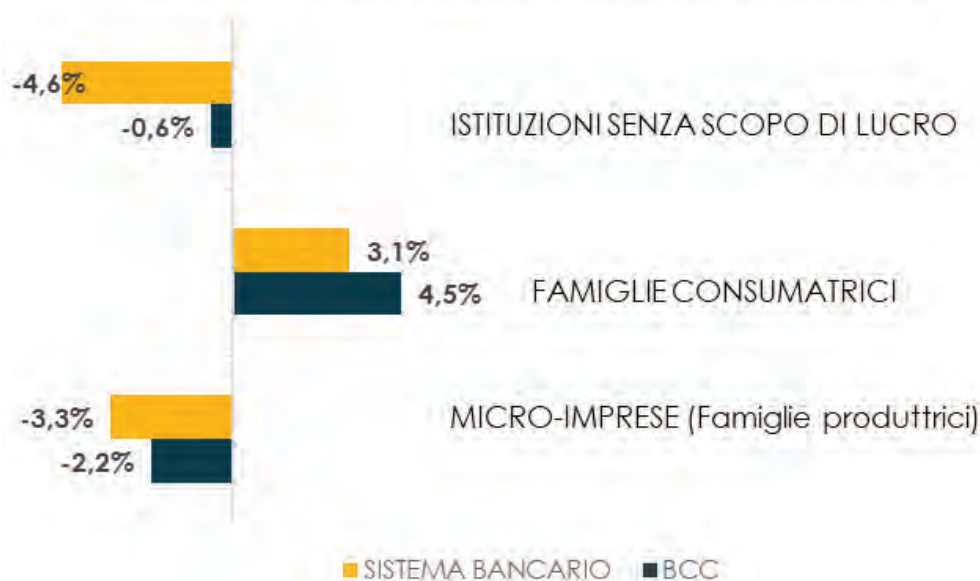
I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



OTTOBRE 2019
TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DEGLI IMPIEGHI NETTI
NEI SETTORI DI ELEZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO



Fonte Federkasse.

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'**indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo**: famiglie

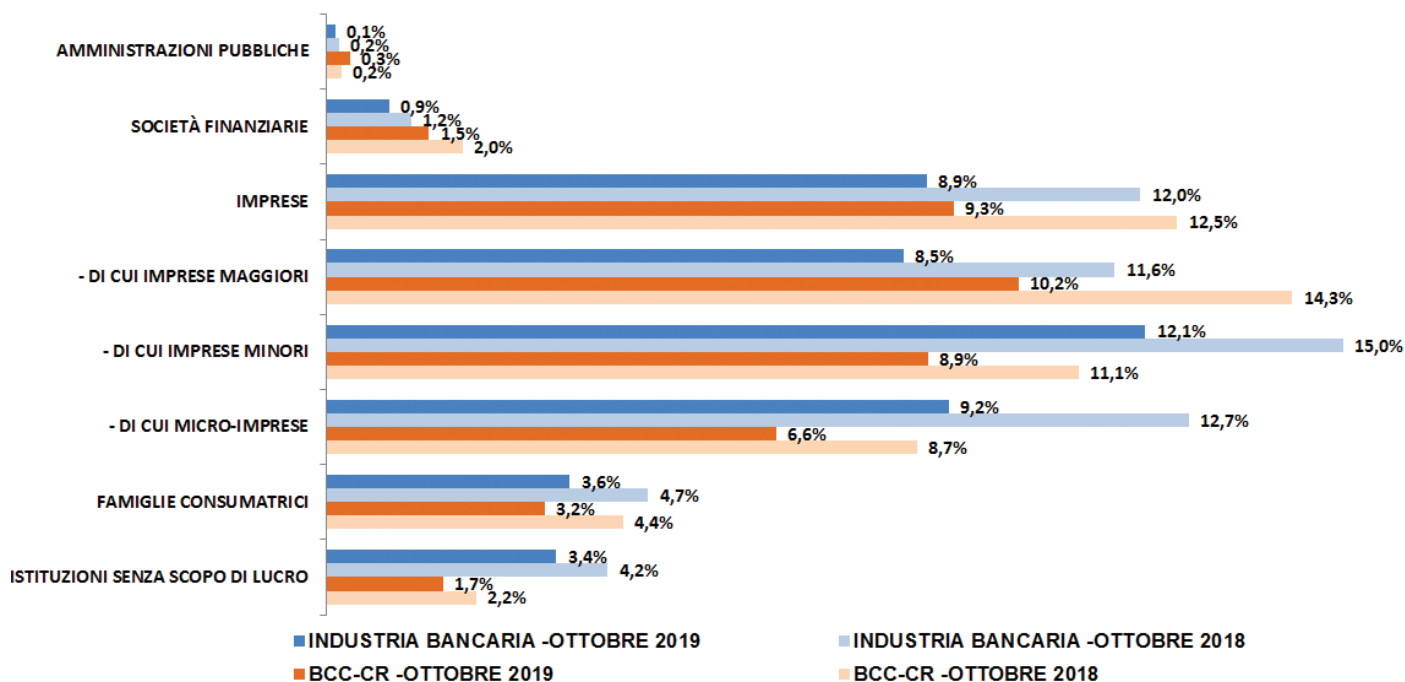


produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi** alle imprese è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI



Fonte Federcasse.

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).



Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.



Il bilancio di coerenza. Rapporto 2019

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

In particolare, come misurato nel Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. Rapporto 2018, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle famiglie, generando positivi impatti economici, sociali e culturali.

Le BCC sono banche dell'economia reale (l'attivo delle BCC per il 56% è destinato a prestiti a famiglie imprese, 6 punti percentuali in più delle altre banche) e interpretano l'esclusiva funzione della finanza d'impatto geo-circolare: per ogni 100 Euro di risparmio raccolto nel territorio, le BCC-CR ne impiegano in media 85. Di questi, almeno il 95% - ovvero 81 Euro - diventa credito all'economia reale di quel territorio.

La qualità della relazione nei confronti della clientela viene confermata dal più basso tasso di ricorsi pervenuti all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) rispetto a tutti gli istituti di credito e alle società finanziarie, pari al 0,8% del totale (208 in valore assoluto).

Nel 2018 il Credito Cooperativo ha destinato circa 33,3 milioni di Euro alle comunità locali sotto forma di donazioni. Le BCC sono attive anche in progetti di cooperazione allo sviluppo oltre confine.

In particolare, in Ecuador dal 2002 con il Progetto Microfinanza Campesina sono stati erogati oltre 83 milioni di dollari finanziamenti a condizioni agevolate.

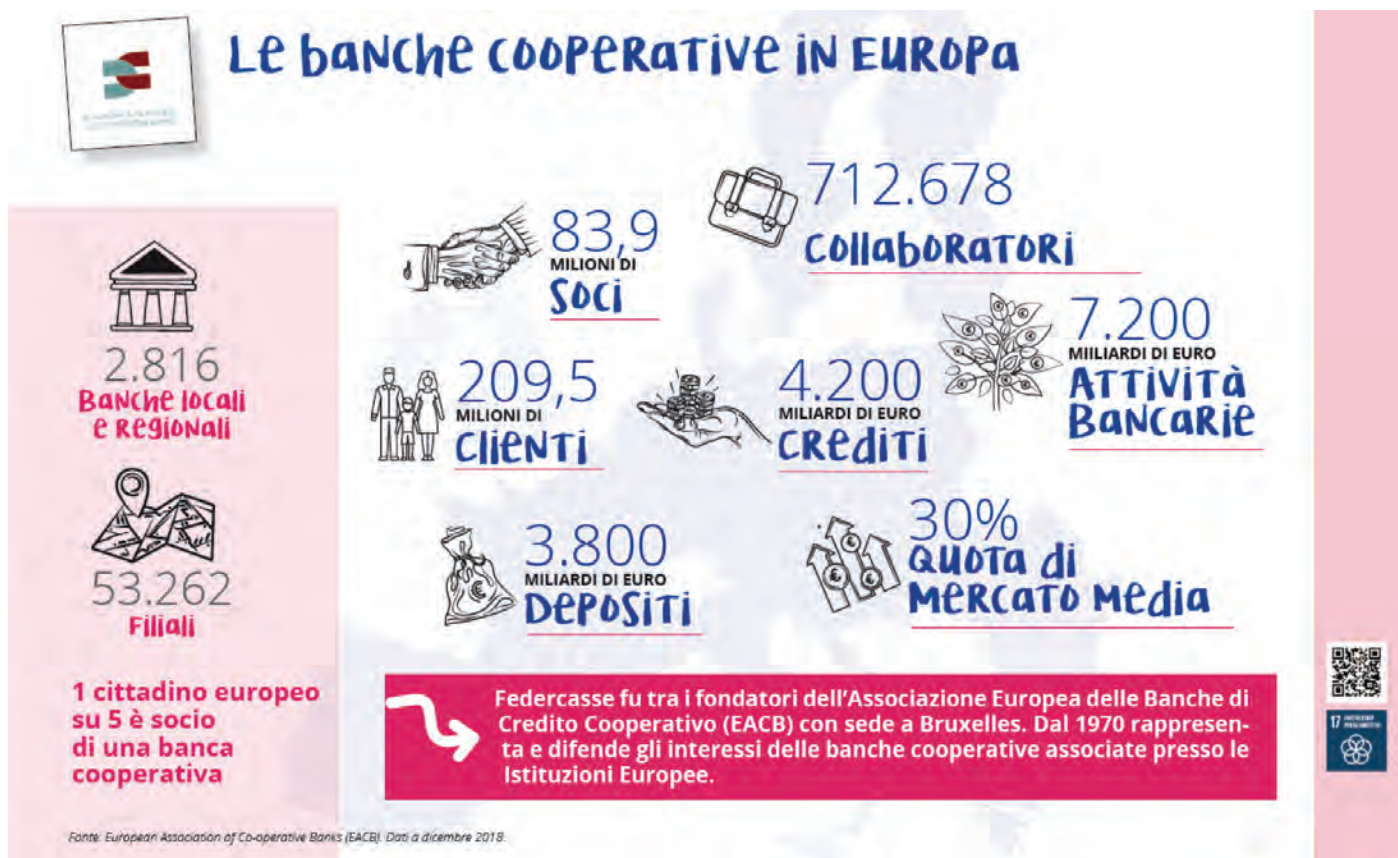
Dal 2012 in Togo le BCC hanno erogato finanziamenti per un ammontare complessivo di circa 2 milioni di Euro con i quali sono stati avviati 60 progetti di sviluppo agricolo e oltre 150 cooperative agricole.



Il Credito Cooperativo in Europa

Il Credito Cooperativo in Europa è una realtà consolidata e di successo, con quote di mercato in diversi Paesi superiori al 30%. 1 cittadino su 5 è socio di una banca cooperativa.

Nel suo insieme, questi i numeri del Credito Cooperativo nel continente Europeo.

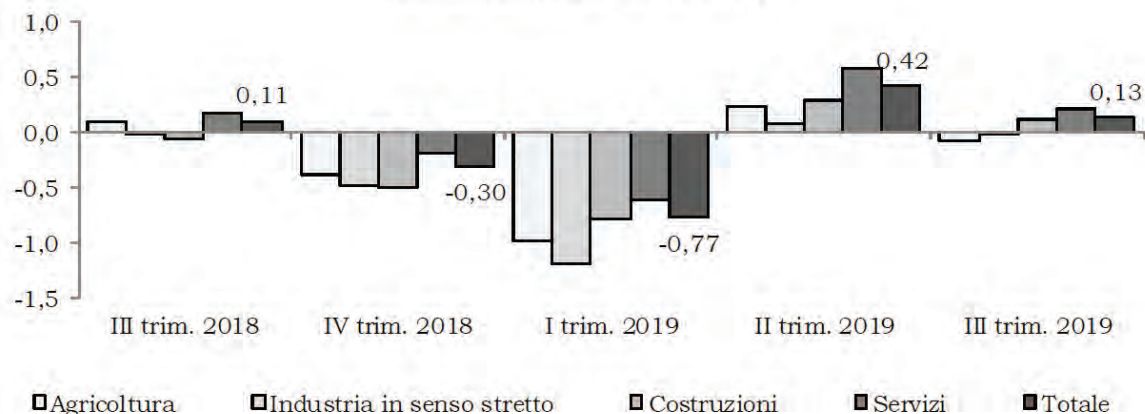


Scenario economico regionale in Veneto

Congiuntura economica

Il numero di **imprese attive** nella regione, dopo due trimestri di contrazione, è **tornato ad aumentare** recuperando in parte quanto perduto. Infatti, il numero di imprese attive è aumentato dello **0,42%** nel II trimestre del 2019 e dello **0,13%** nel III trimestre del 2019. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea sia con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,39% nel II trimestre del 2019 e +0,15% nel III trimestre del 2019) che con la crescita media nazionale (+0,42% nel II trimestre del 2019 e +0,14% nel III trimestre del 2019).

IMPRESE (VAR % T/T-1)



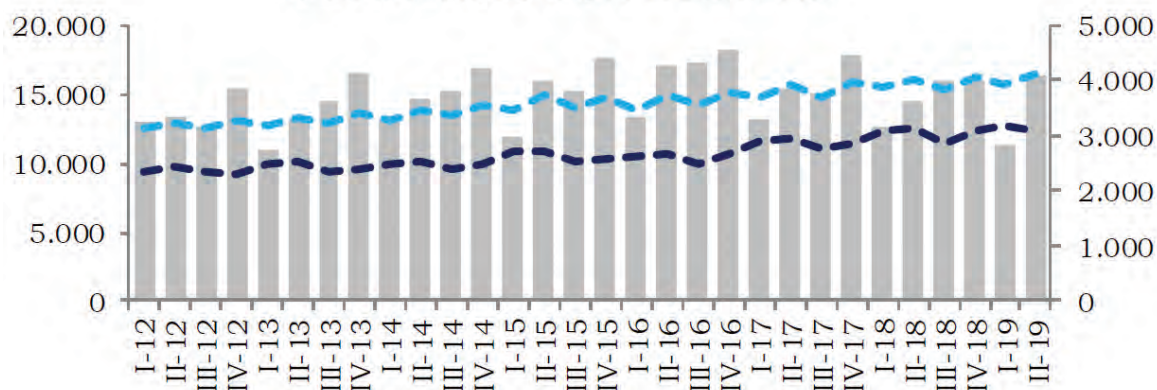
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese.

A livello regionale, negli ultimi due trimestri il numero di imprese attive ha evidenziato una dinamica differente tra i settori produttivi. Nel dettaglio, la **crescita** del numero di imprese attive è risultata **più ampia** e continua per il **settore dei servizi** (+0,58% nel II trimestre del 2019 e +0,22% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,29% nel II trimestre del 2019 e +0,13% nel III trimestre del 2019) che hanno più che compensato le **difficoltà** dei settori dell'**agricoltura** (+0,23% nel II trimestre del 2019 e -0,07% nel III trimestre del 2019) e dell'**industria in senso stretto** (+0,08% nel II trimestre del 2019 e -0,02% nel III trimestre del 2019). Si è confermata più **negativa** la **dinamica del numero di imprese artigiane** attive nella regione. Tuttavia, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2019 (-0,85%), il numero di imprese artigiane attive ha evidenziato una leggera ripresa aumentando dello 0,22% nel II trimestre del 2019 e dello 0,04% nel III trimestre del 2019. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+0,25% nel II trimestre del 2019 e +0,07% nel III trimestre del 2019) che dell'intera Italia (+0,21% nel II trimestre del 2019 e +0,04% nel III trimestre del 2019).

Negli ultimi due trimestri, a livello regionale il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi con l'unica eccezione rappresentata dal settore dell'industria in senso stretto (-0,09% nel II trimestre del 2019 e -0,19% nel III trimestre del 2019) che continua a caratterizzarsi per una dinamica ampiamente negativa. La crescita del numero di imprese artigiane attive è inoltre risultata più ampia per il settore dell'agricoltura (+1,48% nel II trimestre del 2019 e +1,32% nel III trimestre del 2019) e più contenuta per i settori delle costruzioni (+0,23% nel II trimestre del 2019 e +0,1% nel III trimestre del 2019) e dei servizi (+0,41% nel II trimestre del 2019 e +0,12% nel III trimestre del 2019).

Il **commercio con l'estero** della regione ha evidenziato una **dinamica leggermente positiva** anche nella **prima metà del 2019**. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono **aumentate dell'1,4% nel I trimestre del 2019 e del 2,1% nel II trimestre del 2019** con le **importazioni** regionali che **all'aumento del 4,2% nel I trimestre del 2019** hanno fatto seguire la **riduzione dell'1,1% nel II trimestre del 2019**. L'**avanzo commerciale** ha registrato un'ampia oscillazione nella prima metà del 2019 fino a ritornare nuovamente oltre la soglia dei 4 miliardi di Euro nel II trimestre del 2019, toccando per la precisione il **valore di circa 4.084 milioni di Euro**.

COMMERCIO CON L'ESTERO



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat.

Sempre con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle **esportazioni regionali** ha raggiunto i circa **16.488 milioni di Euro** contro un valore per le **importazioni** regionali di circa **12.404 milioni di Euro**. Nella prima metà del 2019, le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate in misura continua raggiungendo i circa 8.437 milioni di Euro nel II trimestre del 2019 (aumento che ha portato la relativa quota sul totale delle importazioni provinciali a raggiungere il 69%).

Dal lato delle **esportazioni**, la prima metà del 2019 si è caratterizzata per la crescita delle esportazioni regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 che nel II trimestre del 2019 hanno raggiunto i circa 9.859 milioni di Euro (pari al 60,5% del totale delle esportazioni regionali del trimestre). Con qualche lieve variazione rispetto alla seconda metà del 2018, sostanzialmente stabili sono al contrario risultate sia le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale che quelle verso i Paesi Europei extra UE: con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle prime è risultato pari a circa 1.657 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale in aumento al 10,2%) mentre per le seconde si è registrato un valore di circa 1.578 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale in aumento al 9,7%).

Passando ad analizzare le **esportazioni a livello settoriale**, dopo la riduzione dei primi tre mesi del 2019, le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi sono aumentate in misura decisa nel II trimestre del 2019 raggiungendo i circa 3.449 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 20,9%). Una dinamica simile ha interessato anche le esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere il cui valore nel II trimestre del 2019 è aumentato a circa 2.385 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale aumentata al 14,5%). Sostanzialmente stabili rispetto alla seconda metà del 2018 sono al contrario risultate le esportazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori il cui valore nel II trimestre del 2019 si è stabilizzato a circa 2.536 milioni di Euro (per una quota sul totale regionale che tuttavia si è ridotta al 15,4%).

Il **tasso di disoccupazione** regionale nella prima metà del 2019 è diminuito in misura continua fino al valore del **5,6%** registrato nel II trimestre del 2019. La dinamica regionale è così risultata sostanzialmente in linea con la dinamica che in media ha interessato il complesso delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,2%) e più positiva della dinamica media dell'intera penisola (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 9,8%). Il quadro regionale è reso ancora più positivo dalla crescita del tasso di attività che nel II trimestre del 2019 ha raggiunto il 72,1% evidenziando una dinamica leggermente più positiva sia della dinami-

ca media delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve aumento al 73,3%) che della dinamica media nazionale (che ha evidenziato una crescita del tasso di attività al 66%).

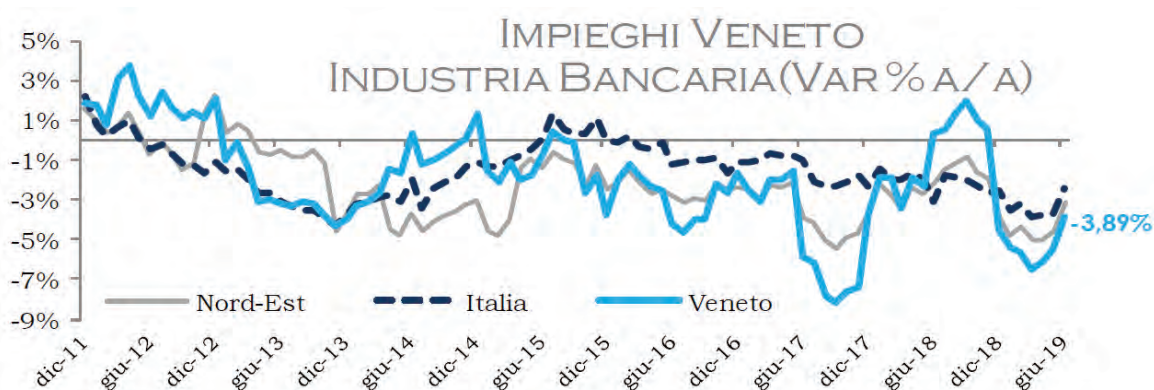
Il tasso di **occupazione** ha raggiunto 67,7%³ nel primo semestre del 2019. La crescita ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile (rispettivamente 77,1% e 58,7%) con una crescita trainata dal settore dei servizi e, in particolare, dai comparti del commercio, ristorazione, alberghi ed edilizia.

A livello regionale, **l'indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha registrato un rallentamento negli ultimi mesi. Nel dettaglio, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello **0,3% nel mese di agosto** e dello **0,1% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre**.

Si è confermata ampiamente **positiva** la **dinamica del mercato immobiliare** regionale nella prima metà del 2019 anche se si è assistito ad un rallentamento nel II trimestre del 2019. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili regionali sono aumentati dell'11,6% nel I trimestre del 2019 e del 4% nel II trimestre del 2019. In entrambi i trimestri, la crescita ha interessato in misura maggiore gli immobili ad uso residenziale rispetto agli immobili ad uso non residenziale. Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati dell'11,7% nel I trimestre del 2019 e del 4,6% nel II trimestre del 2019 contro una crescita dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispettivamente pari al 10,7% ed allo 0,7%.

Congiuntura Bancaria

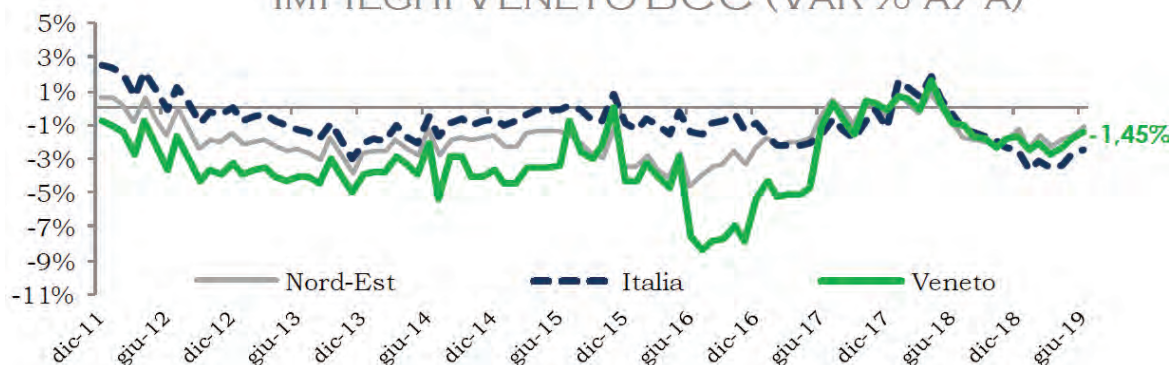
La dinamica del **credito** in Veneto ha conosciuto una fase di **rallentamento** a partire **dal 2013**, con un certo ritardo rispetto al resto del Paese che già dalla fine del 2011 aveva fatto registrare una restrizione creditizia. Dal 2013 in poi la variazione degli impieghi si è mantenuta quasi costantemente di segno negativo. Per le BCC il trend negativo è iniziato già nel 2011 ed è proseguito fino al 2017 quando si è rilevata una temporanea stabilizzazione seguita da una nuova flessione. A **giugno 2019** la variazione annua degli **impieghi** erogati a clientela residente **in Veneto è pari a -3,9%** per il sistema e a **-1,4% per le BCC**. In Veneto il **trend negativo** degli impieghi erogati dall'industria bancaria complessiva **è stato comune a tutti i settori di destinazione del credito**, con un'**accentuazione maggiore per le società non finanziarie** che sono state colpite in misura maggiore rispetto alle famiglie dalla riduzione dei finanziamenti.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia.

³ Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Veneto - Aggiornamento congiunturale.

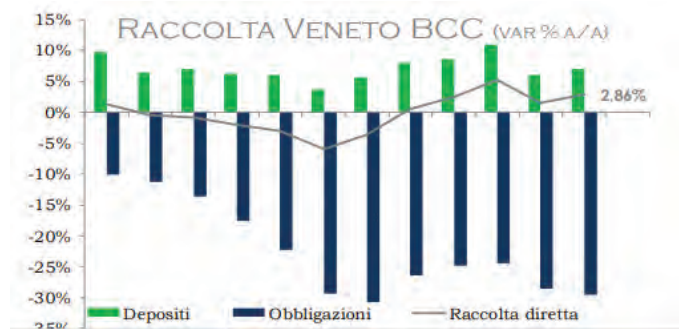
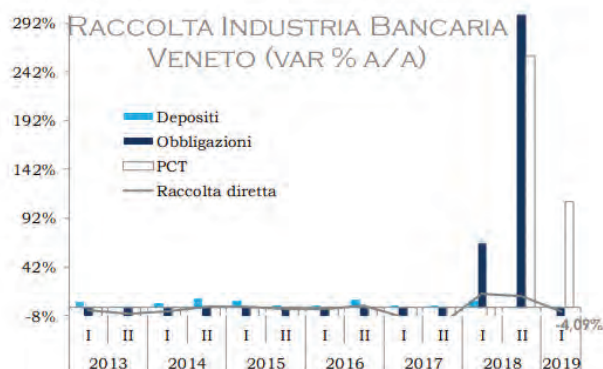
IMPIEGHI VENETO BCC (VAR % A/A)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia.

La variazione degli **impieghi alle famiglie consumatrici** ha mostrato segni di **ripresa** nel periodo più recente. Per le BCC il trend degli impieghi a famiglie produttrici (microimprese) si è mantenuto positivo fino all'ultimo anno in cui si è rilevata una progressiva sensibile diminuzione nello stock dei crediti lordi erogati al settore. Con riguardo alle famiglie consumatrici si rileva una ripresa nel periodo più recente, in linea con l'industria bancaria complessiva. I **mutui** (considerati al netto delle sofferenze) erogati a clientela residente nella regione **hanno fatto registrare fino al 2017 variazioni** annue costantemente **negative**, sia per il sistema bancario che, in misura maggiormente pronunciata, per le BCC. **Nell'ultimo anno il trend dei mutui** del sistema bancario del Veneto ha evidenziato una sensibile **ripresa** che ha riguardato, limitatamente all'ultima rilevazione di giugno 2019, anche le BCC. A giugno 2019 la **variazione su base d'anno** dei mutui erogati a clientela residente in Veneto era **pari a +1,7%** per il sistema bancario e a **+0,8%** per le BCC.

La **raccolta diretta** complessiva ha registrato nel secondo semestre del 2019 una variazione positiva particolarmente rilevante, trainata dalla componente a lungo termine; nel periodo successivo la componente obbligazionaria è tornata a diminuire. Per le BCC il trend della raccolta si è mantenuto in territorio stabilmente positivo nell'ultimo triennio. A **giugno 2019** la **variazione annua** della raccolta è pari a **-4%** per l'**industria bancaria** e a **+2,9%** per le BCC.



Fonte: Elaborazioni Federcasse.

La **qualità del credito** erogato dall'industria bancaria nel Veneto ha cominciato a mostrare significativi segnali di **miglioramento a partire dalla seconda metà del 2016**. Nel corso del triennio 2017-2019 le sofferenze hanno



evidenziato delle contrazioni rilevanti. La variazione delle sofferenze delle BCC-CR è pressoché in linea con quella del sistema bancario nella regione. A **giugno 2019** la **variazione annua delle sofferenze è pari a -37,5%** per il sistema e a **-40% per le BCC**. Alla stessa data il rapporto sofferenze/impieghi è pari a 5% per il sistema (7,7% a giugno 2018) e a 7,5% per le BCC-CR (12,3% dodici mesi prima).

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari è stato perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci in particolare, attraverso un'assistenza bancaria personalizzata e l'applicazione di condizioni competitive;
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità, attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie (in particolare per l'accesso delle famiglie ai mutui per l'acquisto della casa, per le giovani coppie) ed un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità e alle associazioni volontaristiche locali. Nel 2019 la Banca ha continuato a rendere disponibili alle imprese e alle famiglie delle comunità locali in cui opera le specifiche iniziative rientranti nelle c.d. "misure anticrisi", dirette a sospendere temporaneamente il pagamento delle rate dei mutui o ad allungare il residuo periodo di ammortamento del mutuo;
- nel 2019 sono state assegnate a studenti meritevoli, Soci o figli di Soci, che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore, superiore o il diploma di laurea, 96 borse di studio per complessivi Euro 47.050,00;
- lo scorso anno la Banca ha consegnato n. 33 libretti a risparmio del valore di 150 Euro ciascuno a favore di neonati figli di Soci. I libretti sono stati accesi utilizzando il prodotto destinato ai minori denominato "Alex Dream" che, oltre ad essere completamente esente da spese, offre una remunerazione attuale del 2,5%;
- nell'esercizio 2019 la "Prealpi" ha continuato a differenziare alcune fra le principali condizioni ordinarie praticate ai Soci da quelle della restante clientela; ciò è avvenuto sia per le condizioni economiche applicate su alcune tipologie di finanziamento, sia per le condizioni di tasso e spese applicati sui depositi in conto corrente e sui libretti a risparmio nominativi, nonché su taluni altri servizi quali le carte di credito; ai Soci qualificati come "consumatori" sono riservate specifiche tipologie di conto corrente, fra le quali quelle denominate "Conto Soci Giallo", "Conto Soci Bianco", "Conto Soci Verde", "Conto Soci Blu", "Conto Previdenza Soci". A seguito della fusione con la Banca San Biagio è stato introdotto anche il conto loBanca Conto che prevede, per i soci, lo sconto di 1 Euro al mese sui 6 previsti di costo standard;
- anche nel 2019 è stata effettuata un'emissione di un prestito obbligazionario riservato specificamente ai Soci, a condizioni differenziate rispetto alle altre emissioni ordinarie collocate nel medesimo contesto temporale;
- da anni è riproposta l'offerta in esclusiva ai Soci di una apposita linea di credito (finanziamento chirografario



- a rientro), a condizioni di tasso di favore in rapporto alla forma tecnica utilizzata ed alle garanzie richieste;
- è proseguito il collocamento del prodotto “Finanziamento Dream tasso 0”, destinato ai figli minorenni dei Soci per esigenze sia di carattere scolastico, sia extra-scolastico;
 - con cadenza semestrale è stata distribuita ai Soci la rivista aziendale, denominata a seguito della fusione con Banca SanBiagio del Veneto orientale “L’informazione”, strumento di comunicazione sulle iniziative bancarie, culturali e sociali realizzate o comunque sostenute dall’Istituto;
 - è proseguita, sia mediante il sito internet sia con comunicazioni mirate ai Soci attuate prevalentemente attraverso i canali digitali (notifiche sms), l’attività di informazione sulle iniziative, di carattere bancario, formativo e aggregativo, promosse dalla Banca. Inoltre sono stati organizzati degli incontri formativi con i Soci sia in previsione dell’Assemblea di maggio 2019 sia relativi agli sviluppi del processo di aggregazione tra Banca Prealpi e Banca SanBiagio (settembre 2019).

Le erogazioni a carattere liberale effettuate nell’esercizio 2019 utilizzando gli accantonamenti al fondo di beneficenza ammontano a 1.485.587,58 Euro con un incremento sul 2018 di 300.933,18 Euro. Tale incremento è, in parte, spiegato dall’aumento delle risorse accantonate al fondo beneficenza a seguito del riparto degli utili del 2018 e, in parte, dalla fusione con Banca SanBiagio e, conseguentemente, dalla incorporazione delle relative disponibilità residue per la beneficenza.

Le elargizioni sono suddivise nelle seguenti tipologie di interventi:

per manifestazioni sociali, culturali e sportive	€ 563.490,00
a favore di associazioni volontaristiche	€ 167.400,00
per sostegno attività delle pro loco e associazioni sportive	€ 128.220,00
per recupero e tutela del patrimonio artistico e culturale	€ 62.675,00
a favore di scuole di ogni ordine e grado	€ 101.439,14
a favore di attività parrocchiali e religiose	€ 61.200,00
per attività a carattere socio-umanitario	€ 42.950,00
iniziative a favore dell’agricoltura	€ 21.863,86
altre erogazioni	€ 336.349,58
Totale	€ 1.485.587,58







Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Fusione per incorporazione della Banca SanBiagio del Veneto orientale

In data 18 maggio l'Assemblea straordinaria dei Soci di BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO, ed in data 19 maggio l'Assemblea straordinaria dei Soci di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA hanno deliberato l'operazione di fusione per incorporazione della BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO nella BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA.

L'assemblea straordinaria dei soci di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI – SOCIETÀ COOPERATIVA del 19 maggio 2019 ha deliberato inoltre l'adozione di alcune modifiche al proprio statuto, conseguenti alla fusione, tra cui la modifica della denominazione in Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

L'aggregazione bancaria non si è originata da situazioni di criticità aziendale, ma nasce da valutazioni di carattere squisitamente industriale, dirette a conseguire obiettivi di crescita nel territorio, di efficientamento, di rafforzamento dei margini da servizi e di mantenimento di una positiva qualità degli attivi creditizi.

La maggiore dimensione, nell'attuale contesto competitivo e regolamentare, pur conservando una giusta identità di origine territoriale, rappresenta un elemento essenziale per continuare a generare valore, grazie ad economie di scala e di scopo, tali da consentire una maggiore produttività e destinare maggiori risorse allo sviluppo commerciale.

L'atto di fusione n. 171779 Repertorio n. 42233 del 25 giugno 2019 è stato depositato a Valdagno il 26 giugno 2019, nr. 5550 Serie 1T.

Gli effetti giuridici, contabili e fiscali della fusione, ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2 Codice Civile, hanno avuto decorrenza dal 1° luglio. Da tale data la banca incorporante è succeduta in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla banca incorporata.

L'operazione si è inquadrata contabilmente come una "business combinations under common control"⁴ essendo Banca Prealpi e Banca San Biagio parte del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

Nello specifico, i valori delle attività, delle passività e del patrimonio netto della Banca incorporata sono stati rilevati dall'incorporante in continuità a valori di libro, come risultanti dal bilancio semestrale della banca incorporata alla data del 30.06.2019.

Nel prospetto che segue sono evidenziati i valori patrimoniali di chiusura del bilancio semestrale di Banca San Biagio del Veneto Orientale al 30.06.2019.

⁴ Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali ("businesses") sotto comune controllo è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio (IFRS 3.B1).



Banca San Biagio del Veneto Orientale: saldi del Bilancio semestrale al 30.06.2019

Stato patrimoniale - Attivo		30.06.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.724.631
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.573.771
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	30.373
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.543.398
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.487.998
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	783.832.872
	a) crediti verso banche	13.598.171
	b) crediti verso clientela	770.234.701
70.	Partecipazioni	58.675
80.	Attività materiali	8.490.152
90.	Attività immateriali	291
100.	Attività fiscali	9.091.200
	a) correnti	2.828.473
	b) anticipate	6.262.727
120	Altre attività	7.315.739
Totale dell'attivo		948.575.329

Stato patrimoniale - Passivo		30.06.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	842.216.224
	a) debiti verso banche	128.265.754
	b) debiti verso la clientela	563.542.069
	c) titoli in circolazione	150.408.401
20.	Passività finanziarie di negoziazione	30.373
60.	Passività fiscali	290.071
	b) differite	290.071
80.	Altre passività	10.149.233
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.485.420
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.754.380
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.058.076
	c) altri fondi per rischi e oneri	696.304
110.	Riserve da valutazione	1.169.751
140.	Riserve	79.898.995
150.	Sovrapprezzi di emissione	885.894
160.	Capitale	9.776.414
170.	Azioni proprie (-)	(346.766)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.265.340
Totale del passivo e del patrimonio netto		948.575.329

Si precisa che, secondo quanto previsto dall'art. 2504-ter c.c., la fusione ha comportato l'estinzione delle azioni proprie in portafoglio, pari a 346.766 Euro (voce 170 del Passivo) con corrispondente riduzione del capitale sociale.



Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Il 1° gennaio 2019 ha avuto decorrenza la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a cui la Banca è affiliata. La nascita del Gruppo, prima esperienza in assoluto di Gruppo Bancario Cooperativo, rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso, che nel corso del 2019 ha visto un'intensa attività di regolamentazione, pianificazione e coordinamento sulle singole banche con la finalità di creare banche locali solide ed efficienti con una Capogruppo in grado di spingere verso l'innovazione e di portare i valori del credito cooperativo in un modello organizzativo più competitivo.

L'attività di regolamentazione rilasciata su ciascuna Banca è stata intensa e ha riguardato trasversalmente tutte le aree strategiche.

La Banca infatti è sottoposta l'attività di direzione e coordinamento di Cassa Centrale Banca nel suo ruolo di Capogruppo.

Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di sofferenze

Operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 2

Nel primo semestre esercizio 2019, la Banca ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione, denominata Buonconsiglio 2, ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, avente ad oggetto un portafoglio di finanziamenti classificati in sofferenza vantati dalla Banca verso propri clienti retail e corporate, unitamente ad altri portafogli di crediti vantati da altri istituti di credito, di natura prevalentemente secured.

Alla data di regolamento del 8.03.2019 le posizioni cartolarizzate presentavano un'esposizione lorda pari a 42,176 milioni di Euro e risultavano già svalutate per 26,926 milioni di Euro. Il prezzo di cessione è risultato pari a 15,250 milioni di Euro. L'operazione ha comportato l'iscrizione di perdite da cessione per 1,470 milioni di Euro alla voce 100 del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; contestualmente il recupero delle spese legali ha consentito l'iscrizione di proventi per l'importo di 1,470 milioni di Euro, confluiti alla voce 200 di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

Operazione di cessione NPLs 8

Nel secondo semestre 2019, la Banca ha aderito ad una operazione di Cessione, denominata NPLs 8, avente per oggetto la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e/o chirografari vantati verso debitori (clienti retail e corporate) classificati a sofferenza insieme ad altri portafogli di crediti a sofferenza vantati da altre banche.

Alla data di regolamento del 8.10.2019 le posizioni cedute presentavano un'esposizione lorda pari a 6,077 milioni di Euro e risultavano già svalutate per 5,487 milioni di Euro. Il prezzo di cessione è risultato pari a 700 mila Euro ed ha consentito l'iscrizione di recuperi di spese legali per 110 mila Euro, confluiti alla voce 200 di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".







Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

Premessa

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2019 ed i relativi raffronti con il precedente esercizio risentono dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca San Biagio del Veneto Orientale, attiva a decorrere dal 1° luglio 2019.

Nella presente relazione sono riportati i valori "pro-forma", appositamente rielaborati al fine di consentire un confronto omogeneo, come meglio specificato nel seguito.

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e confrontati con i dati al 31 dicembre 2018, corrispondenti agli schemi di bilancio.



Indicatori di performance⁵

Indici	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %
Indici di struttura				
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	55,41%	57,61%	(2,20%)	(3,82%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,83%	75,59%	(1,75%)	(2,32%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,29%	9,05%	0,24%	2,69%
Patrimonio netto / (Crediti verso clientela + Attività finanziarie)	9,83%	9,40%	0,44%	4,65%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,59%	11,97%	0,61%	5,13%
Impieghi netti/Depositi	75,05%	76,21%	(1,17%)	(1,53%)
Indici di redditività				
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,11%	6,39%	(2,28%)	(35,70%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,38%	0,58%	(0,20%)	(33,97%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	68,15%	62,65%	5,50%	8,79%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,28%	71,27%	(2,99%)	(4,19%)
Indici di rischiosità				
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,90%	2,02%	(1,12%)	(55,38%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	1,97%	1,59%	0,38%	23,81%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	74,08%	67,88%	6,19%	9,12%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	42,11%	48,07%	(5,96%)	(12,39%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,46%	0,71%	(0,25%)	(35,77%)
Indici di produttività e di efficienza				
Margine di intermediazione per dipendente (*)	192	191	1	0,3%
Spese del personale per dipendente (*)	85	75	10	13,7%
Raccolta diretta per dipendente	6.421	6.487	(66)	-1,0%
Crediti verso clientela (CA+FV) per Dipendente	4.819	4.944	(125)	-2,5%
Costi operativi per dipendente (*)	131	120	11	9,1%
Spese per il personale / Margine di intermediazione	44,51%	39,24%	5,27%	13,43%
Indici di patrimonializzazione				
Cet 1 capital Ratio	21,79%	17,91%	3,88%	21,66%
Tier 1 Capital Ratio	21,79%	17,91%	3,88%	21,66%
Total Capital ratio	21,79%	17,91%	3,88%	21,66%

(*) Si è considerato il numero medio dei dipendenti calcolato su base mensile.

Sugli indici di struttura rileva la crescita dell'attivo determinata prevalentemente dal portafoglio titoli e, dal lato del passivo, della raccolta da clientela, senza grossi scostamenti rispetto al dato di fine 2018.

Gli indici di redditività, così come quelli di produttività ed efficienza, risentono dell'aumento del costo del personale e dell'operazione di aggregazione con Banca San Biagio.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.



Sugli indicatori di rischiosità incide positivamente l'importante riduzione delle esposizioni in sofferenza, si riduce tuttavia il coverage medio sugli altri crediti deteriorati (inadempienze probabili e scadute sconfinanti) e sui crediti in bonis.

Con riferimento agli indici di patrimonializzazione si osserva l'aumento del Cet1 Ratio di quasi 4 punti percentuali. Il miglioramento dei coefficienti è ascrivibile all'aumento del capitale di Cet1, per il venir meno della detrazione dal capitale di cet1 della partecipazione detenuta verso la Capogruppo e le altre società del gruppo ed anche per la destinazione dell'utile di esercizio.

Risultati economici

Nelle tabelle e nei commenti che seguono, coerentemente agli schemi ufficiali del bilancio di esercizio, viene riportata la situazione di conto economico al 31.12.2019, nel confronto con la situazione di conto economico dell'esercizio 2018.

Considerato che:

- nei saldi ufficiali di conto economico al 31.12.2019 confluiscono i costi ed i ricavi risultanti dall'aggregazione con Banca San Biagio del Veneto Orientale a far data dal 1.07.2019;
- i saldi ufficiali di conto economico al 31.12.2018 sono riferiti ai costi ed ai ricavi dell'esercizio 2018 della banca incorporante,

per favorire la comparabilità dei saldi, viene data evidenza dei dati economici 2019 e 2018 rielaborati (pro-forma) per consentire un confronto omogeneo.



Conto economico riclassificato⁶

Voci C.I.E.	(importi in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
30	Interessi netti	51.282	45.074	6.208	13,8%	59.011	60.917	(1.907)	(3,1%)
60	Commissioni nette	22.015	18.119	3.895	21,5%	25.215	25.058	157	0,6%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.706	22	1.684	7.647,6%	2.334	449	1.885	419,9%
70	Dividendi e proventi simili	100	30	71	239,1%	100	31	69	221,9%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali non operativi	(27)	(133)	106	(79,8%)	(35)	(149)	114	(76,7%)
200	Altri oneri/proventi di gestione	6.602	6.143	459	7,5%	7.252	7.790	(538)	(6,9%)
	Proventi operativi netti	81.679	69.255	12.424	17,9%	93.877	94.096	(220)	(0,2%)
160 a)	Spese del personale	(33.431)	(24.820)	(8.611)	34,7%	(38.356)	(34.577)	(3.779)	10,9%
160 b)	Altre spese amministrative	(21.091)	(19.306)	(1.785)	9,2%	(25.417)	(27.033)	1.617	(6,0%)
180+190	Ammortamenti operativi	(3.565)	(2.046)	(1.519)	74,2%	(4.026)	(2.793)	(1.232)	44,1%
	Oneri operativi	(58.086)	(46.172)	(11.914)	25,8%	(67.798)	(64.403)	(3.395)	5,3%
	Risultato della gestione operativa	23.592	23.083	510	2,2%	26.079	29.693	(3.615)	(12,2%)
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali	(5.730)	(3.680)	(2.050)	55,7%	(6.740)	(5.912)	(828)	14,0%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	301	409	(108)	(26,3%)	192	389	(196)	(50,6%)
220+250	Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	153	0	152	47717,3%	159	(23)	182	(791,1%)
	Risultato corrente lordo	18.316	19.812	(1.496)	(7,5%)	19.690	24.147	(4.457)	(18,5%)
270	Imposte sul reddito	(3.168)	(3.380)	212	(6,3%)	(3.276)	(4.720)	1.444	(30,6%)
	Risultato Netto	15.148	16.432	(1.284)	(7,8%)	16.413	19.427	(3.014)	(15,5%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	60.308	52.709	7.599	14,4%	69.598	71.954	(2.355)	-3,3%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	58.250	50.168	8.082	16,1%	67.196	68.467	(1.271)	-1,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.026)	(7.635)	(1.391)	18,2%	(10.588)	(11.036)	449	-4,1%
Margine di interesse	51.282	45.074	6.208	13,8%	59.011	60.917	(1.907)	(3,1%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Al 31.12.2019 il margine di interesse (voce 30 del conto economico) si è attestato a 51,282 milioni di Euro registrando una crescita pari a 6,208 milioni di Euro in valore assoluto (+13,8%); gli interessi attivi si confermano a 60,308 milioni (+14,4%) e gli interessi passivi a 9,026 milioni (+18,2%).

Analizzando i saldi rielaborati (pro-forma) risulta che il margine di interesse si è ridotto di 1,907 milioni di Euro, corrispondente al -3,1%. La flessione registrata si conferma in linea con la tendenza riscontrata nei primi 9 mesi dell'esercizio a livello di sistema, -3,55% per le banche di credito cooperativo e -5,1% per l'industria bancaria.

La tabella sotto riportata mostra l'andamento delle diverse componenti del margine di interesse: il margine di interesse primario da clientela, l'apporto derivante dal portafoglio titoli e dalle banche.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
Impieghi con clientela	46.131	43.189	2.942	6,8%	53.802	59.646	(5.844)	(9,8%)
Derivati di copertura	(1.361)	(1.039)	(322)	31,0%	(1.361)	(1.039)	(322)	31,0%
Raccolta con clientela	(4.428)	(3.890)	(538)	13,8%	(5.163)	(5.318)	155	(2,9%)
Titoli in circolazione	(2.870)	(2.320)	(550)	23,7%	(3.681)	(4.265)	584	(13,7%)
Passività finanziarie al fair value	-	(200)	200	(100,0%)	-	(200)	200	(100,0%)
Intermediazione con clientela	37.472	35.740	1.732	4,8%	43.597	48.824	(5.227)	(10,7%)
Attività finanziarie	11.818	6.652	5.166	77,7%	13.108	8.811	4.297	48,8%
Rapporti con banche	1.987	2.701	(714)	(26,4%)	2.303	3.306	(1.003)	(30,3%)
Altre attività/passività	5	(19)	24	(126,3%)	3	(23)	26	(113,0%)
Margine di interesse	51.282	45.074	6.208	13,8%	59.011	60.918	(1.907)	(3,1%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Il margine di interesse primario da clientela si attesta a 37.472 milioni di Euro e rappresenta la componente più significativa, pari al 73,1% del totale. L'apporto del portafoglio titoli è di 11.818 milioni di Euro ed esprime un'incidenza del 23,0% sul totale. La componente banche si conferma pari a 1.987 milioni di Euro e rappresenta il 3,9% del totale.

Analizzando i saldi pro-forma, si osserva che il margine di interesse primario da clientela si riduce di 5,227 milioni di Euro (-10,7%).

A spiegare questa variazione concorrono diversi aspetti. Innanzitutto, in linea con le tendenze riscontrate a livello di sistema, sulla dinamica incide la contrazione della forbice clientela che si riduce dal 2,040 del 2018 al 1,896 del 2019; l'effetto sulla redditività è di circa 2,5 milioni di Euro.

Sulla diminuzione del margine di interesse primario rileva anche il minore apporto di 1,753 milioni di Euro riferito agli interessi derivanti dall'attualizzazione dei valori di recupero delle esposizioni deteriorate, sul quale ha inciso la diminuzione delle esposizioni.

Infine si rileva una diminuzione degli interessi attivi di 1,065 milioni di Euro legata al calcolo degli interessi attivi sul valore dell'esposizione al netto delle rettifiche di valore per i crediti in stage 3 che, correlativamente ha determinato un effetto positivo alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Con riferimento alla componente titoli si osserva la crescita di 4,297 milioni di Euro, corrispondente a +48,8%.

Questo risultato è stato conseguito con l'aumento dei volumi del portafoglio e la buona tenuta del tasso interno di rendimento, mantenendo pur sempre contenuta la duration complessiva.

L'apporto delle banche si presenta in riduzione di 1,003 milioni di Euro, corrispondente a -30,3%, in quanto risente del fatto che il saldo 2018 beneficiava dell'importo di 1,305 milioni di Euro relativo agli interessi riconosciuti dalla Banca Centrale Europea sulle operazioni di finanziamento T-LTRO II riferiti a periodi pregressi.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
Interessi netti	51.282	45.074	6.208	13,8%	59.011	60.917	(1.907)	(3,1%)
Commissione nette	22.015	18.119	3.895	21,5%	25.215	25.058	157	0,6%
Dividendi e proventi simili	100	30	71	239,1%	100	31	69	221,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	509	(359)	868	(241,9%)	519	(337)	857	(253,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(9)	(250)	241	(96,5%)	(9)	(250)	241	(96,5%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	665	2.332	(1.666)	(71,5%)	1.207	2.390	(1.184)	(49,5%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	540	(1.701)	2.242	(131,8%)	617	(1.354)	1.971	(145,5%)
Margine di intermediazione	75.103	63.245	11.858	18,7%	86.659	86.455	204	0,2%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Al 31.12.2019 il margine d'intermediazione (voce 120 di conto economico), che per il 68,3% è frutto del margine di interesse e per il 29,3% delle commissioni nette, si attesta a 75,103 milioni di Euro e registra un incremento sul saldo dello scorso esercizio, pari a 11,858 milioni di Euro (+18,7%).

Le commissioni nette (voce 60 del conto economico) si presentano pari a 22.015 milioni di Euro, in crescita del 21,5%.

La tabella a lato mostra l'andamento delle diverse componenti commissionali.



(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
Garanzie rilasciate e ricevute	476	400	76	19,0%	567	594	(27)	(4,5%)
Servizi di incasso e pagamento	6.041	4.619	1.422	30,8%	6.929	6.505	424	6,5%
Tenuta e gestione conti correnti	8.287	6.933	1.354	19,5%	9.636	9.720	(84)	(0,9%)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	6.719	5.632	1.087	19,3%	7.597	7.685	(88)	(1,1%)
Altri servizi	492	535	(43)	(8,0%)	486	553	(67)	(12,1%)
Commissioni nette	22.015	18.119	3.896	21,5%	25.215	25.057	158	0,6%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Le commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti, pari a 8,287 milioni di Euro, si confermano la componente più significativa, esprimendo l'incidenza del 37,6%; seguono le commissioni riferite ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza titoli con 6,719 milioni e un'incidenza del 30,5% e le commissioni sui servizi di incasso e pagamento per 6.041 milioni ed un peso del 27,4%. Restano le commissioni sulle garanzie rilasciate e ricevute e quelle sugli altri servizi, rispettivamente di 476 e 492 mila Euro, che incidono complessivamente per il 4,4%.

I dividendi incassati nel 2019 sono pari a 100 mila Euro, in incremento di 71 mila rispetto al precedente esercizio.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico) si presenta con un saldo positivo di 509 mila Euro e registra una variazione positiva di 868 mila Euro rispetto all'esercizio 2018. In questo saldo confluiscono l'utile relativo all'operatività in valuta, per 167 mila Euro, la perdita derivante dal differenziale del valore dei contratti IRS sottoscritti a copertura dei mutui a tasso fisso, originariamente in regime di hedge accounting e che successivamente non hanno superato il test d'efficacia, per 327 mila Euro, e l'utile derivante dalla negoziazione e valutazione di titoli al fair value, per 669 mila Euro.

Il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico) che accoglie le differenze di valutazione tra le variazioni di fair value dei derivati di copertura di mutui a tasso fisso, trattati in regime di hedge accounting, e le variazioni di fair value degli stessi mutui, è negativo e pari a 9 mila Euro rispetto ad un valore negativo di 250 mila Euro dello scorso esercizio.

L'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 del conto economico) è pari a 665 mila e registra un decremento di 1,666 milioni di Euro rispetto al saldo 2018. Il saldo comprende gli utili derivanti dalla



cessione di titoli al costo ammortizzato per 2,403 milioni di Euro e di passività finanziarie per 11 mila Euro e le perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie al fair value per 279 mila Euro. In questa voce sono inoltre rilevate le perdite, pari a 1,470 milioni di Euro, riferite all'operazione di cartolarizzazione di sofferenze "Buonconsiglio 2" (cfr precedente Capitolo 2).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value (voce 110 di conto economico) è iscritto per un valore positivo di 540 mila Euro ed è ascrivibile ai risultati derivanti dalla valutazione e negoziazione dei titoli valutati obbligatoriamente al fair value.

Analizzando i dati pro-forma si osserva che il margine di intermediazione si è incrementato di 204 mila Euro, corrispondente allo 0,2%.

In tale ambito si riscontra, oltre alla variazione negativa degli interessi netti precedentemente analizzata, anche quella riveniente dalla cessione di attività finanziarie per 1,184 milioni di Euro.

All'espansione del margine d'intermediazione concorrono invece i risultati positivi derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie che registrano la variazione positiva di 1,971 milioni di Euro, l'incremento del risultato dell'attività di negoziazione di 857 mila Euro e dell'attività di copertura per 241 mila Euro, la crescita delle commissioni nette per 157 mila Euro e maggiori dividendi per 69 mila Euro.

Nel dettaglio, le commissioni sui servizi di incasso e pagamento, sospinte in particolare dai servizi afferenti l'area monetica, registrano, rispetto al saldo aggregato 2018, un incremento in valore assoluto pari a 424 mila Euro (+6,5%); le commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza segnano una riduzione di 88 mila Euro (-1,1%), derivante in particolare dalle retrocessioni sul collocamento di prodotti di risparmio gestito ed assicurativo. L'apporto riferito alla tenuta e gestione dei conti correnti evidenzia un decremento di 84 mila Euro (0,9%), riconducibile ai minori introiti sui fidi accordati, le commissioni relative a garanzie rilasciate e ricevute evidenziano una riduzione di 27 mila Euro (-4,5%); si riducono anche le commissioni sugli altri servizi di 67 mila Euro (-12,1%).



Costi operativi

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	54.522	44.126	10.395	23,6%	63.773	61.610	2.163	3,5%
Spese per il personale	33.431	24.820	8.611	34,7%	38.356	34.577	3.779	10,9%
Altre spese amministrative	21.091	19.306	1.785	9,2%	25.417	27.033	(1.617)	(6,0%)
Ammortamenti operativi	3.565	2.046	1.519	74,2%	4.026	2.793	1.232	44,1%
Altri accantonamenti	(301)	(409)	108	-26,3%	(192)	(389)	196	(50,6%)
- di cui su impegni e garanzie	933	(350)	1.283	-366,3%	955	(297)	1.252	(421,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	(6.602)	(6.143)	(459)	7,5%	(7.252)	(7.790)	538	(6,9%)
Costi operativi	51.183	39.620	11.563	29,2%	60.354	56.225	4.130	7,3%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

I costi operativi (voce 200 del conto economico) si attestano a 51,183 milioni di Euro ed osservano un incremento 11,563 milioni di Euro (+29,2%) sul saldo dell'esercizio 2018.

Le spese amministrative (voce 160 del conto economico) chiudono a 54,522 milioni di Euro e registrano la crescita di 10,395 milioni di Euro (+23,6%) sul saldo dell'esercizio precedente. L'incidenza delle spese amministrative sul totale dei costi operativi è del 106,5% ed è del 72,6% sul margine di intermediazione.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (voci 180 e 190 del conto economico) sono pari a 3,565 milioni di Euro, in incremento di 1,519 milioni di Euro (+74,2%) rispetto all'esercizio 2018. Comprendono gli ammortamenti riferiti al "diritto d'uso" dei beni oggetti di locazione come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases, per 1,190 milioni di Euro (cfr Politiche Contabili, parte A della Nota Integrativa).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170 del conto economico) sommano ad un valore positivo di 301 mila Euro e mostrano una riduzione di 108 mila Euro sul dato dell'anno precedente (-26,3%); il saldo della voce è stato determinato da accantonamenti netti sulle garanzie rilasciate e gli impegni per 933 mila Euro e da riprese nette su fondi per controversie legali per 1,234 milioni di Euro.

Gli altri oneri e proventi di gestione (voce 200 del conto economico), si presentano con un saldo positivo di 6,602 milioni di Euro, in aumento di 459 mila Euro (+7,5%) rispetto al 2018. Ricomprendono i recuperi di imposte sulla clientela per 4,963 milioni di Euro, i recuperi di spese legali per 2,125 milioni di Euro dei quali 1,580 milioni di



Euro relativi alle posizioni cedute nelle operazioni di cartolarizzazione e di cessione di crediti non performing, gli introiti derivanti dall'applicazione della commissione istruttoria veloce per 255 mila Euro, le sopravvenienze attive per 328 mila Euro e gli altri recuperi di spesa per 294 mila Euro. Gli altri oneri di gestione pari a 1,364 milioni di Euro, sono relativi ad ammortamenti di oneri pluriennali sostenuti per lavori di miglioria eseguiti su immobili non di proprietà per 272 mila Euro e sopravvenienze passive non imputabili ad altra voce per 598 mila Euro.

Analizzando i saldi pro-forma, i costi operativi mostrano un aumento di 4,130 milioni di Euro, corrispondente a +7,3%.

In tale ambito, le spese del personale evidenziano la crescita di 3,779 milioni di Euro, +10,9%. A spiegare questa dinamica incidono diversi aspetti quali il rinnovo del contratto di lavoro, il cui aumento è stato di circa il 3%, corrispondente quindi a quasi un milione di Euro, l'indennità riconosciuta a tutto il personale dipendente per l'operazione di fusione, pari a 1,7 milioni di Euro, l'incremento dell'organico ed i maggiori costi riferiti al premio di risultato aziendale.

Le altre spese amministrative hanno registrato una riduzione di 1,617 milioni di Euro (-6,0%).

La tabella che segue ne dettaglia la composizione.



Altre spese amministrative (importi in migliaia di Euro)	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
spese certificazione bilancio	159	150	9	6,2%
prestazioni professionali	3.313	3.541	(228)	-6,4%
sistema informatico ed elaborazione dati	4.148	4.266	(119)	-2,8%
informazioni e visure	879	967	(88)	-9,1%
utenze e riscaldamento	669	706	(37)	-5,3%
spese telefoniche	163	161	2	1,5%
pulizia locali	485	501	(16)	-3,2%
spese di vigilanza	84	83	1	0,8%
postali e trasporto	801	834	(33)	-3,9%
cancelleria, stampati e pubblicazioni	283	282	1	0,5%
gestione contante	307	318	(11)	-3,5%
spese di manutenzione	1.145	1.408	(263)	-18,7%
noleggio/carburante auto aziendali	128	109	20	18,2%
canoni locazione immobili	189	1.268	(1.079)	-85,1%
canoni locazione altri	634	649	(15)	-2,2%
spese di pubblicità	308	238	69	29,0%
spese di rappresentanza	608	500	108	21,6%
premi assicurativi	419	398	21	5,3%
rimborsi vari dipendenti	288	255	33	13,0%
altre spese amm.ve	964	650	314	48,2%
contributi associativi/altri	562	849	(287)	-33,8%
contributi SRF/DGS	2.655	2.591	63	2,4%
imposta di bollo	4.773	4.743	30	0,6%
imposta sostitutiva	838	864	(26)	-3,0%
I.M.U.	324	310	15	4,7%
altre imposte	292	393	(101)	-25,8%
Totale	25.416	27.033	(1.617)	-6,0%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Dall'analisi dei costi amministrativi si rileva che tra le voci che hanno manifestato i maggiori decrementi in valore assoluto, figurano i canoni di locazione immobili (-1.079 mila Euro), dovuti all'adeguamento ai criteri IFRS 16 – Leases, che prevede l'iscrizione di ammortamenti per diritto d'uso e interessi passivi.

Si riscontra inoltre la diminuzione del costo per prestazioni professionali (-228 mila Euro); tale voce comprende le spese legali in riduzione di 946 mila Euro ed i compensi a professionisti esterni per costi di fusione, consulenza ed analisi del nuovo modello distributivo che risultano invece in aumento di 533 mila Euro.

Si riducono anche le spese di manutenzione (-263 mila Euro) che nel 2018 risentivano degli oneri sostenuti per l'adeguamento strutturale di alcune filiali ed i contributi associativi (-287 mila Euro), tra i quali si è sensibilmente



ridotta la quota dovuta alla Federazione Veneta per i servizi resi.

Il cost income ratio, dato dal rapporto dei costi operativi al numeratore rispetto al margine di intermediazione al denominatore, come risultanti dagli schemi di bilancio ufficiali, è pari al 68,15% (62,65% il dato del 2018 riferito a Banca Prealpi); se al denominatore consideriamo unicamente il margine di interesse e le commissioni nette, il cost income al 31.12.2019 si attesta al 69,83%.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	75.103	63.245	11.858	18,7%	86.659	86.455	204	0,2%
Costi operativi	(51.183)	(39.620)	(11.563)	29,2%	(60.354)	(56.225)	(4.130)	7,3%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(5.730)	(3.680)	(2.050)	55,7%	(6.740)	(5.912)	(828)	14,0%
Altri proventi (oneri) netti	126	(133)	258	(194,7%)	124	(172)	296	(172,4%)
Risultato corrente lordo	18.316	19.812	(1.496)	(7,5%)	19.690	24.147	(4.457)	(18,5%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Il risultato corrente lordo si conferma pari a 18,316 milioni di Euro e registra una riduzione di 1,496 milioni di Euro sul risultato dell'esercizio 2018 (-7,5%) sulla cui dinamica incide l'andamento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito.

La crescita del margine di intermediazione di 11,858 milioni di Euro risulta quasi interamente assorbita dall'aumento dei costi operativi, pari a 11,563 milioni di Euro.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti (voce 130 del conto economico) si attestano a 5,730 milioni di Euro, in aumento di 2,050 milioni di Euro sull'esercizio 2018 (+55,7%) e ricomprendono le rettifiche di valore sulle attività finanziarie al costo ammortizzato, per 6,353 milioni di Euro, e le riprese di valore sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per 623 mila Euro; in particolare, con riferimento alle attività al costo ammortizzato, i crediti verso la clientela hanno richiesto rettifiche di valore analitiche nette per 7,800 milioni di Euro e rettifiche per passaggi a perdite per 294 mila Euro; sono state inoltre rilevate riprese di valore su clientela performing per 2,986 milioni di Euro ed incassi su posizioni estinte per 158 mila Euro; i titoli al costo ammortizzato hanno comportato rettifiche nette per 1,403 milioni di Euro.



Gli altri proventi netti si confermano a 126 mila Euro e sono rappresentati dagli utili rinvenienti dalla cessione di cespiti e di partecipazioni rispettivamente di 132 e 21 mila Euro, al netto delle perdite riferite a modifiche contrattuali, pari a 27 mila Euro.

Utile del periodo

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2019 pro-forma (*)	31.12.2018 pro-forma (**)	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.316	19.812	(1.496)	(7,5%)	19.690	24.147	(4.457)	(18,5%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.168)	(3.380)	212	(6,3%)	(3.276)	(4.720)	1.444	(30,6%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	15.148	16.432	(1.284)	(7,8%)	16.413	19.427	(3.014)	(15,5%)
Utile/perdita d'esercizio	15.148	16.432	(1.284)	(7,8%)	16.413	19.427	(3.014)	(15,5%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2019 di Banca Prealpi SanBiagio e del saldo di bilancio intermedio al 30.06.2019 di Banca San Biagio.

(**): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Le imposte dirette, correnti e differite, ammontano a 3,168 milioni di Euro, di cui Euro 2,015 milioni per IRES, con aliquota, inclusiva della relativa addizionale, al 27,5%, e 1,152 milioni per IRAP, con aliquota al 5,57%.

L'utile netto di esercizio al 31.12.2019 è di 15,148 milioni di Euro, in riduzione di 1,284 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio (-7,8%).

Aggregati patrimoniali

Nelle tabelle e nei commenti che seguono, coerentemente agli schemi ufficiali del bilancio di esercizio, viene riportata la situazione patrimoniale al 31.12.2019 della Banca, nel confronto con la situazione patrimoniale dell'esercizio 2018 riferita alla banca incorporante.

Per favorire la comparabilità dei saldi, viene data inoltre evidenza dei dati 2018 rielaborati (pro-forma).

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Var. %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Var. %
Attivo							
Cassa e disponibilità liquide	10.098	6.998	3.100	44,3%	10.647	(549)	(5,16%)
Esposizioni verso banche	101.788	22.832	78.956	345,8%	35.526	66.262	186,5%
Esposizioni verso la clientela	2.197.332	1.636.396	560.936	34,3%	2.207.453	(10.122)	(0,5%)
di cui al fair value	97.814	94.296	3.518	3,7%	102.732	(4.918)	(4,8%)
Attività finanziarie	1.550.655	1.099.425	451.230	41,0%	1.426.255	124.400	8,7%
Partecipazioni	289	-	289	100,0%	-	289	100,0%
Attività materiali e immateriali	48.856	32.193	16.663	51,8%	38.019	10.837	28,5%
Attività fiscali	32.274	28.590	3.684	12,9%	38.757	(6.483)	(16,7%)
Altre voci dell'attivo	24.512	14.221	10.291	72,4%	17.414	7.098	40,8%
Totale attivo	3.965.805	2.840.655	1.125.150	39,6%	3.774.073	191.732	5,1%
Passivo							
Debiti verso banche	577.707	372.273	205.434	55,2%	540.340	37.367	6,9%
Raccolta diretta	2.928.015	2.147.123	780.892	36,4%	2.802.840	125.176	4,5%
Debiti verso la clientela	2.594.499	1.896.349	698.149	36,8%	2.417.095	177.404	7,3%
Titoli in circolazione	333.517	250.774	82.743	33,0%	385.745	(52.228)	(13,5%)
Altre passività finanziarie	10.647	6.296	4.351	69,1%	6.371	4.276	67,1%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.855	11.084	2.771	25,0%	14.007	(152)	(1,1%)
Passività fiscali	2.065	1.312	753	57,4%	1.469	596	40,6%
Altre voci del passivo	64.917	45.455	19.462	42,8%	61.437	3.480	5,7%
Totale passività	3.597.208	2.583.544	1.013.664	39,2%	3.426.465	170.743	5,0%
Patrimoni netto	368.597	257.111	111.486	43,4%	347.608	20.989	6,0%
Totale passivo e patrimonio netto	3.965.805	2.840.655	1.125.150	39,6%	3.774.073	191.732	5,1%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Debiti verso la clientela	2.594.499	1.896.349	698.150	36,8%	2.417.095	177.404	7,3%
Debiti rappresentati da titoli	333.517	250.774	82.743	33,0%	385.745	(52.228)	(13,5%)
Raccolta diretta	2.928.016	2.147.123	780.893	36,4%	2.802.840	125.176	4,5%
Risparmio gestito	899.933	651.651	248.282	38,1%	796.730	103.203	13,0%
Risparmio amministrato	1.237.895	369.944	867.951	234,6%	962.142	275.753	28,7%
Raccolta indiretta	2.137.828	1.021.595	1.116.233	109,3%	1.758.872	378.956	21,5%
Totale raccolta	5.065.844	3.168.718	1.897.126	59,9%	4.561.712	504.132	11,1%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Al 31.12.2019 le masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, si attestano a 5.065,844 milioni di Euro, ed evidenziano un aumento di 1.897,126 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio (+59,9%). La raccolta diretta si conferma a 2.928,016 milioni di Euro e registra l'incremento di 780,893 milioni di Euro (+36,4%). La raccolta indiretta chiude a 2.137,828 milioni di Euro e rileva l'incremento del 109,3% rispetto al 31 dicembre 2018, sostenuto dalla crescita della componente amministrata. Nel confronto rispetto al dato pro-forma di fine 2018 la crescita è di 504,132 milioni di Euro, corrispondente a +11,1%; la raccolta diretta aumenta del 4,5% e la raccolta indiretta del 21,5%. Nella tabella sottostante è riportata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti.

Composizione % della raccolta diretta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione
Debiti verso la clientela	51,2%	59,8%	(8,6%)	53,0%	(1,8%)
Debiti rappresentati da titoli	6,6%	7,9%	(1,3%)	8,5%	(1,9%)
Raccolta diretta	57,8%	67,8%	(10,0%)	61,4%	(3,6%)
Risparmio gestito	17,8%	20,6%	(2,8%)	17,5%	0,3%
Risparmio amministrato	24,4%	11,7%	12,8%	21,1%	3,3%
Raccolta indiretta	42,2%	32,2%	10,0%	38,6%	3,6%
Totale raccolta	100,0%	100,0%		100,0%	

(*): Dal dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio la raccolta diretta incide sul totale per il 57,8%, la raccolta indiretta per il 42,2%.



Raccolta diretta

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	2.529.623	1.868.034	661.590	35,4%	2.366.835	162.788	6,9%
Depositi a scadenza	36.265	13.877	22.389	161,3%	31.695	4.571	14,4%
Pronti contro termine e prestito titoli	13.956	9.043	4.913	54,3%	9.043	4.913	54,3%
Fondi di terzi in amministrazione	3.581	4.086	(506)	(12,4%)	5.291	(1.710)	(32,3%)
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti ed altra raccolta	11.073	1.310	9.764	745,4%	4.232	6.841	161,7%
Debiti verso la clientela	2.594.499	1.896.349	698.149	36,8%	2.417.095	177.404	7,3%
Obbligazioni	147.351	149.154	(1.803)	(1,2%)	229.372	(82.021)	(35,8%)
Certificati di deposito	186.166	101.620	84.546	83,2%	156.373	29.793	19,1%
Debiti rappresentati da titoli	333.517	250.774	82.743	33,0%	385.745	(52.228)	(13,5%)
Raccolta diretta	2.928.015	2.147.123	780.892	36,4%	2.802.840	125.176	4,5%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Alla fine dell'esercizio, l'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione, si attesta a 2.928,015 milioni di Euro e registra l'aumento di 780,892 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio, corrispondente a +36,4%.

Nel dettaglio si osserva che:

- i debiti verso la clientela che includono le forme tecniche dei conti correnti, dei depositi a risparmio, dei fondi di terzi in amministrazione, dei pronti contro termine passivi, dei finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti e delle altre passività a fronte di crediti ceduti e non cancellati dal bilancio, raggiungono i 2.594,499 milioni di Euro e mostrano l'incremento di 698,149 milioni rispetto al saldo di fine 2018 (+36,8%);
- i titoli in circolazione che includono i certificati di deposito e le consistenze dei prestiti obbligazionari ammontano a 333,516 milioni di Euro e risultano in aumento di 82,742 milioni rispetto al dato di inizio esercizio (+33,0%).



Nel confronto con il dato pro-forma 2018 si riscontra invece la seguente dinamica:

- i debiti verso la clientela registrano l'incremento di 177,404 milioni di Euro, corrispondente a +7,3%;
- i titoli in circolazione mostrano una contrazione di 52,228 milioni di Euro, corrispondente a -13,5%.

Analizzando nel dettaglio le singole componenti si evince che i depositi a vista rappresentati dai conti correnti e dai depositi a risparmio ammontano a 2.529,623 milioni di Euro e segnano un incremento di 162,788 milioni di Euro (+ 6,9%). Anche nel 2019 questa componente della raccolta diretta si è confermata quella più dinamica in un contesto che vede le preferenze del pubblico orientarsi in misura sensibile verso depositi a vista o strumenti finanziari a breve scadenza.

I depositi a scadenza presentano un saldo di Euro 36,265 milioni, in aumento di Euro 4,571 milioni (+14,4%).

Le operazioni passive di pronti contro termine hanno una consistenza di 13,956 milioni di Euro e registrano l'incremento di Euro 4,913 milioni (+54,3%). I fondi di terzi in amministrazione si attestano a 3,581 milioni di Euro, in decremento di 1,710 milioni di Euro (-32,3%).

Le altre passività con i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti sommano a 11,073 milioni di Euro, in aumento di 6,841 milioni di Euro (+161,7%). In questo saldo è iscritta la passività finanziaria di 6,905 milioni di Euro che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare sui contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine, come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases.

Con riferimento alla raccolta rappresentata da titoli, i prestiti obbligazionari che ammontano a 147,351 milioni di Euro, evidenziano la diminuzione di 82,021 milioni di Euro (-35,8%). Il decremento della componente obbligazionaria rispetto alla raccolta a vista (conti correnti) è conseguenza del contesto di mercato che continua a penalizzare la raccolta a tempo. Il permanere dei rendimenti su livelli assoluti modesti e il gravame fiscale in materia di imposta di bollo, induce la clientela a preferire altre forme di investimento bancario. Nel corso del 2019 l'importo delle nuove emissioni di obbligazioni è stato pari ad Euro 30,522 milioni a fronte di rimborsi per Euro 112.543 milioni. Anche nel 2019 le sottoscrizioni da parte della clientela di obbligazioni emesse dalla Banca si sono indirizzate esclusivamente verso le emissioni a tasso fisso. Nella seconda parte dell'anno, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo Prospetto n. 2017/1129, è stata sospesa l'attività di collocamento, in attesa di verificare l'impatto delle nuove norme sulla documentazione d'offerta. L'attività di analisi si concluderà entro il primo trimestre 2020. In ottemperanza alle disposizioni emanate da Consob con la Comunicazione n. 0092492 del 18-10-2016 "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale", dal mese di novembre 2017 tutte le nuove emissioni obbligazionarie della Banca, al termine del periodo di collocamento, sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX. La quotazione delle obbligazioni permette ai sottoscrittori di smobilizzare prima della scadenza l'investimento in tempi rapidi e a prezzi trasparenti.

I certificati di deposito, pari a 186,166 milioni di Euro, mostrano una dinamica in controtendenza rispetto all'andamento della raccolta a tempo segnando l'aumento di 29,793 milioni di Euro (+19,1%). Il maggior interesse della clientela per i certificati di deposito è stato riscontrato in particolare nel primo semestre, per contro nel secondo semestre si è registrata una riduzione dei volumi dovuta ai minori tassi d'interesse applicati. I certificati di deposito sono emessi a tasso fisso, con o senza cedola periodica, e con una durata compresa tra 3 mesi e 4 anni.



Nella tabella sotto riportata è evidenziata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti della raccolta diretta.

Composizione % della raccolta diretta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	86,4%	87,0%	(0,6%)	84,4%	1,9%
Depositi a scadenza	1,2%	0,6%	0,6%	1,1%	0,1%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,5%	0,4%	0,1%	0,3%	0,2%
Fondi di terzi in amministrazione	0,1%	0,2%	(0,1%)	0,2%	(0,1%)
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti ed altra raccolta	0,4%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%
Debiti verso la clientela	88,6%	88,3%	0,3%	86,2%	2,4%
Obbligazioni	5,0%	6,9%	(1,9%)	8,2%	(3,2%)
Certificati di deposito	6,4%	4,7%	1,6%	5,6%	0,8%
Debiti rappresentati da titoli	11,4%	11,7%	(0,3%)	13,8%	(2,4%)
Raccolta diretta	100,0%	100,0%		100,0%	

I conti correnti ed i depositi a vista si confermano ampiamente la componente principale; l'incidenza sul totale di questa forma tecnica è del 86,4%.



Raccolta indiretta

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Risparmio gestito	899.933	651.651	248.282	38,1%	796.730	103.203	13,0%
di cui:							
- Fondi comuni e SICAV	277.563	221.472	56.091	25,3%	262.838	14.725	5,6%
- Gestioni patrimoniali	93.372	43.835	49.537	113,0%	64.698	28.674	44,3%
- Prodotti bancario-assicurativi	528.998	386.344	142.654	36,9%	469.194	59.804	12,7%
Risparmio amministrato	464.414	369.944	94.470	25,5%	457.025	7.389	1,6%
di cui:							
- Obbligazioni	341.417	301.898	39.519	13,1%	348.310	(6.893)	(2,0%)
- Azioni	122.997	68.046	54.951	80,8%	108.715	14.282	13,1%
Raccolta indiretta	1.364.347	1.021.595	342.752	33,6%	1.253.755	110.592	8,8%
- Azioni (clienti per servizio custodia amministrazione)	773.481		773.481	100,0%	505.117	268.364	53,1%
Raccolta indiretta complessiva	2.137.828	1.021.595	1.116.233	109,3%	1.758.872	378.956	21,5%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

La raccolta indiretta da clientela registra, a fine 2019, un aumento di 1.116,233 milioni di Euro (+109,3%); escludendo la componente amministrata riferita ad un numero limitato di posizioni relativamente alle quali la Banca svolge esclusivamente il servizio di custodia ed amministrazione, che non riveste carattere di stabilità, l'aumento è stato di 342,752 milioni di Euro (+33,6%).

Nel confronto sul saldo 2018 rielaborato (pro-forma), considerando solo la componente stabile della raccolta amministrata, la raccolta indiretta si è incrementata di 110,592 milioni di Euro (+8,8%).

Su questa dinamica ha inciso la crescita della componente risparmio gestito per 103,203 milioni di Euro (+13,0%) sostenuta in particolare dal buon andamento del comparto assicurativo (+12,7%).

La tabella sotto riportata evidenzia l'incidenza percentuale delle diverse componenti della raccolta indiretta.

Composizione % della raccolta indiretta	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione
Risparmio gestito	42,1%	63,8%	(21,69%)	45,3%	(3,20%)
Risparmio amministrato	21,7%	36,2%	(14,49%)	26,0%	(4,26%)
- Azioni (clienti per servizio custodia amministrazione)	36,2%	0,0%	36,18%	28,7%	7,46%
Raccolta indiretta	100,0%	100,0%	0,00%	100,0%	0,00%

(*): Dal dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Impieghi verso la clientela

I crediti verso la clientela sono composti dalle consistenze degli impieghi economici, relativi ai prestiti erogati a clientela, e dalle altre attività finanziarie classificate, al costo ammortizzato conformemente ai principi contabili internazionali, quali i buoni fruttiferi emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale). Sono inoltre considerate le attività valutate al fair value con impatto a conto economico, quali i contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle BCC nell'ambito di interventi realizzati per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale).

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Conti correnti	257.176	196.141	61.035	31,1%	280.108	(22.932)	(8,2%)
Mutui	1.539.829	1.088.919	450.909	41,4%	1.481.803	58.025	3,9%
Altri finanziamenti	143.003	105.812	37.190	35,1%	167.768	(24.766)	(14,8%)
Attività deteriorate	63.100	59.094	4.006	6,8%	82.909	(19.809)	(23,9%)
Impieghi economici	2.003.108	1.449.967	553.140	38,1%	2.012.589	(9.482)	(0,5%)
Buoni fruttiferi postali	96.410	92.132	4.278	4,6%	92.132	4.278	4,6%
Impieghi al costo ammortizzato	2.099.518	1.542.100	557.418	36,1%	2.104.722	(5.204)	(0,2%)
Impieghi al fair value	97.814	94.296	3.518	3,7%	102.732	(4.918)	(4,8%)
Totale impieghi verso la clientela	2.197.332	1.636.396	560.936	34,3%	2.207.454	(10.122)	(0,5%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.



Al 31.12.2019 gli impieghi verso la clientela si attestano a 2.197,332 milioni di Euro e registrano l'incremento di 560,936 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio (+34,3%). Comprendono gli impieghi economici, pari a 2.003,108 milioni di Euro, i buoni fruttiferi postali per 96,410 milioni di Euro e le altre attività finanziarie al fair value per 97,814 milioni di Euro.

Le attività al fair value attengono ai contratti assicurativi di capitalizzazione per 96,762 milioni di Euro e gli altri finanziamenti concessi su interventi di sistema per 1,052 milioni di Euro.

Nel confronto effettuato sul dato 2018 rielaborato (pro-forma), gli impieghi verso la clientela evidenziano una riduzione di 10,122 milioni di Euro, corrispondente a -0,5%, in particolare, gli impieghi economici registrano il decremento di 9,482 milioni di Euro. Su questa dinamica incide la diminuzione delle esposizioni deteriorate, pari a 19,809 milioni di Euro e riflette l'andamento degli indicatori congiunturali che esprimono la debolezza dell'attività produttiva.

Escludendo le esposizioni deteriorate, gli impieghi economici performing sono pari a 1.940,008 milioni di Euro e risultano in incremento di 10,328 milioni di Euro sul dato aggregato del 2018, corrispondente a +0,5%.

La modesta ripresa del ciclo economico e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Sul fronte dell'offerta - dove continua ad aumentare la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

L'incremento intervenuto nella componente dei crediti a clientela riferita agli impieghi economici ha interessato, principalmente, la forma tecnica mutui, la quale ha registrato la crescita di 58,025 milioni di Euro, corrispondente a +3,9%.

Significative sono state le nuove erogazioni di mutui casa alle famiglie, di finanziamenti destinati al settore primario e di prestiti erogati alle PMI con l'assistenza del Fondo Centrale di Garanzia.

Le forme tecniche a breve durata registrano una dinamica negativa: gli affidamenti di conto corrente registrano una riduzione di 22,932 milioni di Euro, corrispondente al 8,2 in percentuale.

Con riferimento agli "Altri finanziamenti" la tabella seguente ne dettaglia la composizione.



(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Finanziamenti per anticipi sbf	17.659	7.900	9.759	123,5%	21.843	(4.184)	-19,2%
Finanziamenti import/export	15.541	15.348	193	1,3%	16.681	(1.140)	-6,8%
Sovvenzioni non regolate in c/c	99.081	75.241	23.840	31,7%	116.637	(17.556)	-15,1%
Crediti con fondi di terzi in amministrazione e altri crediti	3.628	4.085	(457)	-11,2%	5.290	(1.662)	-31,4%
Portafoglio finanziario commerciale	3.035	3.237	(202)	-6,2%	3.256	(221)	-6,8%
Linee di liquidità su operazioni di cartolarizzazione	4.058		4.058	100,0%	4.058	(0)	0,0%
Totale Altri finanziamenti	143.003	105.811	37.192	35,1%	167.768	(24.765)	(14,8%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Gli Altri finanziamenti, pari a 143,003 milioni di Euro, osservando sempre il dato pro-forma si decrementano di 24,765 milioni di Euro (-14,8%). Nel dettaglio si riducono di 4,184 milioni di Euro i finanziamenti per anticipi sbf (-19,2) e di 17,556 milioni di Euro le sovvenzioni non regolate in conto corrente (-15,1%).

Nel 2019 la Banca ha concesso a piccole/medie imprese e a famiglie la sospensione temporanea del pagamento delle rate di mutuo o l'allungamento della durata dei mutui. In dettaglio sono state deliberate nr. 66 sospensioni del pagamento delle rate di prestiti a imprese e famiglie, relative a finanziamenti che presentavano saldi complessivi per 16,029 milioni di Euro.

Nella tabella sotto riportata è evidenziata l'incidenza percentuale sul totale delle diverse componenti degli impieghi.



Composizione impieghi	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione
Conti correnti	11,7%	12,0%	-0,3%	12,7%	-1,0%
Mutui	70,1%	66,5%	3,5%	67,1%	2,9%
Altri finanziamenti	6,5%	6,5%	0,0%	7,6%	-1,1%
Attività deteriorate	2,9%	3,6%	-0,7%	3,8%	-0,9%
Impieghi economici	91,2%	88,6%	2,6%	91,2%	(0,0%)
Buoni fruttiferi postali	4,4%	5,6%	(1,2%)	4,2%	0,2%
Impieghi al costo ammortizzato	95,5%	94,2%	1,3%	95,3%	0,2%
Impieghi al fair value	4,5%	5,8%	(1,3%)	4,7%	(0,2%)
Totale impieghi verso la clientela	100,0%	100,0%		100,0%	

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

I mutui si confermano la forma tecnica di finanziamento maggiormente significativa: l'incidenza sugli impieghi è del 70,1%, in aumento di 3 punti percentuali rispetto al dato pro-forma 2018.

I conti correnti evidenziano l'incidenza del 11,7%, in riduzione di un punto percentuale rispetto al 2018.

Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta è in leggera riduzione posizionandosi, a fine esercizio, al 75,05%, rispetto al 76,21% del 31.12.2018.

Distribuzione degli impieghi

Nella tabella sotto riportata è evidenziata la suddivisione degli impieghi economici (dati gestionali), per settore economico, con l'indicazione dell'incidenza in termini percentuali sul totale dell'aggregato considerato e delle variazioni intervenute nelle consistenze da un esercizio all'altro.

Impieghi clientela per SAE	Incidenza % sul totale 31.12.2019	Incidenza % sul totale 31.12.2018	Variazione % 2019.2018
Famiglie consumatrici	37,1%	35,6%	4,4%
Famiglie produttrici	15,9%	16,4%	(2,9%)
Società non finanziarie - Small business	10,8%	11,6%	(7,3%)
Società non finanziarie - Imprese produttive	32,3%	32,5%	(0,5%)
Istituzioni senza scopo di lucro	0,9%	1,1%	(18,5%)
Società finanziarie	0,9%	0,8%	7,5%
Altro	2,0%	2,0%	3,0%
Totale	100,0%	100,0%	-

Si osserva che le famiglie consumatrici rappresentano la componente principale degli impieghi, pari al 37,1%, le imprese produttive il 32,3%, le famiglie produttrici il 15,9%, le società non finanziarie small business, rappresen-



tate dalle società con meno di 20 addetti, il 10,8% e le imprese produttive il 32,3%.

Nel confronto con il dato del 2018 si riscontra l'incremento delle famiglie produttrici (+4,4%) cui si contrappone la riduzione delle famiglie produttrici (-2,9%) e delle società non finanziarie sia small business (-7,3%) che imprese produttive (-0,5%).

Nella tabella sotto riportata è evidenziata la suddivisione degli impieghi economici (dati gestionali), per settori e branche di attività economica con indicazione dell'incidenza in termini percentuali sul totale dell'aggregato considerato e delle variazioni intervenute nelle consistenze da un esercizio all'altro.

Impieghi clientela per codice ATECO	Incidenza % sul totale 31.12.2019	Variazione % 2019.2018
Ateco		
AT001 - Industria	17,8%	-4,4%
BXXX - Estrazione di minerali da Cave e miniere	0,2%	-14,3%
CXXX - Attività Manifatturiere	11,0%	1,9%
DXXX - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,1%	-50,0%
EXXX - Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione Rifiuti e Risanamento	0,4%	26,5%
FXXX - Costruzioni	6,2%	-14,2%
AT002 - Altri	43,4%	-0,5%
AXXX - Agricoltura, Silvicultura e Pesca	12,9%	-2,0%
GXXX - Commercio Ingrosso e Al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	8,7%	-8,5%
HXXX - Trasporto e Magazzinaggio	1,3%	-3,8%
IXXX - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	7,7%	-3,9%
JXXX - Servizi di Informazione e Comunicazione	0,4%	2,9%
KXXX - Attività Finanziarie e Assicurative	1,0%	359,1%
LXXX - Attività Immobiliari	6,2%	-6,0%
MXXX - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	2,7%	39,1%
NXXX - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,5%	-10,5%
PXXX - Istruzione	0,1%	0,0%
QXXX - Sanità e Assistenza Sociale	1,0%	17,0%
RXXX - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento E Divertimento	0,3%	0,0%
SXXX - Altre Attività di Servizi	0,7%	-5,6%
AT003 - Famiglie e Residuali	38,8%	2,8%

Le famiglie si confermano la componente principale degli impieghi, l'incidenza sul totale, considerando anche la clientela non codificata, è del 38,8%, segue la componente "Altri" per il 43,4% e l'industria che rappresenta il 17,8%.

Con riferimento ai principali settori di attività economica, l'agricoltura rappresenta quello maggiormente significativo, l'incidenza sugli impieghi è pari al 12,9%, seguono le attività manifatturiere (+11,0%), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (+8,7%), le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+7,7%), le costruzioni (+6,2%) e le attività immobiliari (+6,2%).



Nel confronto con il dato del 2018 la crescita ha principalmente interessato le famiglie (+2,8%) e le attività manifatturiere (+1,9%).

Il maggior ridimensionamento di incidenza sul totale degli impieghi riguarda il settore immobiliare. Gli impieghi destinati al settore delle costruzioni registrano una diminuzione del 14,2% ed analogo andamento si osserva per i crediti riferiti alla branca di attività relativa ai servizi immobiliari, che risulta in diminuzione del 6,0%. Si riduce anche l'apporto del settore agricoltura (-2%), il Commercio all'ingrosso ed al Dettaglio (-8,5%) e le Attività dei Servizi di Alloggio e di ristorazione (-3,9%).

Qualità del credito

La Banca, ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adotta l'approccio per singolo debitore, ovvero tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio relative a una stessa controparte, assumono il medesimo grado di rischio. In particolare le esposizioni creditizie, in funzione delle criticità riscontrate, vengono classificate nelle seguenti categorie:

- esposizioni in Bonis che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
 - bonis ordinario: esposizioni creditizie vantate nei confronti di clienti ritenuti solvibili e, quindi, in grado di fare fronte puntualmente al rimborso di tutti i loro debiti nel pieno rispetto delle modalità di rimborso contrattualmente previste;
 - bonis sotto osservazione: esposizioni creditizie che presentano le medesime caratteristiche delle esposizioni in "Bonis ordinario", ma che vengono comunque separate con un grado di rischio distinto, in ragione della rilevazione di lievi o precoci segnali di anomalie che da soli non sono considerati sufficienti per classificare l'esposizione tra i crediti deteriorati;
- esposizioni deteriorate che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
 - scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti (sezione B, paragrafo 2 "Qualità del credito");
 - inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
 - sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate.

Per "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. "esposizioni forborne") si intendono i crediti verso clientela per i quali sono state concesse delle misure di tolleranza (cd. "misure di forbearance") al fine di consentire il superamento di difficoltà finanziarie transitorie della controparte finanziata.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono fare riferimento a controparti classificate in uno qualsiasi dei gradi di rischio previsti dalla normativa: Bonis ordinario, Scaduto e/o sconfinante deteriorato, Inadempienza probabile e Sofferenza.

La Banca, coerentemente agli indirizzi di Capogruppo, adotta il processo di stage allocation, previsto dal principio contabile IFRS 9. Lo stage viene attribuito a livello di singolo rapporto e guida la determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito connesso alla relativa esposizione creditizia.



La stima della perdita attesa è effettuata in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti stage:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); tale valutazione incorpora stime forward-looking basate su scenari di variabili macroeconomiche in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;
- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting. Trattasi di crediti non performing. La perdita attesa viene calcolata, come per le esposizioni in bonis allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking, ma con modalità analitica.

La policy di Gruppo prevede che la valutazione venga effettuata secondo logiche differenti, collettive o analitiche, a seconda che si tratti rispettivamente di esposizioni in Bonis oppure di esposizioni deteriorate.

La valutazione collettiva è calcolata dalla società C.S.D. srl coerentemente al principio IFRS9 (modello di impairment IFRS 9). Per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati si prevede, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica viene effettuata puntualmente, considerando tutte le specificità della singola esposizione creditizia. In particolare viene effettuato un esame critico e predittivo della documentazione e una quantificazione realistica degli incassi ottenibili sulla base delle garanzie e/o dei flussi di cassa del debitore. Le risultanze dell'analisi determinano la quantificazione degli accantonamenti da applicare all'esposizione creditizia.

Al 31.12.2019 i crediti deteriorati lordi si attestano a 151,168 milioni di Euro, in riduzione rispetto al saldo al 31.12.2018 di 1,905 milioni (-1,2%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso clientela si attesta al 6,59% in diminuzione rispetto a dicembre 2018 quando risultava pari al 8,79%.

I crediti deteriorati netti si presentano pari a 63,084 milioni di Euro, in aumento di 3,990 milioni rispetto all'ammontare rilevato al termine del precedente esercizio (+6,8%).

La tabella che segue dettaglia la composizione dei crediti performing e non performing verso la clientela.



(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019				31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	151.168	(88.084)	63.084	58,3%	153.073	(93.979)	59.094	61,4%
- Sofferenze	76.411	(56.603)	19.808	74,1%	102.951	(69.887)	33.064	67,9%
- Inadempienze probabili	71.647	(30.808)	40.839	43,0%	42.269	(21.903)	20.366	51,8%
- Sconfinanti/ scadute deteriorate	3.110	(673)	2.437	21,6%	7.853	(2.189)	5.664	27,9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	2.046.216	(9.783)	2.036.433	0,5%	1.493.196	(10.191)	1.483.006	0,7%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	2.197.384	(97.866)	2.099.518	4,5%	1.646.269	(104.170)	1.542.100	6,3%
Esposizioni non deteriorate al FV	97.814	-	97.814	0,0%	94.296	-	94.296	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	97.814	-	97.814	0,0%	94.296	-	94.296	0,0%
Totale impieghi verso la clientela	2.295.198	(97.866)	2.197.332	4,3%	1.740.566	(104.170)	1.636.396	6,0%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata dall'aumento di 23,888 milioni riconducibile all'operazione di incorporazione di Banca San Biagio e dalle diminuzioni di 48,252 milioni di Euro per le operazioni di cartolarizzazione e di cessione in precedenza illustrate (cfr Capitolo 2). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 25,8% rispetto a fine 2018, attestandosi a 76,411 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi verso la clientela si presenta al 3,3%, in diminuzione rispetto al 5,9% di fine 2018;
- relativamente alle inadempienze probabili, l'aumento riconducibile all'operazione di incorporazione di Banca San Biagio è stato pari a 18,763 milioni di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 71,647 milioni di Euro rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di 29,378 milioni di Euro, +69,5%. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi risulta pari al 3,1%, in aumento rispetto al dato 2018, pari al 2,4%;



- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2019 e si attestano a 3,110 milioni di Euro, registrando la variazione del -60,4% rispetto al saldo di fine 2018. L'incidenza sugli impieghi è +0,1%.

Con riferimento alle rettifiche di valore, si osserva che:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 74,1%, in aumento rispetto al livello di fine 2018, pari al 67,9%;
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili è del 43,0%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 del 51,8%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 48,4% e quella delle inadempienze probabili *forborne* si attesta invece al 36,1%;
- il coverage medio delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è del 21,6%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita di circa 3 punti percentuali rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 58,3%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,5%. In tale ambito, si rileva l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 6,6%.

Con riferimento alla suddivisione per settori di attività produttiva, i crediti lordi in sofferenza sono composti da crediti appartenenti ai settori delle costruzioni per il 35,6% del totale (39,5% nel 2018) e delle attività immobiliari per il 14,4% (18,5% nel 2018). Questi due settori hanno quindi complessivamente un peso del 50% sulla consistenza complessiva dei crediti lordi in sofferenza, rispetto al 51,1% rilevato alla chiusura del precedente esercizio. Le posizioni in sofferenza riconducibili all'industria in senso stretto incidono per il 17,6% del totale (16,7% nel 2018), mentre le sofferenze riferite a famiglie e soggetti non codificati incidono per il 17,7% (14,6% nel 2018).

Le posizioni ad inadempienza probabile sono costituite per il 17,4% dal settore costruzioni, per il 14,0% dalle attività immobiliari, per l'11% dal settore agricoltura, per il 14,6% dal commercio all'ingrosso ed al dettaglio e per il 25,8 dalle famiglie ed altri soggetti non codificati. Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,10% dell'esercizio precedente allo 0,22% del 31 dicembre 2019.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31.12.2019	31.12.2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,59%	8,79%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,33%	5,91%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,12%	2,43%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,87%	3,61%

Al 31.12.2019 si riscontra il miglioramento degli indicatori sopra riportati rispetto al dato di fine 2018, fatta eccezione per l'indicatore che esprime l'incidenza delle inadempienze probabili sui crediti clientela. Come già evidenziato a spiegare questo andamento concorrono le operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle sofferenze realizzate nel corso dell'esercizio.



Concentrazione del credito

Alla data del 31.12.2019 risultano cinque esposizioni di rischio classificabili, seguendo le definizioni delle norme di Vigilanza in materia, fra le "grandi esposizioni".

Comprendono:

- l'esposizione verso la Repubblica Italiana per un importo nominale di 1.371,504 milioni di Euro (24,967 milioni il valore ponderato), riferita ai titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato italiano ed alle attività per imposte anticipate e da crediti d'imposta;
- l'esposizione nei confronti del gruppo Cassa Centrale Banca per l'importo nominale di 114,121 milioni di Euro (59 mila Euro il valore ponderato), riconducibile alla quota di partecipazione azionaria ed ai depositi di conto corrente;
- l'esposizione nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., per l'importo nominale di 96,417 milioni di Euro (zero il valore ponderato), riferita agli investimenti in buoni fruttiferi postali garantiti dalla Repubblica italiana ed ai buoni fruttiferi postali della clientela posti a garanzia di finanziamenti concessi dalla banca;
- l'esposizione nei confronti della Repubblica Federale di Germania, per l'importo nominale di 68,409 milioni di Euro (zero il valore ponderato), riconducibile ai titoli di debito del portafoglio di proprietà;
- l'esposizione nei confronti del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale per un importo nominale di 64,596 milioni di Euro (zero il valore ponderato) determinata dalle garanzie rilasciate a sostegno dei finanziamenti delle P.M.I..

La tabella sotto riportata mostra la distribuzione degli utilizzi di affidamenti riferiti ai singoli soggetti prenditori di credito, esclusi gli intermediari bancari, assicurativi e l'Ente Poste, nelle classi definite in base all'incidenza dell'esposizione sui fondi propri.

Utilizzo affidamenti (incidenza sugli impieghi economici)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Compreso tra il 3% ed il 5% dei fondi propri	0,8%	1,0%	(0,3%)
Compreso tra il 2% ed il %3 dei fondi propri	1,0%	3,0%	(2,0%)
Compreso tra l'1% ed il 2% dei fondi propri	4,8%	8,9%	(4,0%)
Inferiore al 1% dei fondi propri	93,4%	87,1%	6,3%

Al 31.12.2019 si osserva la minore incidenza delle esposizioni che presentano utilizzi superiori all'1% dei fondi propri rispetto alla situazione riscontrata a fine 2018.

La tabella che segue mostra invece l'incidenza dei primi clienti e gruppi di rischio sugli impieghi economici.

Utilizzo affidamenti (incidenza sugli impieghi economici)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Primi 10 clienti	3,8%	3,7%	0,1%
Primi 20 clienti	6,0%	6,3%	(0,3%)
Primi 50 clienti	11,0%	11,8%	(0,8%)
Primi 10 gruppi di rischio	5,7%	6,0%	(0,3%)
Primi 20 gruppi di rischio	8,6%	9,4%	(0,8%)



Al 31.12.2019 si conferma la minore incidenza sugli impieghi rispetto al dato di fine 2018.

Con riferimento alla mitigazione del rischio di credito, si precisa che il 60,69% degli impieghi economici a clientela è assistito da garanzie reali (ipoteca e/o pegno).

Per altre informazioni attinenti il rischio di credito e le relative politiche di gestione si rinvia alla parte E, Sezione 1, della Nota Integrativa.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	101.788	22.832	78.956	345,8%	35.526	66.262	186,5%
Debiti verso banche	(577.707)	(372.273)	(205.434)	55,2%	(540.340)	(37.367)	6,9%
Totale posizione interbancaria netta	(475.919)	(349.441)	(126.478)	36,2%	(504.814)	28.895	(5,7%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si attesta a 475,919 milioni di Euro a fronte di 349,441 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

Rispetto al dato proforma del 2018 la posizione interbancaria si è ridotta di 28,895 milioni di Euro (-5,7%).

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 574,628 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti riferiti alla T-LTRO II per un ammontare complessivo di 464,628 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock totalizzava 818,977 milioni di Euro rispetto ai 553,124 milioni di Euro di fine esercizio 2018.



Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Al FV con impatto a Conto Economico	10.484	25.252	(14.769)	(58,5%)	27.417	(16.934)	(61,8%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	475.296	645.394	(170.097)	(26,4%)	846.248	(370.952)	(43,8%)
Al costo ammortizzato	1.064.875	428.778	636.097	148,4%	552.588	512.287	92,7%
Totale attività finanziarie	1.550.655	1.099.424	451.232	41,0%	1.426.253	124.402	8,7%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Al 31.12.2019 il complesso delle attività finanziarie si attesta a 1.550,655 milioni in aumento di 451,231 milioni di Euro (+41,0%) rispetto al dato di inizio esercizio. Comprende il portafoglio delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per 10,484 milioni di Euro, quello delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 475,296 milioni di Euro ed il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato per 1.064.875 milioni di Euro.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che evidenziano una diminuzione di 170,097 milioni di Euro ed all'aumento dei titoli valutati al costo ammortizzato di 636,097 milioni di Euro.

Questa dinamica risente della riclassifica, effettuata ad inizio esercizio, di titoli, per circa 31 milioni di Euro, dal portafoglio HTCS al portafoglio HTC a seguito del cambiamento del modello di business.

Nel confronto con il dato pro-forma 2018 la riduzione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva è maggiormente significativa e pari a 370,952 milioni di Euro, mentre i titoli al costo ammortizzato registrano l'incremento di 512,287 milioni di Euro.

Nel 2019, la strategia di gestione del portafoglio ha tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, in particolare di quello dei titoli governativi italiani.

Nel 2019 l'andamento dei mercati obbligazionari è stato positivo con una generalizzata riduzione dei rendimenti. Nella prima parte dell'anno, i rendimenti dei governativi hanno continuato il trend di discesa iniziato nel mese di novembre 2018 e nel corso dell'estate hanno toccato nuovi minimi storici. Ad agosto la curva tedesca fino ai 30 anni era negativa con il Bund decennale che ha toccato il rendimento del -0,71%. Il mutato clima di mercato ha interessato anche i governativi italiani ed ha permesso di portare i rendimenti a nuovi minimi assoluti e di restringere lo spread contro il Bund (a fine dicembre in area 160 basis point). Nell'ultimo trimestre del 2019 si è registrato un rimbalzo dei rendimenti dai minimi, i governativi italiani comunque hanno chiuso un anno ampiamente positivo



con il rendimento del decennale al 1,4% rispetto al 2,75% di fine 2018. Al 31.12.2019 i rendimenti nella parte a breve della curva sono risultati negativi fino ai due anni; il rendimento dell'1% portava a considerare una vita residua superiore a 7 anni.

La Banca nel corso dell'esercizio, pur avendo incrementato il peso dei governativi dell'area Euro, in particolare quelli della Germania, ha continuato privilegiare i titoli governativi italiani, in modo particolare quelli con vita residua compresa tra 6 e 8 anni; ciò ha consentito il mantenimento della redditività sui livelli programmati.

La strategia di gestione del portafoglio, come in passato, ha avuto l'obiettivo di confermare il basso profilo di rischio assegnato al portafoglio obbligazionario, che costituisce la componente più rilevante delle attività rappresentate da titoli classificate alle voci 30 e 40 dell'attivo di bilancio. Nell'anno si è continuato ad attuare una ricomposizione dei modelli di Business del portafoglio titoli con una riduzione dei titoli classificati "HTCS Hold to Collect and Sell" (valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e l'incremento di quelli classificati "HTC Hold to Collect" (valutazione al costo ammortizzato).

Nel corso dell'anno è stata rivista la composizione del portafoglio obbligazionario, determinando l'incremento delle posizioni in BTP indicizzati all'inflazione e CCT e una riduzione della componente a tasso fisso; a fine 2019 la componente a tasso fisso rappresentava circa il 70% del totale del portafoglio obbligazionario, i titoli indicizzati all'inflazione circa il 16% e i titoli indicizzati il 14%.

La ricomposizione del portafoglio ha comportato un incremento della effective duration che si attesta, a fine esercizio, a 2,98 rispetto al 2,60 di fine 2018.

Il portafoglio continua a mantenere un profilo di rischio complessivo conservativo, considerato anche il livello pressochè contenuto della duration.

L'investimento in fondi comuni/sicav rappresenta una quota marginale del portafoglio (0,45%), come anche l'investimento diretto in azioni (0,19%).

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	Peso	31.12.2018	Peso
fino a 6 mesi	62.000	4,7%	9.700	1,0%
da 6 mesi a un anno	98.388	7,5%	131.024	14,0%
da un anno a 3 anni	460.691	35,2%	512.793	54,7%
da 3 anni a 5 anni	315.652	24,1%	225.811	24,1%
da 5 anni a 10 anni	313.000	23,9%	57.288	6,1%
oltre 10 anni	58.805	4,5%	217	0,0%
Totale complessivo	1.308.536	100,0%	936.833	100,0%

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle attività finanziarie.



(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.412.616	974.578	438.038	44,9%	1.273.255	139.361	10,9%
Al costo ammortizzato	1.024.479	401.199	623.280	155,4%	521.116	503.363	96,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	4.531	(4.531)	(100,0%)	4.531	(4.531)	(100,0%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	387.994	568.848	(180.854)	(31,8%)	747.608	(359.614)	(48,1%)
Altri titoli di debito	59.488	53.006	6.481	12,2%	56.899	2.588	4,5%
Al costo ammortizzato	40.396	27.579	12.817	46,5%	31.472	8.924	28,4%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.070	1.771	(702)	(39,6%)	1.771	(702)	(39,6%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	18.165	23.656	(5.491)	(23,2%)	23.656	(5.491)	(23,2%)
Titoli di capitale	71.844	54.805	17.039	31,1%	76.900	(5.056)	(6,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	2.707	1.916	791	41,3%	1.916	791	41,3%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	69.137	52.889	16.248	30,7%	74.984	(5.847)	(7,8%)
Quote di OICR	6.708	17.034	(10.326)	(60,6%)	19.199	(12.491)	(65,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	6.708	17.034	(10.326)	(60,6%)	19.199	(12.491)	(65,1%)
Totale attività finanziarie	1.550.655	1.099.423	451.232	41,0%	1.426.253	124.402	8,7%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

In questa voce dell'attivo dello stato patrimoniale sono comprese le attività finanziarie che, in considerazione della natura e delle caratteristiche degli strumenti finanziari o per scelta della Banca, non sono classificate nelle categorie delle attività finanziarie detenute per negoziazione, oppure fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Rientrano in queste attività anche le partecipazioni detenute dalla Banca che non sono qualificabili come partecipazioni di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari che rientrano nella voce "30" di bilancio sono valutati al valore equo (fair value), con iscrizione delle variazioni del valore di carico nel patrimonio netto.



Al 31.12.2019 la voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" presenta un saldo di 475,296 milioni di Euro.

La tabella che segue ne evidenzia la composizione.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	Peso
Titoli di debito emessi dallo Stato italiano	352.257	74,1%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's pari a Aaa	31.401	6,6%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's inferiore a Aaa	4.337	0,9%
Titoli debito emessi da Istituzioni Finanziarie Sovranazionali	348	0,1%
Titoli debito emessi da banche	16.999	3,6%
Titoli di debito emessi da aziende diverse da banche	819	0,2%
Titoli di capitale (strumenti di AT1) emessi da banche	1.046	0,2%
Partecipazioni societarie diverse dalle partecipazioni di controllo o di collegamento	68.091	14,3%
Totale attività al FV con impatto sulla redditività complessiva	475.296	100,0%

Al 31.12.2019 tale voce risulta prevalentemente costituita da titoli dello Stato Italiano (74,11%).

Le partecipazioni, che non determinano controllo o di collegamento, ammontano a 68,091 milioni di Euro e comprendono la quota sottoscritta nel capitale della Capogruppo, per 59,095 milioni di Euro. Nel corso del 2019 la Banca ha incrementato la partecipazione acquistando ulteriori 3.445 azioni per un controvalore di Euro 201 mila. A seguito dell'accordo stipulato tra le due Capogruppo del Credito Cooperativo, Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca, nel mese di dicembre 2019, la Banca ha venduto ad altre BCC le azioni detenute di ICCREA Banca per un controvalore di 5,348 milioni di Euro. Alla data del 31.12.2019 il valore delle azioni Iccrea Banca in portafoglio è pari a 8,298 milioni di Euro.

A fine 2019 la riserva di patrimonio netto, nella quale trovano collocazione gli scostamenti fra il fair value e il valore di libro delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta di segno positivo e pari a 6,757 milioni di Euro (al netto della fiscalità anticipata per 1,215 milioni di Euro), rispetto al saldo negativo del 31.12.2018 di 843 mila Euro. La variazione positiva della riserva, pari a 7,600 milioni di Euro, è stata determinata in via prevalente dall'incremento di fair value dei titoli governativi italiani, dall'effetto della fusione con Banca San Biagio nonché all'effetto della riclassifica della riserva di valutazione per i titoli per i quali la Banca, nell'esercizio, ha operato una riclassifica dal portafoglio HTCS al portafoglio HTC in conseguenza del cambiamento del business model.

La effective duration dei titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 1,37 in riduzione da 1,86 di fine 2018.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato

Alla voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono iscritti titoli di debito per un importo pari a Euro 1.064,875 milioni.



Nella tabella seguente è evidenziato il relativo dettaglio.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	Peso
Titoli di debito emessi dallo stato italiano	981.831	92,2%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's pari a Aaa	37.008	3,5%
Titoli di debito emessi da Stati appartenenti all'area Euro, con rating Moody's inferiore a Aaa	5.641	0,5%
Titoli di debito emessi da Banche e società veicolo e subordinati	39.858	3,7%
Titoli di debito emessi da Emittenti sovranazionali	537	0,1%
Totale attività finanziarie al costo ammortizzato	1.064.875	100,0%

A fine 2019 tale voce risulta prevalentemente costituita da titoli di Stato italiano (92,20%).

Rispetto all'esercizio precedente le attività finanziarie al costo ammortizzato registrano un significativo incremento: il peso di tale componente del portafoglio finanziario è passata dal 39,0% circa di fine 2018 al 68,7% di fine 2019. La scelta di incrementare il controvalore del portafoglio al costo ammortizzato, soddisfa l'obiettivo di investimento stabile di lungo periodo; la strategia adottata dalla Banca è coerente con le linee guida comunicate dalla Capogruppo.

La effective duration dei titoli obbligazionari al costo ammortizzato è pari a 3,60 in leggera riduzione rispetto al 3,69 di fine 2018.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono inseriti gli strumenti finanziari riferiti ad azioni e fondi comuni.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	Peso
Azioni quotate in mercati regolamentati	2.707	25,8%
Titoli di debito emessi da banche e cartolarizzazioni	1.070	10,2%
Fondi Comuni Investimento mobiliare aperti	1.470	14,0%
Fondi Comuni Investimento mobiliare chiusi	923	8,8%
Fondi Comuni Investimento immobiliari chiusi	4.314	41,2%
Totale attività al FV con impatto a Conto Economico	10.484	100,0%

Derivati di copertura

Nelle voci 50 dell'attivo e 40 del passivo dello stato patrimoniale, il cui ammontare iscritto a bilancio è pari, rispettivamente, a zero ed a 8,726 milioni di Euro, sono rilevati i saldi positivi e negativi (al fair value) dei derivati di copertura di finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela, per i quali è stato applicato il criterio dell'hedge accounting previsto dal principio contabile di cui allo IAS 39.



A fine 2018 i valori erano rispettivamente pari a 45 mila Euro ed a 4,261 milioni di Euro. L'incremento dell'importo contabilizzato alla voce 40 del passivo è dovuto in via prevalente all'andamento sfavorevole del mercato, che ha visto i tassi swap registrare a fine 2019 valori inferiori a quelli dell'anno precedente.

Nel corso del 2019 non sono state stipulate nuove operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Nella tabella seguente sono evidenziate le attività/passività con valutazione al fair value non rappresentate da strumenti finanziari.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %
Derivati di negoziazione	16	72	(56)	(77,8%)
Derivati di copertura attivi	-	45	(45)	(100,0%)
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.892	2.408	4.484	186,2%
Totale attività	6.908	2.525	4.383	173,6%
Passività di negoziazione	1.921	2.035	(114)	(5,6%)
Derivati di copertura passivi	8.726	4.261	4.465	104,8%
Totale passività	10.647	6.296	4.351	69,1%
Altre attività/passività finanziarie nette	(3.739)	(3.771)	32	(0,8%)

All'interno della voce 20a dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è iscritto il valore attribuito al termine dell'esercizio all'esposizione relativa ai contratti a termine su valute (outright), per Euro 16 mila.

La voce 20 del passivo dello stato patrimoniale "Passività finanziarie di negoziazione", pari a 1,921 milioni di Euro, accoglie:

- per 13 mila Euro la valorizzazione relativa a contratti a termine su valute (outright);
- per 1,908 milioni di Euro l'esposizione relativa a contratti swap per i quali è stata interrotta la relazione di copertura con mutui a tasso fisso in regime di hedge accounting. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un decremento di 68 mila Euro.

Immobilizzazioni

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	289	-	289		-	289	100,0%
Attività Materiali	47.158	30.321	16.837	55,5%	36.146	11.011	30,5%
Attività Immateriali	1.699	1.872	(173)	(9,3%)	1.873	(174)	(9,3%)
Totale immobilizzazioni	49.146	32.193	16.952	52,7%	38.019	11.126	29,3%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 49,146 milioni di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 di 16,952 milioni di Euro (+52,7%).

La voce partecipazioni pari a 289 mila Euro è riferita alle partecipazioni che a livello consolidato hanno le caratteristiche per essere considerate partecipazioni in società controllate e collegate. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Le attività materiali si attestano a 47,158 milioni di Euro, in aumento di 16,837 milioni di Euro rispetto al dato di inizio esercizio.

Nel confronto con il dato pro-forma, la crescita registrata è pari a 11,011 milioni di Euro. A spiegare tale andamento rileva l'iscrizione dell'attività che rappresenta il diritto d'uso dei beni oggetti di locazione come previsto dal nuovo principio IFRS 16 Leases, per 6,864 milioni di Euro. Inoltre, concorrono gli investimenti per la realizzazione della sede decentrata di Fossalta di Portogruaro che al 31.12.2019 risultano pari a 3,920 milioni di Euro.

Le attività immateriali ammontano a Euro 1,699 milioni di Euro; in questa voce sono rilevate le attività immateriali collegate all'operazione di acquisizione di 4 sportelli da Banca Monsile avvenuta nell'esercizio 2013 ed all'operazione di fusione per incorporazione con Banca Atestina di Credito Cooperativo in data 1.01.2016. Nel dettaglio comprendono:

- le attività intangibili (Core Overdraft/Asset under management) per 851 mila Euro;
- l'avviamento commerciale per 848 mila Euro.



Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.039	2.145	1.894	88,3%	3.203	836	39,0%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-		-	-	0,0%
Altri fondi per rischi e oneri	3.987	4.631	(644)	(13,9%)	5.327	(1.340)	(28,9%)
Controversie legali e fiscali	2.033	3.261	(1.228)	(37,7%)	3.495	(1.462)	(44,8%)
Oneri per il personale	952	627	325	51,9%	837	115	18,4%
Altri	1.002	744	258	34,8%	996	6	0,9%
Totale fondi per rischi e oneri	8.027	6.777	1.250	18,4%	8.531	(504)	(7,4%)

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Al 31.12.2019 i Fondi per rischi ed oneri si attestano a 8,027 milioni di Euro e registrano un incremento di 1,250 milioni di Euro rispetto al pregresso esercizio. Nel confronto con il dato pro-forma 2018 si osserva la riduzione di 504 mila Euro (-7,4%).

Risultano così composti:

- impegni e garanzie rilasciate, pari a 4,039 milioni di Euro. Il fondo accoglie gli accantonamenti sugli impegni e le garanzie rilasciate conformemente al nuovo modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del principio contabile IFRS 9. Rispetto al saldo pro-forma il fondo risulta incrementato di 836 mila Euro;
- controversie legali e fiscali, pari a 2,033 milioni di Euro. Questo fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive; nell'esercizio ha presentato nuovi accantonamenti per 755 mila Euro, incrementi per l'operazione di aggregazione per 234 mila Euro, utilizzi per 451 mila Euro e riprese per 1,766 milioni di Euro;
- oneri per il personale, pari a 952 mila Euro. Il fondo è riferito ai premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio; nell'esercizio ha presentato accantonamenti per 136 mila Euro, incrementi a seguito dell'operazione di incorporazione per 210 mila Euro, utilizzi per 21 mila Euro;
- altri, pari a 1,002 milioni di Euro. Accolgono il fondo beneficenza e mutualità, con un saldo di 727 mila Euro e quello relativo all'intervento a supporto della crisi Banca Padovana con un saldo di 275 mila Euro. Nell'esercizio si sono incrementati a seguito dell'operazione di incorporazione per 252 mila Euro, e per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 per 1,650 milioni di Euro. Le erogazioni sono risultate pari a 1,643 milioni di Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.



Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 368,597 milioni di Euro che, confrontato con il dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento di 111,486 milioni di Euro (+43,4%).

Nel confronto con il dato pro-forma la crescita è di 20,988 milioni di Euro (+6%).

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %	31.12.2018 pro-forma (*)	Variazione	Variazione %
Capitale	10.393	986	9.407	953,9%	11.036	(643)	(5,8%)
Azioni proprie (-)	-	-	-		(347)	347	(100,0%)
Sovraprezzi di emissione	2.483	1.570	914	58,2%	2.456	28	1,1%
Riserve	334.260	239.018	95.243	39,8%	316.374	17.887	5,7%
Riserve da valutazione	6.313	(894)	7.207	(805,8%)	(1.336)	7.649	(572,4%)
Utile (Perdita) d'esercizio	15.148	16.432	(1.284)	(7,8%)	19.427	(4.279)	(22,0%)
Totale patrimonio netto	368.597	257.111	111.486	43,4%	347.609	20.988	6,0%

(*): Dato aggregato del saldo di bilancio al 31.12.2018 di Banca Prealpi e del saldo al 31.12.2018 di Banca San Biagio.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 6,757 milioni di Euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 0,560 milioni di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -1,005 milioni di Euro. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2019.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permetten-

done il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, i fondi propri sono interamente costituiti da capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1), per 376,175 milioni di Euro.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 13,050 milioni di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica” del filtro).

L’aggiustamento al CET1 può essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%;
- 2019 – 85%;
- 2020 – 70%;
- 2021 – 50%;
- 2022 – 25%.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1 sull’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche.



che di valore, dedotte o ponderate al 250%. L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 19.01.2018 alla Banca d'Italia.

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2018 pro-forma (*)
Capitale primario di classe 1 - CET 1	376.175	226.063	305.208
Capitale di classe 1 - TIER 1			
Capitale di classe 2 - TIER 2			
Totale attività ponderate per il rischio	1.726.695	1.262.507	1.733.516
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,79%	17,91%	17,61%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,79%	17,91%	17,61%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	21,79%	17,91%	17,61%

(*): Dato rielaborato dai bilanci al 31.12.2018 di Banca Prealpi e di Banca San Biagio.

I fondi propri che come detto al 31.12.2019 sono pari a 376,18 milioni di Euro, registrano l'incremento di 150,11 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2018; su questa variazione incide l'operazione di incorporazione di Banca San Biagio che alla data del 30.06.2019 aveva un patrimonio di vigilanza pari a 95,51 milioni di Euro.

Nel confronto con il dato pro-forma, il capitale primario di classe 1 si è incrementato di 70,968 milioni di Euro. A spiegare questo incremento rilevano i seguenti aspetti:

- il venir meno della detrazione degli investimenti del settore finanziario riconducibili alle esposizioni nei confronti di Cassa Centrale Banca e delle altre società appartenenti al gruppo Cassa Centrale che, per effetto della costituzione del gruppo bancario dal 1° gennaio 2019, non devono più essere considerati ai fini della soglia massima regolamentare del 10% prevista per tali esposizioni (49,314 milioni di Euro l'ammontare della detrazione a dicembre 2018);
- la destinazione dell'utile 2019 per l'importo di 12,578 milioni di Euro.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite di 6,821 milioni di Euro rispetto al dato pro-forma 2018, principalmente per la riduzione delle esposizioni verso banche. Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è comunque sostanzialmente riconducibile all'incremento dei fondi propri.

In data 27 dicembre 2019 la Banca Centrale Europea ha notificato alla Capogruppo l'esito delle richieste di autorizzazione preventiva alla riduzione di fondi propri per rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1, accettando tutte le istanze presentate raccolte dalle banche del Gruppo.

La BCE ha valutato positivamente le domande inoltrate in data 3 ottobre 2019 e integrate con ulteriori informazioni il 31 ottobre 2019, riscontrando il rispetto delle condizioni previste dall'art. 78, par. 1, lettera b1 del Regolamento UE n. 575/2013 sia a livello consolidato sia di singola banca affiliata. Nello specifico la Banca ha ottenuto



autorizzazione al riacquisto/rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1 sino ad importo massimo di 600.000,00 Euro per la durata di un anno.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 21,79% (17,91% al 31.12.2018); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - T1 ratio) ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 21,79% (17,91% al 31.12.2018).

Si evidenzia che la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all' Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,25%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,75%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31.12.2019 al 2,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,85%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,35%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,5%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante. La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta pienamente capiente su



tutti e i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, nonché la capital guidance.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 21,79%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 21,79%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 21,79%.

Al fine di assicurare che le citate misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è destinataria di una misura di capital guidance pari al 11%, da coprire interamente con CET1.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva sui requisiti regolamentari (8%) al 31 dicembre 2019 si attesta a 238,040 milioni di Euro con un'incidenza del 63,3% sul totale fondi propri (55,3% al 31.12.2018); considerando il Total Capital Ratio (comprensivo dei requisiti aggiuntivi a seguito dello SREP e quelli relativi alla conservazione del capitale) l'eccedenza patrimoniale complessiva si attesta a 186,239 milioni di Euro con un'incidenza del 49,5% sul totale dei fondi propri (42,1% al 31.12.2018); considerando infine i requisiti attesi da Banca d'Italia (Capital Guidance) l'eccedenza patrimoniale si attesta pure a 186,239 milioni di Euro con un'incidenza del 49,5% sul totale dei fondi propri (40,0% al 31.12.2018).

Il rendiconto finanziario

La liquidità netta generata nell'esercizio è pari a 3,100 milioni di Euro, rispetto ai 463 mila Euro del precedente esercizio.

L'attività operativa ha generato liquidità per 4,746 milioni di Euro, in aumento di 2,287 milioni di Euro rispetto alla liquidità prodotta nell'esercizio 2018. Entrando nel dettaglio delle singole componenti, la gestione ha prodotto liquidità per 20.521 milioni di Euro, in incremento di 7,595 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2018 principalmente per l'aumento delle rettifiche di valore su crediti e degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Le attività finanziarie hanno assorbito cassa per Euro 169,747 milioni di Euro; nello specifico l'assorbimento è stato originato, principalmente, dall'aumento dei titoli in portafoglio per 99,704 milioni di Euro e dall'aumento dei crediti verso banche per 69,968 milioni di Euro.

Le passività finanziarie hanno complessivamente generato liquidità per 153,972 milioni di Euro; in particolare, in tale ambito rilevano l'aumento dei debiti verso banche per 77,168 milioni di Euro e l'incremento della raccolta da clientela per 67,670 milioni di Euro.

Nell'esercizio 2019 l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 736 mila Euro. Tale importo deriva principalmente dalla liquidità richiesta per l'acquisto di attività materiali, pari a 4,795 milioni di Euro, e l'apporto di 3,725 milioni di Euro riferito alla giacenza di cassa dell'incorporata Banca San Biagio. Infine, l'attività di provvista ha assorbito liquidità per 910 mila Euro.



Sintesi Rendiconto finanziario - metodo indiretto

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività operativa		
1. Gestione	20.521	12.926
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(169.747)	(44.718)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	153.972	34.252
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.746	2.459
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	356	392
2. Liquidità assorbita	(1.092)	(614)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(736)	(222)
C. Attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(910)	(1.774)
Liquidità netta generata nell'esercizio	3.100	463

Riconciliazione

Voci di bilancio	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.998	6.535
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.100	463
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.098	6.998

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita







Capitolo 4

La struttura operativa



La rete distributiva

A partire dal 01.07.2019 è diventata operativa la fusione con Banca San Biagio, la Banca ha quindi acquisito 17 sportelli ed ha ampliato la rete di competenza.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati aperti gli sportelli di Pederobba, Cornuda, Montebelluna e Campagna Lupia ed è stato chiuso lo sportello di Villorba sito in via Roma.

La Banca dispone al 31 dicembre 2019 di 61 sportelli attivi in sette province (Treviso, Belluno, Venezia, Pordenone, Padova, Vicenza, Udine) e in due regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia).

Complessivamente la Banca conta 170 comuni per competenza territoriale, così come definiti dalle norme di vigilanza, uno dei quali presente in Trentino Alto Adige, nella provincia di Trento.

Zona	N. sportelli	N. Comuni di competenza
Provincia di TV	29	73
Provincia di BL	3	20
Provincia di VE	16	32
Provincia di PN	1	8
Provincia di PD	8	22
Provincia di VI	1	5
Provincia di UD	3	7
Provincia di RO	0	2
Provincia di TN	0	1
Totale	61	170

Si precisa che a gennaio 2019, nel comune di Borgo Valbelluna, a seguito della fusione dei comuni di Mel, Trichiana e Lentiai, si sono ridotti di due unità i comuni di competenza nella provincia di Belluno.

Le filiali

Con riferimento alla rete sportelli, nel corso del primo semestre 2019 sono state aperte le nuove filiali di PEDEROBBA, CORNUDA e MONTEBELLUNA in provincia di Treviso. È stata trasferita la filiale di ESTE in via Tito Livio nei nuovi locali ubicati nel centro cittadino in via Matteotti, alienando successivamente l'immobile di via Tito Livio che presentava importanti necessità di ristrutturazione e riqualificazione funzionale ed impiantistica.

Successivamente nel corso del secondo semestre si è provveduto all'apertura della nuova filiale di CAMPAGNA LUPIA (VE), con contestuale chiusura, per trasferimento, della filiale di VILLORBA via Roma.

A fine estate si provvedeva al trasferimento della filiale in Comune di TREVISO da via Fonderia (al confine con il Comune di Villorba) presso la nuova filiale in viale Monte Grappa ubicata ai margini delle mura cittadine, operando le necessarie attività di accorpamento delle strutture e "clientela" presso la filiale di Villorba in viale Felissent.



Gli altri canali distributivi

Lo sviluppo del self banking e dei canali telematici è oggetto di particolare attenzione, al fine di offrire canali distributivi alternativi allo sportello tradizionale, nonché servizi evoluti, a costi contenuti.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di migrazione degli ATM classici verso gli ATM WEB tramite i quali è possibile accedere, oltre che alle tradizionali operazioni di prelievo, anche ai servizi di pagamento di canoni/bollettini e ricariche telefoniche, di predisposizioni di bonifici ed interrogazione on line dei rapporti del cliente. Inoltre, in diverse filiali dotate di ATM "evoluto", è attivo il servizio di cassa self che consente al cliente di eseguire le operazioni di versamento contante e assegni sul rapporto di conto corrente sul quale la carta di debito/tessera "cash in" risulta abilitata.

A fine 2019 gli sportelli con cassa self abilitati a questa tipologia di versamento che operano anche in orari diversi da quelli di apertura al pubblico, sono presenti presso le filiali di Tarzo, Revine Lago, Bagnolo, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, Conegliano Manin, Mareno di Piave, Belluno, Oderzo, Gorgo al Monticano, Conegliano Mazzini, Sedico, Feltre, Jesolo, Cavallino Treporti, Carceri, Sant'Urbano, Mestre, Fossalta di Portogruaro, Teglio, Gruaro, Portogruaro, Bibione, Lugugnana, Caorle, Ceggia, Motta di Livenza, San Donà di Piave, Pertegada, Latisana, Lignano, Mussetta, Jesolo Altinate, Treviso, Este Matteotti, Pederobba, Cornuda, Montebelluna e Campagna Lupia.

Presso le Filiali di Cappella Maggiore, Vittorio Veneto e Susegana è presente anche una cassa automatica posta all'interno dei locali delle filiali che seguono l'orario di apertura al pubblico. Inoltre sono presenti nei comuni di Fregona e Ponso due ATM "evoluti" con funzionalità di cassa self; si tratta di due sportelli "automatici" senza la presenza di alcun operatore.

In generale, le casse "automatiche" rappresentano un investimento in grado di ridurre il tempo d'attesa allo sportello e di ampliare l'arco temporale della giornata disponibile per l'operatività. Analoghi interventi sono in programma presso altre filiali della Banca.

Allo scopo di incentivare l'utilizzo del canale "self", la Banca dai primi mesi del 2019, emette nuove e più sicure tipologie di carte abilitate alle sole operazioni di versamento contanti ed assegni da utilizzarsi presso gli ATM evoluti. Tali carte, destinate in particolar modo alla clientela "non consumatore", permettono alle aziende di effettuare quelle operazioni di cassa che in altrimenti dovrebbero fare allo sportello, riducendo di molto i tempi di attesa.

Nell'ambito dei servizi di banca virtuale, al 31.12.2019, la Banca conta, nel complesso, 53.224 postazioni di internet banking (per la quasi totalità servite dal servizio di info@banking, la modalità per ricevere la documentazione direttamente sulla postazione di INBank e non in forma cartacea), suddivise in 33.327 destinate prevalentemente alla clientela retail, 15.357 alle aziende o enti e 4.540 per la gestione delle carte prepagate.

A partire dal 2018, inoltre, è stato attivato il servizio di APP Notify, ovvero l'APP che permette di ricevere le notifiche per l'accesso e le disposizioni eseguite tramite INBank, in sostituzione dell'SMS; circa 31.115 clienti hanno già attivato l'APP Notify.

È proseguita l'operatività Trading dell'App InBank (piattaforma iOS e Android) tramite la quale i clienti abilitati al servizio Trading on-line, hanno la possibilità di operare utilizzando lo smartphone. Dall'App sono disponibili tutte



le principali funzionalità già attive sul canale web, ad esempio: vista in dettaglio del dossier, composizione del portafoglio, la storicità degli ordini eseguiti, i mercati, i profitti...

La crescente diffusione dell'utilizzo di nuovi canali di accesso ai servizi bancari, quali smartphone e tablet, trova riscontro negli oltre 40.000 clienti che usufruiscono dei servizi tramite sms, quali alert sugli utilizzi della carta, saldo del conto corrente, ricarica telefonica da cellulare.

Tra i diversi servizi fruibili tramite INBank è stato messo a disposizione, già da alcuni anni, il servizio CBILL che consente agli utenti la consultazione ed il pagamento delle proprie bollette, come ad esempio i c.d. bollettini PagoPA che stanno diventando il sistema di pagamento più utilizzato dai cittadini e dalle imprese per il versamento di imposte, tasse e altri oneri applicati dagli Enti pubblici. In relazione alle novità normative intervenute, la piattaforma INBank, inoltre, permette alla clientela di trasmettere e ricevere fatture elettroniche.

Nel 2019 la Banca ha incrementato l'offerta di prodotti e servizi in ambito pagamenti elettronici affiancando al prodotto X-PAY di NEXI rilasciato nel 2018, il servizio per l'e-commerce Virtual PAY di Phoenix/Allitude, la piattaforma che permette la scelta dell'acquirer cui collegare il POS virtuale, con struttura commissionale più flessibile e in grado di gestire gli incassi MyBank.

Il servizio Jiffy, dopo una temporanea disattivazione per interventi tecnici a seguito cessione della piattaforma da SIA al Consorzio Bancomat, è stato sostituito dal servizio Bancomat PAY con funzionalità aggiuntive che saranno attivate nei prossimi mesi.

Le continue innovazioni in ambito pagamenti, le mutevoli esigenze della clientela sia Consumer che Business e la nascita/affermazione di un numero sempre maggiore di Fintech, obbligano la Banca a ricercare strumenti e competenze che gli consentano di restare sul mercato con un'offerta adeguata.

Il personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 era costituito da 468 dipendenti (391,116 FTE-valore equivalente a tempo pieno, ponderando l'apporto dei dipendenti in part-time), il cui organico era composto da 279 maschi e 189 femmine, in aumento di complessive 23 unità rispetto al 31 dicembre 2018, con riferimento alle due Banche oggetto di operazione di fusione avvenuta in data 01.07.2019.

I dipendenti con contratto a tempo parziale erano 43, mentre il personale in servizio con contratto a tempo determinato era composto da 11 risorse. I contratti di somministrazione, stipulati con agenzie per il lavoro autorizzate e legati ad esigenze straordinarie e/o temporanee, erano nr. 1.

L'età media del personale risultava di 44 anni e 5 mesi e l'anzianità media tra i 16 e i 20 anni di servizio.

Nell'ambito della formazione del personale, la Banca, nel 2019 ha somministrato oltre 28.000 ore di formazione complessiva, di cui circa il 67% mediante tecniche di formazione a distanza.

Nella stesura del piano formativo 2019 la Banca ha dato seguito al percorso di investimento sulle soft skills, avviato nel 2018, in particolare sulle tematiche di leadership, gestione delle persone e cultura organizzativa. È prose-



guita anche per il 2018 la formazione normativa al fine di garantire un costante aggiornamento degli operatori in discipline quali l'antiriciclaggio.

La Banca ha completato il percorso formativo in aula ed "e-learning" con la finalità di aumentare il numero di soggetti autorizzati alla consulenza in materia di servizi d'investimento, in linea con le previsioni normative sulla MIFID 2.

È proseguita l'attività formativa di aggiornamento rivolta a coloro che esercitano attività di intermediazione finanziaria (MIFID 2) e assicurativa (IVASS), ottemperando pertanto agli obblighi formativi previsti dalla vigente normativa.

Sempre in materia di formazione, l'Azienda ha realizzato percorsi attinenti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (L. 81/2008), nonché la formazione e l'aggiornamento dei preposti, degli RLS, degli addetti antincendio e primo soccorso, come previsti dalle disposizioni di legge.

La struttura organizzativa

Dal punto di vista regolamentare, oltre ai consueti aggiornamenti determinati dalle mutate condizioni operative e/o normative, si evidenzia l'intensa attività svolta, e tutt'ora in corso, di recepimento delle Policy e Regolamenti emanati dalla Capogruppo che riguardano i principali settori dell'attività bancaria (credito, finanza, controlli...).

Sistema dei controlli interni

La nascita del Gruppo Bancario Cooperativo ha portato, nell'ambito di un processo avviato ancor prima della nascita del Gruppo e giunto a compimento nel corso del 2019, all'esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) e all'individuazione di Referenti interni alle Banche affiliate a supporto delle Direzioni delle funzioni stesse.

Successivamente, con l'intervenuta fusione con Banca San Biagio e la sopravvenuta necessità, dettata dalle dimensioni raggiunte, di tendere ad una maggior specializzazione delle risorse, si è provveduto alla suddivisione della struttura del Referente interno, prima unica per Risk Management e Compliance, in due unità distinte e la nomina dei relativi Referenti.

A completamento della struttura dei controlli interni è stato altresì istituito l'Ufficio Ispettorato, con il compito di garantire un presidio costante in ordine al rispetto della regolamentazione interna ed alla sua corretta applicazione, con particolare riguardo alla concreta attuazione dei controlli di primo livello.

Tale riorganizzazione del sistema dei controlli interni ha ovviamente portato ad una completa rivisitazione dello specifico compendio regolamentare previgente, attraverso l'adozione di Policy e Regolamenti emanati dalla Capogruppo, opportunamente integrati, ove del caso, con specifiche disposizioni interne.



Modello organizzativo 231

Nell'ambito del d. lgs. 231/01 "Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società" la Banca si è adeguata agli standard regolamentari e procedurali proposti dalla Capogruppo.

Le attività complessivamente effettuate dall'Organismo di Vigilanza, con il supporto di una società di consulenza e con il coordinamento del Referente interno per la specifica materia, si sono concretizzate nell'aggiornamento del Risk Assessment, finalizzato alla rilevazione delle attività sensibili ed alla valutazione del rischio residuo insistente sulla Banca, nell'aggiornamento, del Modello Organizzativo 231/01 ed alla revisione del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

Privacy

Con riferimento all'adeguamento regolamentare che ha riguardato gli aspetti connessi con la "privacy" a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al regolamento (UE) 679/2016, la Banca ha aderito all'accordo per la fornitura del servizio di DPO (Data Protection Officer) di Cassa Centrale Banca.

Il servizio consente alla Banca di essere supportata da risorse tecniche altamente specializzate e dedicate all'importante tema della protezione dei dati personali.

PSD2

Con il decreto legislativo n. 218 del 15 dicembre 2017 è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (cd. "PSD2").

La Direttiva si configura come un nuovo impianto legislativo innovativo e armonizzato, con l'obiettivo di creare un mercato unico ed integrato dei servizi di pagamento, uniformando le regole per Banche e nuovi player nati con la diffusione del "digitale", nonché di rafforzare la sicurezza del sistema dei pagamenti e garantire un elevato livello di concorrenza e trasparenza, a vantaggio dei consumatori.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni si è resa necessaria un'attività di adeguamento della documentazione precontrattuale e contrattuale per i rapporti bancari impattati.

La normativa ridefinisce, da un lato, la ripartizione delle responsabilità nei rapporti tra il prestatore di servizi di pagamento (di seguito "PSP") di radicamento del conto (Account Servicing Payment Service Provider) e un'eventuale Terza Parte coinvolta nell'operazione di pagamento – il cosiddetto prestatore di servizi di disposizione di ordine di pagamento (Payment Initiation Service Provider) – e, dall'altro lato, la responsabilità del pagatore in caso di operazioni non autorizzate.

A quest'ultimo proposito, la Direttiva ha introdotto nuove tempistiche e modalità di rimborso, prevedendo, a fronte di una richiesta di rimborso del cliente per un'operazione non autorizzata, anche nel caso in cui sia stata disposta per il tramite di una Terza Parte, l'obbligo per il PSP di radicamento del conto di garantire al cliente la rifusione delle somme entro la fine della giornata operativa successiva.



La Direttiva PSD2 ha ridefinito anche le tempistiche per la risposta ai reclami aventi ad oggetto servizi di pagamento, riducendo i termini a disposizione del PSP per fornire un riscontro alla parte reclamante.

La normativa ha introdotto inoltre nuovi requisiti tecnologici in materia di sicurezza ed in particolare l'obbligatorietà della cd. "Strong Customer Authentication", secondo la quale l'identità del cliente deve essere accertata attraverso due o più strumenti di autenticazione tra quelli previsti dalla Direttiva.

Gli interventi richiesti per l'adeguamento alla nuova normativa hanno preso avvio nel corso del 2018 e sono proseguiti anche nel 2019, con impatti significativi sui prodotti di Internet Banking (web e app mobile).

In un'ottica di razionalizzazione degli strumenti operativi e delle successive attività di manutenzione, a partire dal mese di settembre, anche il sito web e la app dedicata alle Carte Prepagate sono state ricondotte all'interno dell'unico strumento di internet banking.

MIFID II

Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la Direttiva 2014/65/UE (cd. "MiFID II" – Markets in financial instruments directive). La Banca si è adeguata alla normativa, in aderenza alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo, fin dal gennaio 2018 e nel corso del 2019 sono continuate le attività per migliorare l'assetto organizzativo e le procedure informatiche per la prestazione dei servizi d'investimento alla clientela.

In particolare, le attività hanno riguardato:

- le modalità di redazione dei documenti relativi alla trasparenza informativa ex ante e ex post- sui costi ed oneri;
- la prestazione del servizio di consulenza con riferimento alla gestione dei prodotti finanziari equivalenti.

In materia di trasparenza informativa sui costi ed oneri sono in corso ulteriori analisi ed implementazioni procedurali per uniformarsi alle indicazioni fornite da Consob con il documento "Raccomandazione sulle modalità di adempimento dell'obbligo di rendicontazione ex post dei costi ed oneri connessi alla prestazione di servizi d'investimento e accessori" che sarà pubblicato al termine della consultazione pubblica chiusa il 7 marzo 2020.

Direttiva IDD

A completamento del processo di adeguamento alle nuove disposizioni normative previste dalla Direttiva (UE) 2016/97 – Insurance Distribution Directive ("Direttiva IDD") e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 1 ottobre 2018, finalizzate a:

- garantire ai clienti lo stesso livello di tutela, indipendentemente dal canale attraverso il quale acquistano un prodotto assicurativo;
- armonizzare la regolamentazione per creare condizioni di parità tra i distributori;
- garantire una coerenza tra il prodotto assicurativo e l'evoluzione delle esigenze del cliente;



la Banca ha adottato ad inizio 2019 il “Regolamento per la distribuzione assicurativa”. Il Regolamento disciplina gli aspetti relativi all’organizzazione del processo di distribuzione assicurativa descrivendo i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella distribuzione di prodotti assicurativi da parte della Banca, in qualità di intermediario assicurativo iscritto nella sezione D del Registro degli Intermediari Assicurativi (R.U.I.).

La funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l’adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore, valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca e riportando al proprio organo di supervisione strategica gli esiti di detta analisi; si preoccupa inoltre di recepire le linee di indirizzo che verranno definite dalla Capogruppo e di valutare l’efficienza operativa e la disponibilità delle applicazioni e delle infrastrutture IT in uso.

La funzione di sicurezza informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta, in coerenza con il framework di rischio IT definito allo stato attuale e di adeguarsi alle linee guida della Capogruppo.







Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

1. verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
6. prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
7. conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.



Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi



Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.



La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;



- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commer-



- ciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").



In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valuta-



zione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Specifiche attività di controllo in ordine alla corretta attuazione dei controlli di linea ed al rispetto delle deleghe operative sono assegnate all'ufficio Ispettorato.



Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.



Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di



cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispettata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).



Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Rappresenta il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.





Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2528 cod. civ., ultimo comma, si informa che il Consiglio di Amministrazione della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo ha confermato, nell'esercizio 2019, gli indirizzi orientati a favorire l'ampliamento della base sociale. Nonostante ciò, per effetto della perdita dei requisiti socio previsti dallo statuto, il numero di soci usciti ha superato il numero di nuove ammissioni, come in seguito descritto.

Nel 2019 il sovrapprezzo delle azioni è rimasto invariato nella misura di Euro 100 per ciascuna azione sottoscritta da nuovi soci. L'indirizzo di mantenere immutato l'importo del sovrapprezzo, anche per l'anno 2019, corrisponde alla volontà espressa dal Consiglio di Amministrazione di favorire l'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale della Banca.

Al 31 dicembre 2019 la compagine sociale della Banca era costituita da n. 18.642 soci, con un aumento netto di 9.520 soci, rispetto al 31.12.2018 (dovuti in gran parte alla fusione con Banca San Biagio); i soci persone fisiche sono 17.131, i soci persone giuridiche 1.511.

Nella precedente annualità 2018 si era verificata una diminuzione netta di 76 soci.

Nel 2019 sono entrati a far parte della base sociale n. 89 soggetti (oltre ai 9751 Soci acquisiti tramite operazione di fusione per incorporazione della Banca San Biagio nella Banca Prealpi avvenuta il 01.07.2019), di cui n. 82 persone fisiche e n. 7 società o associazioni. I soci usciti sono stati n. 320, di cui 172 per perdita dei requisiti previsti dallo statuto.

La composizione per fasce di età dei Soci ammessi nell'anno 2019 è formata da: n. 22 Soci di età non superiore a 30 anni; n. 18 Soci di età compresa fra 31 e 45 anni; n. 20 Soci di età compresa fra 46 e 55 anni; n. 29 Soci di età superiore a 55 anni.

I comuni di residenza (o operatività) che hanno evidenziato le maggiori presenze di soggetti ammessi, nel 2019, a partecipare alla base sociale della Prealpi, sono: Vittorio Veneto con 13 Soci; Conegliano con 8 Soci; Sarmede con 8 Soci; San Vendemiano con 4 Soci e Jesolo con 4 Soci.

Con riferimento alle normative di vigilanza e fiscale che stabiliscono l'obbligo di operatività prevalente con i soci, si evidenzia come, nell'esercizio 2019, le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione di rischio zero siano state superiori al 50 % del totale delle attività stesse. Infatti, la media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare è pari al 65,35%.

Nr soci	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2019	9.122
Numero soci: ingressi	9840
Numero soci: uscite	320
Numero soci al 31 dicembre 2019	18.642



Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2019 è pari allo 0,38%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Banca Prealpi San Biagio ha sempre riservato la necessaria attenzione ai temi del rispetto dell'ambiente e della tutela del territorio, che hanno trovato concretizzazione mediante una gestione volta ad evitare sprechi energetici e attenta nell'utilizzo dei materiali di consumo e al corretto smaltimento dei rifiuti.

Gli impianti fotovoltaici installati dalla Banca presso la sede di Tarzo e in varie filiali continuano a produrre benefici in termini di risparmio energetico; la potenza installata è di circa 250 kw.

In ottica di risparmio energetico e di uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, la Banca ha concluso nel 2019 il progetto di riconversione degli impianti ancora funzionanti a gasolio; l'adozione delle nuove pompe di calore utilizzabili sia per il riscaldamento che per il raffrescamento hanno permesso anche l'eliminazione delle caldaie e delle relative emissioni in atmosfera. Nelle filiali oggetto di intervento, si è altresì provveduto alla riqualificazione degli impianti di illuminazione artificiale, con sostituzione dei corpi illuminanti esistenti a neon, con nuovi e più efficienti sistemi di illuminazione a LED.

Si stanno inoltre sostituendo i vecchi gruppi frigo, ancora funzionanti con gas R22; anche in questo caso sono state utilizzate delle pompe di calore con la conseguente eliminazione delle caldaie.

⁹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/ (Perdita) di esercizio del bilancio individuale.



Per lo svolgimento della propria attività la Banca produce rifiuti che non presentano particolari rischi inquinanti per l'ambiente. Tra questi, la carta è il rifiuto principale, la cui eliminazione avviene tramite una società specializzata che adotta procedure di lavorazione per il riciclo.

Per quanto riguarda i rifiuti "speciali" connessi al materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature elettroniche, la Banca ne effettua lo smaltimento "differenziato" avvalendosi di una società autorizzata.

Per quanto riguarda le funzioni di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008, la Banca si avvale di una società specializzata che, in coordinamento con gli uffici tecnici incaricati, a tutela della salute di dipendenti e clienti, effettua periodici controlli sui presidi di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si precisa che al 31 dicembre 2019 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Alla data predetta sono in essere posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare nominale complessivo di 149,9 milioni di Euro.

Si precisa che l'importo di 149,9 milioni di Euro comprende l'esposizione verso la Capogruppo per 139,023 milioni di Euro.

Sempre ai sensi della medesima disciplina prudenziale, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 3 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1,18 milioni di Euro.

Non sono, invece, state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.







Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non sono intervenuti eventi che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Pandemia Covid-19

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, l'Europa e in particolare l'Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie Europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale. Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area Euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere maggiormente conto nella stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.



La Banca si è immediatamente attivata per la gestione operativa delle concessioni previste dal decreto. Tali misure si aggiungono a quelle che la Banca aveva già previsto autonomamente.

Dall'inizio del mese di marzo la Banca, in accordo con la Capogruppo Cassa Centrale Banca e quale aderente all'accordo ABI, ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete, di tipo straordinario e transitorio.

Il pacchetto adottato dalla Banca prevede:

- la moratoria integrale (capitale ed interessi) per le rate dei mutui per i 12 mesi successivi alla richiesta, con pari allungamento del piano di ammortamento, per i privati che in ragione delle limitazioni patite dal datore di lavoro, a causa dell'emergenza, incorrano in una riduzione transitoria dei flussi reddituali disponibili;
- la moratoria sulla quota capitale delle rate dei mutui, in essere alla data del 28 febbraio u. s., fino ai 18 mesi successivi alla richiesta, con pari allungamento del piano di ammortamento, per tutte le imprese, socie e non socie, colpite dalla diminuzione dei ricavi o di fornitura;
- la proroga di ulteriori 120 giorni sui finanziamenti import in essere, relativi a forniture di merce, con termini di consegna non rispettati a causa dell'emergenza Coronavirus.

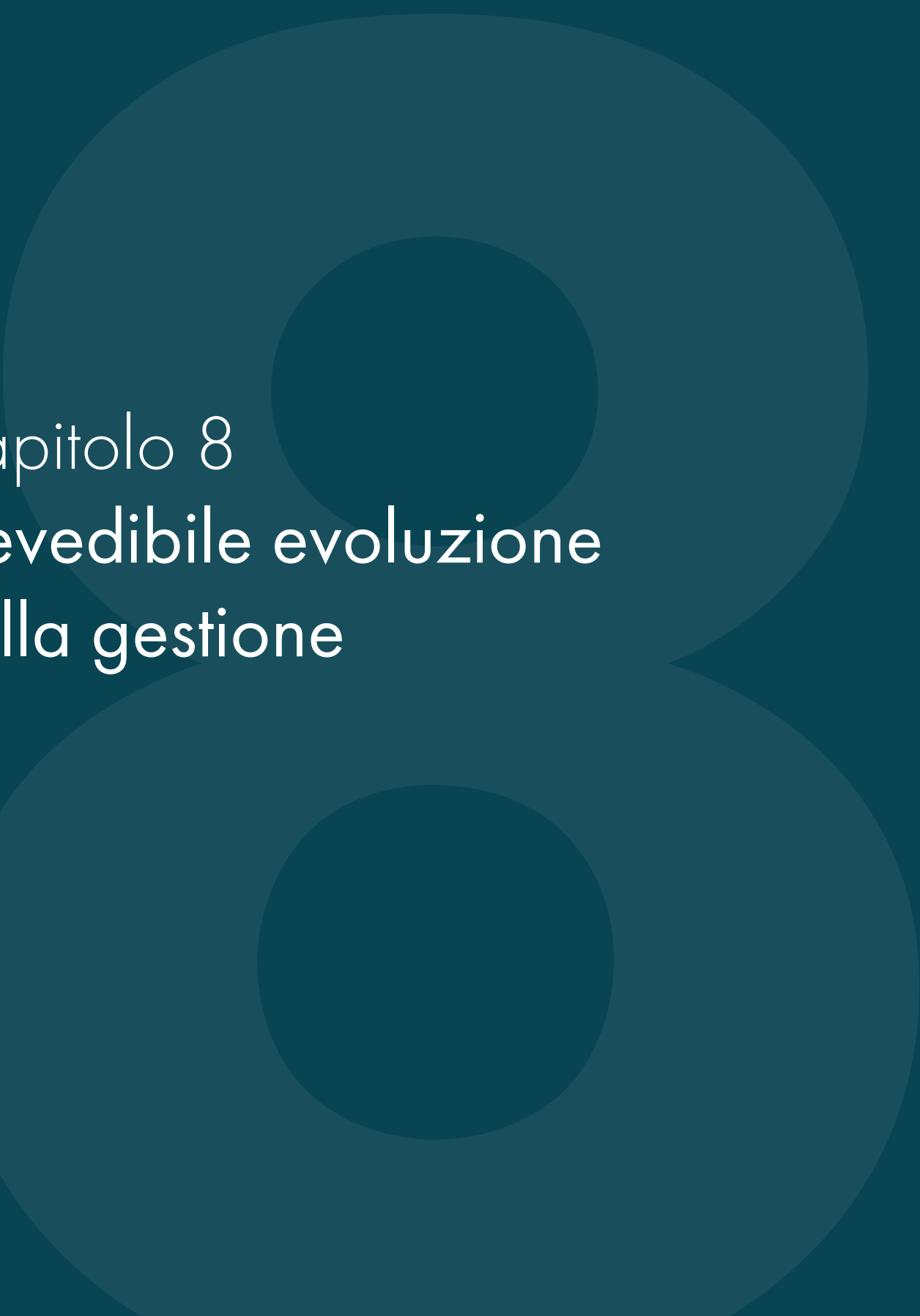
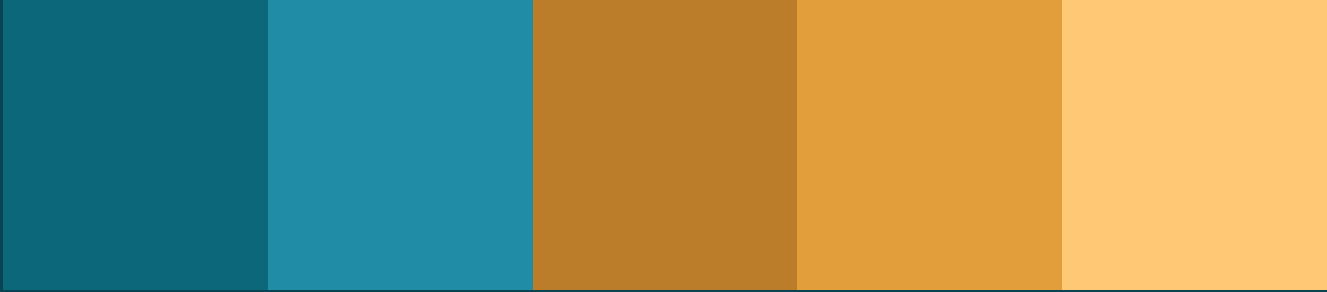
Per sostenere in maniera concreta il settore del turismo e del commercio, la Banca ha attivato un finanziamento di emergenza, con iter semplificato e condizioni agevolate fino a 18 ed a 36 mesi. A beneficiarne potranno essere tutti gli albergatori, commercianti, professionisti e operatori del comparto servizi ricompresi all'interno del territorio di competenza della Banca.

La Banca ha inoltre attivato accordi con i Consorzi di Garanzia tesi al rilascio di garanzie a prima istanza, con percentuali di coperture elevate, relative a finanziamenti con condizioni di tasso e spese agevolati e con brevi tempi di istruttoria e delibera.

Premesso quanto sopra, anche se al momento gli effetti della pandemia non sono quantificabili si ritiene che, nonostante il possibile impatto significativo degli stessi sulla redditività della Banca connesso ad un probabile aumento del costo del credito, la Banca, di concerto con la Capogruppo sta attivando molteplici misure che, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale pandemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifiche ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.





Capitolo 8
Prevedibile evoluzione
della gestione

Con queste premesse di ordine economico generale, si indicano le principali linee di sviluppo alla base delle previsioni di budget per l'esercizio 2020; si precisa che il budget per l'esercizio 2020 è stato approvato dalla Banca prima dell'emergenza Covid-19 e non riflette pertanto valutazioni aggiornate.

La Banca si attende una discreta crescita degli impieghi sia verso imprese che privati. In tale ambito rilevano le politiche di offerta già messe in atto, sostenute anche dalle condizioni di funding per effetto del nuovo ciclo di aste TLTRO III della Banca Centrale Europea, cui la Banca ha scelto di aderire.

La raccolta complessiva viene prevista in continua crescita. La raccolta indiretta è stimata in aumento, sostenuta in particolare modo dalla componente assicurativa finanziaria, pur nella consapevolezza delle recenti ripercussioni negative causate dall'elevata volatilità dei mercati finanziari.

Sotto il profilo economico, le valutazioni di budget per il 2020 ipotizzano una riduzione del margine di interesse, sottesa alla progressiva contrazione della forbice creditizia. Il contributo alla redditività del portafoglio titoli e della tesoreria dovrà confermarsi significativo anche alla luce delle nuove misure previste dalla Banca Centrale Europea. Con riferimento all'adesione al programma della T-LTRO III, il relativo beneficio economico è atteso tuttavia a partire dall'esercizio 2021.

Le commissioni nette sono previste in aumento, con il contributo dei servizi afferenti l'area monetica e dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

I costi operativi che nel 2019 hanno risentito dell'operazione di aggregazione con Banca San Biagio, sono stimati in riduzione. Particolare attenzione sarà riservata all'andamento delle altre spese amministrative, che dovranno diminuire ricercando l'efficientamento dei processi operativi, la razionalizzazione dei costi, in particolare le spese legali, le consulenze ed i servizi esternalizzati. Le spese del personale che lo scorso esercizio risultavano accresciute per l'indennità di fusione riconosciuta a tutto il personale, sono pure stimate in diminuzione.

La previsione ha considerato un costo del credito su di un livello analogo a quello registrato nel 2019. Si ritiene che, viste le stime delineate dai principali istituti economici, ci si debba aspettare un innalzamento.

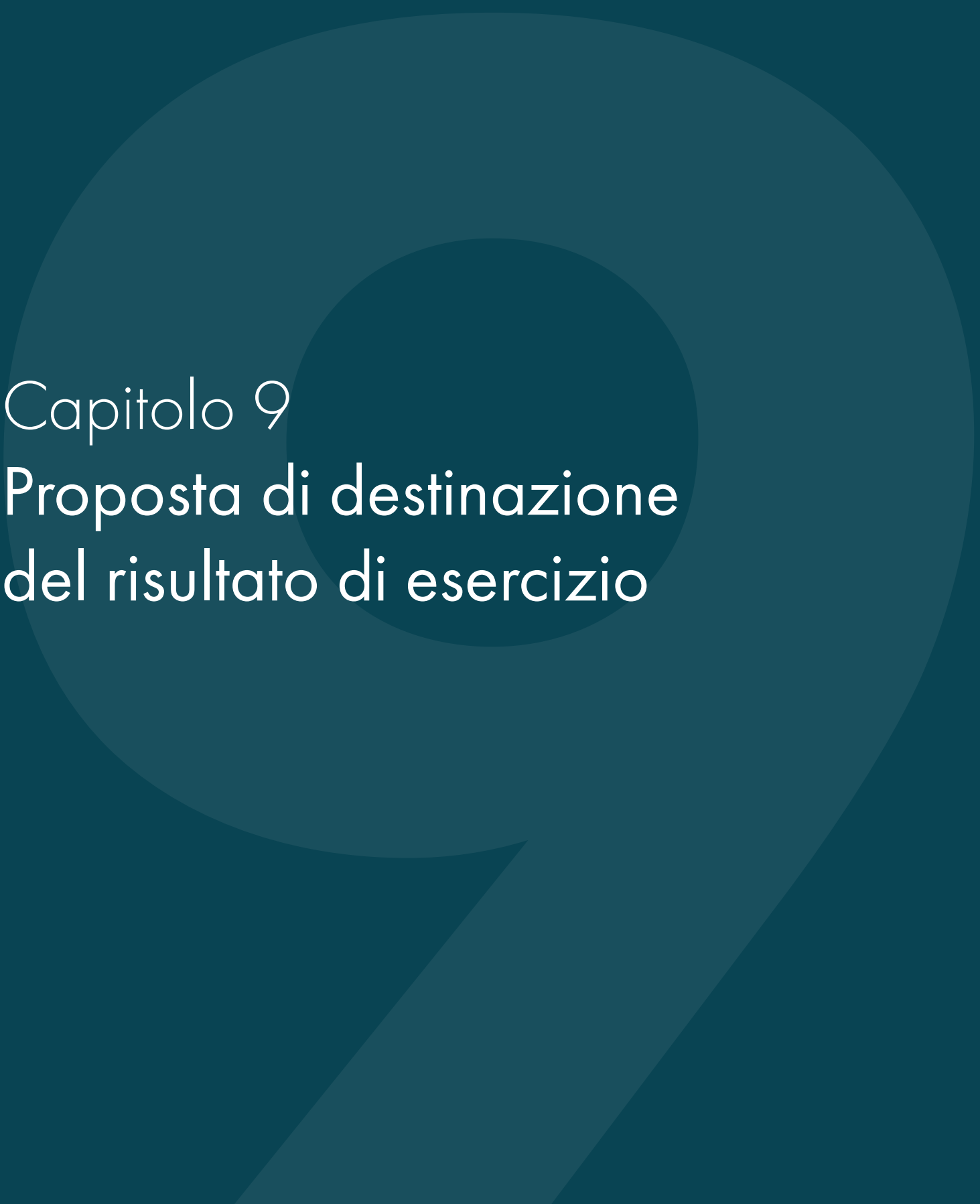
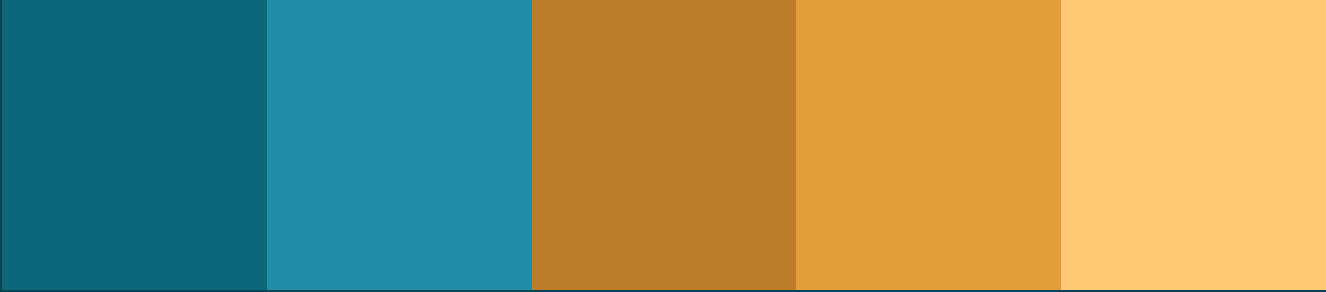
In tale ambito saranno valutate operazioni di cessione e di cartolarizzazione del credito deteriorato, dirette a ridurre, in ossequio alle linee guida comunicate dalla Capogruppo, lo stock di crediti deteriorati presenti negli attivi creditizi.

L'utile netto era previsto su di un livello di poco inferiore a quello dell'esercizio 2019 ma si presume venga rivisto al ribasso.

Nel contesto che ci caratterizza, contiamo in una ulteriore intensificazione del rapporto di collaborazione tra la Banca e Cassa Centrale Banca. Il Gruppo Bancario Cooperativo concorre a mantenere e rafforzare la solidità ed il radicamento con il territorio per mettere a disposizione delle comunità tutti gli strumenti necessari per superare insieme, nel più breve tempo possibile, questa fase di criticità.







Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 15.148.009.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 81,38% degli utili netti annuali)	Euro 12.327.548
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 454.440
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 2.000.000
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2% raggugliata al capitale effettivamente versato	Euro 116.021
5. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5	Euro 250.000

Signori Soci,

premesso quanto sopra, sottoponiamo al Vostro esame e proponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nei prospetti delle variazioni del patrimonio netto, nel prospetto di rendiconto finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

Tarzo, 30 marzo 2020
per il Consiglio di Amministrazione
della Banca Prealpi SanBigio Credito Cooperativo s.c.:
Il Presidente
Antiga Carlo

Proponiamo inoltre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio semestrale al 30.06.2019 della società incorporata BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BANCA DI CREDITO COOPERATIVO che esprime un risultato pari ad Euro 1.265.340.







Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Per il Consiglio di Amministrazione

Tarzo, 30 marzo 2020







Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio chiuso
al 31 dicembre 2019

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge. Il progetto di bilancio d'esercizio che è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti (6° aggiornamento del 30.11.2018), è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società KPMG S.p.A, e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 3.965.804.751
Passivo	€ 3.597.207.718
Patrimonio netto	€ 353.449.024
Utile dell'esercizio	€ 15.148.009

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 18.315.911
Imposte sul reddito esercizio operatività Corrente	€ 3.167.902
Utile dell'esercizio	€ 15.148.009

Tra i fatti rilevanti dell'esercizio si evidenzia l'operazione di fusione per incorporazione della Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada – Banca di Credito Cooperativo nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale dal 1° luglio 2019 ed è stata inquadrata contabilmente come "business combinations under common control".

Nello specifico, i valori delle attività, delle passività e del patrimonio netto della banca incorporata sono stati rilevati dall'incorporante in continuità a valori di libro, come risultanti dal bilancio semestrale della banca incorporata alla data del 30.06.2019.

L'utile riferito al primo semestre 2019 della banca incorporata, pari ad Euro 1.265.340 risulta iscritto alla voce 140 "Riserve" del passivo patrimoniale della banca incorporante che alla data di bilancio presenta un saldo di Euro 334.260.486.

Si fa presente che le disposizioni di Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli Schemi di bilancio e di Nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è stato fornito un maggiore dettaglio nell'ambito della Relazione sulla gestione.

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca



è soggetta. La Nota Integrativa, oltre ad indicare i criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Inoltre, contiene le indicazioni e le notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, redatta in base alle norme di Legge, contiene un'analisi chiara, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca Prealpi SanBiagio, nonché dell'andamento e del risultato dell'attività. La stessa fornisce, inoltre, una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Unitamente al bilancio dell'anno 2019 sono stati riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2018.

Sul bilancio nel suo complesso la società di revisione KPMG S.p.A ha emesso il proprio giudizio, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs n. 39 del 27.01.2010, conseguente alla sua funzione di revisione legale dei conti e la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, " ... sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria", contenente inoltre la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha effettuato delle riunioni con gli esponenti della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A per il primo semestre 2019, e con la società KPMG Spa a partire dal mese di luglio alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.



Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

I Sindaci hanno altresì accertato, che il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2019 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla " gerarchia del fair value".

Con riferimento agli effetti e agli sviluppi della pandemia COVID-19 di cui è stata data informativa nel capitolo dei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione, anche se al momento gli effetti dell'epidemia non sono quantificabili si ritiene che, nonostante il possibile impatto significativo degli stessi sulla redditività futura della Banca connesso ad un probabile aumento del costo del credito, consentono comunque di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio. A tale proposito il Collegio ha preso in esame la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2020 e confrontata con il relativo budget rilevando che i risultati a consuntivo superano quelli previsionali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca Prealpi SanBiagio. I Sindaci hanno avuto inoltre periodici incontri con la Direzione Generale e con i responsabili delle diverse Funzioni della Banca allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Nel corso dell'anno 2019 il Collegio Sindacale, allargato a 5 componenti a seguito della dell'incorporazione di Banca SanBiagio, ha effettuato diverse verifiche sia collegiali che individuali, talvolta articolate su più giornate e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita.

Il Collegio ha altresì mantenuto un costante collegamento con i Referenti delle Funzioni esternalizzate di Internal Audit, di Compliance, di Antiriciclaggio e Risk Management, al fine di acquisire un continuo flusso di informazioni che ha consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica. Il Collegio ha inoltre esaminato i diversi flussi informativi provenienti dai reports predisposti nel corso dell'anno 2019, dalla Funzioni esternalizzate di Risk Management, di Antiriciclaggio, di Compliance e di Internal Audit.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2019, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante l'anno 2019 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Banca alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

I Sindaci hanno ricevuto regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati e sull'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati.



Con riferimento alla funzione dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, e attribuita al Collegio Sindacale, si informa che nel corso del 2019 non sono emersi profili di particolare problematicità o rischio. I Sindaci ritengono che l'impianto regolamentare adottato dalla Banca, funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato previsti dal predetto Decreto, risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001. Al riguardo, nessuna segnalazione di fatti rilevanti, ai sensi del citato Decreto, è pervenuta all'Organismo di Vigilanza della Banca da parte delle altre Funzioni di controllo della stessa, né da parte di altri soggetti.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2019, ha svolto, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285 del 17.12.2013 della Banca d'Italia, l'attività di autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, finalizzata a favorire l'efficacia del ruolo del Collegio Sindacale stesso.

In ossequio all'articolo 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria alla quale la Banca è soggetta, il Collegio Sindacale:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2. in base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca;
3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio Sindacale, inoltre, non è venuto a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri con i responsabili stessi. La struttura organizzativa appare adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e all'evoluzione normativa. La struttura organizzativa inoltre appare adeguata alle dimensioni della Banca e alle sue caratteristiche operative;
5. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché con i particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta. A tale proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità e di credito. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico / funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
6. ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;



7. ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia;
8. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del codice civile, si comunica che nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio non ha ricevuto, da parte di soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge 59/92 e dell'articolo 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere Cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione redatta dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci ringraziano la Presidenza e l'intero Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutto il Personale della Banca Prealpi SanBiagio, per la professionalità e la dedizione dimostrata nell'espletamento delle loro funzioni.

Il Collegio Sindacale

Spagnol Remo
Burubù Francesca
Bandolin Piergiorgio
Cremasco Pietro Antonio
Dam Francesco





Bilancio di esercizio 2019

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività
complessiva

Variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale attivo

Voci dell'attivo		31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.097.970	6.997.875
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	108.313.350	119.621.338
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.549	16.601.485
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108.297.801	103.019.854
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	475.296.178	645.392.485
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.266.180.812	1.993.710.803
	a) crediti verso banche	114.699.918	31.233.365
	b) crediti verso clientela	3.151.480.894	1.962.477.438
50.	Derivati di copertura	-	45.191
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.892.128	2.408.313
70.	Partecipazioni	289.173	-
80.	Attività materiali	47.157.510	30.320.949
90.	Attività immateriali	1.698.978	1.872.335
	di cui:		
	- avviamento	848.092	848.092
100.	Attività fiscali	32.274.244	28.589.986
	a) correnti	7.307.409	6.654.619
	b) anticipate	24.966.835	21.935.367
120.	Altre attività	17.604.408	11.695.866
	Totale dell'attivo	3.965.804.751	2.840.655.141



Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.505.722.358	2.519.396.285
	a) debiti verso banche	577.707.191	372.273.176
	b) debiti verso clientela	2.594.498.655	1.896.349.279
	c) titoli in circolazione	333.516.512	250.773.831
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.920.920	2.035.082
40.	Derivati di copertura	8.726.266	4.260.981
60.	Passività fiscali	2.065.445	1.312.178
	a) correnti	19.252	151.456
	b) differite	2.046.193	1.160.721
80.	Altre passività	64.917.384	45.455.158
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.828.787	4.307.792
100.	Fondi per rischi e oneri	8.026.558	6.776.510
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.039.269	2.145.289
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.987.289	4.631.221
110.	Riserve da valutazione	6.312.515	(894.353)
140.	Riserve	334.260.486	239.017.686
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.483.309	1.569.778
160.	Capitale	10.392.714	986.109
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	15.148.009	16.431.935
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.965.804.751	2.840.655.141



Conto Economico

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2019	31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	60.307.978	52.709.168
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	58.215.747	50.167.508
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.026.183)	(7.635.275)
30.	Margine di interesse	51.281.795	45.073.893
40.	Commissioni attive	24.339.947	20.102.048
50.	Commissioni passive	(2.325.412)	(1.982.850)
60.	Commissioni nette	22.014.535	18.119.198
70.	Dividendi e proventi simili	100.170	29.544
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	509.210	(358.954)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(8.736)	(249.889)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	665.496	2.331.941
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	933.546	(101.491)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(279.435)	2.420.850
	c) passività finanziarie	11.385	12.583
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	540.497	(1.701.072)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	85.598
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	540.497	(1.786.670)
120.	Margine di intermediazione	75.102.967	63.244.661
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.730.092)	(3.680.378)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.352.632)	(3.279.529)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	622.540	(400.849)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(26.864)	(133.079)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	69.346.011	59.431.204
160.	Spese amministrative:	(54.521.504)	(44.126.026)
	a) spese per il personale	(33.430.793)	(24.820.058)
	b) altre spese amministrative	(21.090.711)	(19.305.968)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	301.307	409.059
	a) impegni e garanzie rilasciate	(932.817)	350.283
	b) altri accantonamenti netti	1.234.124	58.776
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.391.235)	(1.870.187)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(173.649)	(175.956)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.602.415	6.143.157
210.	Costi operativi	(51.182.666)	(39.619.953)
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	20.691	-
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	131.875	319
260.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.315.911	19.811.570
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.167.902)	(3.379.635)
280.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.148.009	16.431.935
300.	Utile (perdita) d'esercizio	15.148.009	16.431.935



Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (perdita) d'esercizio	15.148.009	16.431.935
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.558.699	(135.025)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.689.165	(237.876)
70. Piani a benefici definiti	(130.466)	102.851
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	3.588.796	(7.558.877)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.588.796	(7.558.877)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.147.495	(7.693.902)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	20.295.504	8.738.033



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.18				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2018			
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options						
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.014.461	X	1.014.461	-	X	541	(28.893)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	986.109
b) altre azioni	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.566.318	X	1.566.318	-	X	16.551	(13.091)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.569.778
Riserve:																	
a) di utili	228.656.115	(7.734.868)	220.921.247	11.568.056	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	232.489.303
b) altre	6.528.384	-	6.528.384	-	X	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	X	6.528.384
Riserve da valutazione	6.858.964	(59.415)	6.799.549	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(894.353)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	13.317.584	-	13.317.584	(11.568.056)	(1.749.528)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	16.431.935
Patrimonio netto	257.941.826	(7.794.283)	250.147.543	-	(1.749.528)	17.092	(41.984)	-	-	-	-	-	-	8.738.033	8.738.033	257.111.156	



Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	20.520.813	12.925.755
- risultato d'esercizio (+/-)	15.148.009	16.431.934
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(108.686)	(4.344.570)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	26.661	249.889
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.975.172	3.680.378
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.567.427	2.046.143
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	85.213	(409.059)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	147.984	(596.959)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.320.967)	(4.132.002)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(169.746.942)	(44.718.355)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.509.654	(16.647.036)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(689.841)	30.179.160
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	308.548.935	153.586.932
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(498.756.444)	(236.688.052)
- altre attività	4.640.754	24.850.641
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	153.972.321	34.251.980
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144.838.671	15.087.598
- passività finanziarie di negoziazione	-	(17.477)
- passività finanziarie designate al fair value	-	(7.104.309)
- altre passività	9.133.650	26.286.168
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.746.192	2.459.380



	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	355.594	392.226
- vendite di partecipazioni	100.000	362.651
- dividendi incassati su partecipazioni	100.170	29.544
- vendite di attività materiali	155.424	31
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.092.058)	(614.278)
- acquisti di partecipazioni	(20.691)	-
- acquisti di attività materiali	(4.795.998)	(614.278)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	3.724.631	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(736.464)	(222.052)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(342.172)	(24.893)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(567.461)	(1.749.526)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(909.633)	(1.774.419)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	3.100.095	462.910

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.997.875	6.534.965
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.100.095	462.910
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.097.970	6.997.875



Nota Integrativa

- Parte A Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C Informazioni sul conto economico
- Parte D Redditività complessiva
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L Informativa di settore
- Parte M Informativa sul leasing

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.



Parte A
Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.



Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada - Banca di Credito Cooperativo nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa (già Banca di Credito di Credito Cooperativo delle Prealpi - Società Cooperativa) che ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale dal 1° luglio 2019 si è inquadrata contrabilmente come "business combinations under common control", pertanto le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 30.06.2019.

Si fa presente che le disposizioni di Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli Schemi di bilancio e di Nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è stato fornito un maggiore dettaglio nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui



rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento agli effetti e agli sviluppi della pandemia COVID19 di cui è stata data informativa nel Capitolo 7 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione, anche se al momento gli effetti dell'epidemia non sono quantificabili si ritiene che, nonostante il possibile impatto significativo degli stessi sulla redditività della Banca connesso ad un probabile aumento del costo del credito, la Banca, di concerto con la Capogruppo sta attivando molteplici misure che, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;



- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita ad eccezione di quanto riportato al Capitolo 7 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017) che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4;
- modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 498/2018). Con la predetta modifica l'IFRS 9 consente di ritenere SPPI compliant anche gli strumenti che contengono clausole di pagamento anticipato che prevedono la possibilità o l'obbligo di estinguere anticipatamente il debito ad un importo variabile anche inferiore rispetto al debito residuo e agli interessi maturati (configurando quindi una compensazione negativa);
- interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 1595/2018). L'interpretazione chiarisce il trattamento delle attività e delle passività fiscali correnti e differite nei casi di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;
- modifiche allo IAS 28: Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 237/2019). La modifica chiarisce che l'entità applica l'IFRS 9 anche ad altri strumenti finanziari in società collegate o in joint venture a cui non si applica il metodo del patrimonio netto. Tali strumenti comprendono le interessenze a lungo termine (ad esempio un finanziamento) che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto dell'entità nella società collegata o nella joint venture;
- modifiche allo IAS 19: Modifica del piano, riduzione o regolamenti (Reg. UE 402/2019). Le modifiche sono volte a chiarire che, dopo la rettifica, la riduzione o l'estinzione di un piano a benefici definiti, l'entità applica le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento;
- ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2015-2017 (Reg. UE 412/2019) che comportano modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

Ad eccezione per la prima applicazione del principio contabile IFRS 16, per il quale si rimanda al seguente pa-



ragrafo “La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16”, le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Disposizioni normative

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases. L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 - Leases e le relative Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC 15 (Leasing operativo - Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing), con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine.

Il nuovo principio contabile ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16, infatti, impone al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria:
 - i. una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e
 - ii. un'attività che rappresenta il “diritto d'uso” del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico:
 - i. gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e
 - ii. gli ammortamenti connessi al summenzionato “diritto d'uso”.

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Tale principio è applicabile per gli esercizi che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2019.

La Banca, in coerenza con le scelte effettuate dal Gruppo CCB, ha applicato il nuovo principio utilizzando il metodo prospettico ed escludendo i contratti short-term, ovvero con una durata inferiore ai 12 mesi ed i contratti low-value, ovvero aventi ad oggetto un bene di modesto valore, dal perimetro di applicazione avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal paragrafo 5 dell'IFRS 16. La Banca ha applicato l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contenessero sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 da parte di un locatario consistono ne:

- l'incremento delle attività dovute all'iscrizione dei diritti d'uso;
- l'incremento delle passività derivante dall'iscrizione del debito finanziario per leasing a fronte dei pagamenti dei canoni;
- la riduzione dei costi operativi, relativa ai canoni di locazione;
- l'incremento degli oneri finanziari riconducibili agli interessi sulla passività per leasing e l'incremento degli ammortamenti relativi al diritto d'uso.

Si chiarisce quindi che, con riferimento al Conto Economico, l'applicazione del principio IFRS 16 non comporta



alcun impatto rispetto al precedente IAS 17 sull'intera durata dei contratti, ma una diversa distribuzione degli effetti nel tempo.

Per i dettagli circa gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Banca della prima applicazione del principio IFRS 16 si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16".

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di implementazione dell'IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, la Banca ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto e prevede di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

La Banca ha deciso di adottare l'espedito pratico di cui al Paragrafo C10 del principio IFRS 16 ed ha pertanto escluso dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Si riepilogano di seguito le principali scelte operate dalla Banca in relazione alla prima applicazione del principio IFRS 16.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa. Alla data di prima applicazione del principio e per ogni contratto stipulato successivamente al 1° gennaio 2019, la Banca ha determinato la durata del contratto sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.



Gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16

La prima applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione alla data di entrata in vigore del principio di passività finanziarie per leasing pari a Euro 6.905 migliaia e di attività per diritto d'uso.

La Banca si è avvalsa dell'espedito pratico offerto dal principio che permette di mantenere valida la valutazione effettuata sui contratti individuati in precedenza come leasing in applicazione del precedente principio IAS 17.

Si segnala che, con riferimento ai contratti a cui al 1° gennaio 2019 si applica l'IFRS 16, le differenze tra gli impegni in capo alla Banca al 31 dicembre 2018 a fronte di tali contratti e la corrispondente passività finanziaria per leasing al 1° gennaio 2019 è riconducibile principalmente all'effetto dell'attualizzazione, nonché al diverso trattamento delle opzioni di rinnovo relativamente alla definizione della durata del contratto.

La media ponderata del tasso applicato ai fini della definizione della passività per leasing al 1° gennaio 2020 è pari a 1,32%.

Per quanto riguarda le informazioni sull'attività per diritto d'uso si rinvia a quanto esposto nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Paragrafo 8.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti finanziari per leasing si rinvia a quanto esposto nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Paragrafo 1.

Per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing si rinvia a quanto esposto nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Paragrafi 1 e 12.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020

In data 15 gennaio 2020 è stato omologato il Regolamento UE 34/2020 obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Il Regolamento recepisce alcune modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma "Interest Rate Benchmark" sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura.

In data 29 novembre 2019 è stato omologato il Regolamento UE 2075/2019 la cui entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2020 che reca modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS e nella stessa data è stato omologato il Regolamento UE 2014/2019 la cui entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2020 relativo alla Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8).

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- modifica dei riferimenti al Conceptual Framework negli standard IFRS (marzo 2018);



- modifiche IFRS 3: definizione di business (ottobre 2018);
- modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

d) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG SPA, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 19 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

e) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2019 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

f) Costituzione Gruppo IVA

Nel mese di dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti al Gruppo hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);



- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.



Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta "Fair Value Option"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.



2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

a. titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:

- i. il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model "Hold to Collect and Sell") e
- ii. il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

b. titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta "opzione OCI" intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":

- deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
- deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
- è irrevocabile;
- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.



Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto "no recycling"). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono



cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.



Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il



controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a. le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b. le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le ope-



razioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.



I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideeterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.



Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.



Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività



concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del ce-spite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificare per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;



- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.



8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.



Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- a. ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- b. intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore



riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.



Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.



I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.



Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione. La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico. Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.



Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 - Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.



Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.



Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 - Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la



durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 - Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione - da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistono indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo CCB.

Più in dettaglio, il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto al momento di iscrizione iniziale o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto al momento di iscrizione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.



Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'origination del 200%;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.



Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti “Low Credit Risk” sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- PD Point in Time inferiore a 0,3%.

L’allocazione dei rapporti interbancari nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l’intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, “Lifetime Expected Loss”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l’impostazione utilizzata per i crediti, ossia l’allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell’acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell’acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l’ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.



Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la "Loss Given Default" e l'"Exposure at Default" della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.



L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione



(cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore. L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscono il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management



acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.



15.6 - Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.



La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento. Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale, dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.



15.7 - Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 - Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.



A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi



Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A	Titoli di debito			30.569	
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01.01.2019	30.569	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
B	Titoli di capitale				
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
C	Finanziamenti				
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
030	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
040	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
D	Quote di O.I.C.R.				
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
E	Totale			30.569	



A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31.12.2019 (4)	Plus/ Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/ Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2019 (5)	31.12.2018 (6)	31.12.2019 (7)	31.12.2018 (8)
				A	Titoli di debito		31.704
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.704	-	-	1.149	-
B	Titoli di capitale		-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
C	Finanziamenti		-	-	-	-	-
010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
D	Quote di O.I.C.R.		-	-	-	-	-
020	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-	-	-	-
060	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
E	Totale		31.704	-	-	1.149	-



A.3.3 - Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

L'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo ha rappresentato un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato, sia per Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, sia per le Banche affiliate. Più in dettaglio, con la stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo, nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle Banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole Banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che, rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli della Capogruppo stessa e delle singole Banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle Banche aderenti, ivi inclusa la Capogruppo stessa, a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 6 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business si sono manifestati dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato da un lato una riclassifica di parte del portafoglio Titoli di Stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un miglioramento del CET 1 ratio consolidato a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati.



A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo CCB, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell’attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l’attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell’utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l’utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l’utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all’interno di un mer-



cato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

a. livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS.

b. livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi - anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie simili;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari OTC (Over The Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.



c. livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- partecipazioni di minoranza non quotate;
- prodotti di investimento assicurativi;
- fondi non UCITS non quotati;
- titoli junior delle cartolarizzazioni;
- titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come evidenziato in precedenza in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati Over The Counter (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati



regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black comunemente conosciuto come benchmark di mercato.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (Market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (Income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) Discounted Cash Flow (DCF); ii) Dividend Discount Model (DDM); iii) Appraisal Value.
- metodo del patrimonio netto rettificato (Adjusted Net Asset Value, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte



a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede la determinazione del valore che risulta dall'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

La valutazione in bilancio dei prodotti di investimento assicurativo è stata effettuata dalla Banca sulla base del capitale rivalutato alla data del 31.12.2019 comunicato dalle singole compagnie assicurative (rimborsabile a richiesta) quando inferiore rispetto al valore sopra determinato.



Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della "Fair Value Option".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche Affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 8.298 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".



Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

L'eventuale passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 - Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del fair value dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2019			31.12.2018		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.210	1.485	103.618	14.623	10.702	94.296
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16	-	10.967	5.635	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.210	1.470	103.618	3.656	5.067	94.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	400.193	5.966	69.137	579.556	13.165	52.671
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	45	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	403.404	7.451	172.755	594.179	23.913	146.967
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.921	-	-	2.035	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.726	-	-	4.261	-
Totale	-	10.647	-	-	6.296	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).



A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	94.296	-	-	94.296	52.889	-	-	-
2. Aumenti	31.495	-	-	31.495	23.457	-	-	-
2.1. Acquisti	25.488	-	-	25.488	926	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.018	-	-	2.018	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.018	-	-	2.018	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	404	-	-	404	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3.989	-	-	3.989	22.531	-	-	-
3. Diminuzioni	22.173	-	-	22.173	7.209	-	-	-
3.1. Vendite	245	-	-	245	7.208	-	-	-
3.2. Rimborsi	21.519	-	-	21.519	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	410	-	-	410	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	410	-	-	410	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	410	-	-	410	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	103.618	-	-	103.618	69.137	-	-	-

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.266.181	1.060.674	13.082	2.372.989	1.993.711	399.631	27.788	1.650.458
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	221			259	228			259
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.266.402	1.060.674	13.082	2.373.248	1.993.939	399.631	27.788	1.650.717
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.505.722		147.238	3.358.372	2.519.396		148.563	2.370.242
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.505.722	-	147.238	3.358.372	2.519.396	-	148.563	2.370.242

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A.5 - Informativa sul c.d. day one profit/loss

A.5 - Informativa sul c.d. "day one e profit/loss"

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.





The image features a decorative header at the top with five vertical bars of varying colors: dark blue, medium blue, light blue, orange, and light orange. The background is a solid orange color with large, faint, abstract shapes in lighter shades of orange and yellow. The text is centered on the left side of the page.

Parte B
Informazioni
sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	10.098	6.998
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	10.098	6.998

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 113 mila Euro.



Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	2.796	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.796	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1.916	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	6.255	5.563	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	10.967	5.563	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	16	-	-	72	-
1.1 di negoziazione	-	16	-	-	72	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	16	-	-	72	-
Totale (A+B)	-	16	-	10.967	5.635	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B) sottovoce 1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela o con le controparti di sistema. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere.



2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	2.796
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.528
c) Banche	-	1.268
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.916
a) Banche	-	8
b) Altre società finanziarie	-	11
di cui: imprese di assicurazione	-	7
c) Società non finanziarie	-	1.897
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	11.818
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	16.530
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	16	72
Totale (B)	16	72
Totale (A+B)	16	16.601



2.3 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	504	-	566	3.506	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	504	-	566	3.506	-	-
2. Titoli di capitale	2.707	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.470	5.238	150	5.067	-
4. Finanziamenti	-	-	97.814	-	-	94.296
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	97.814	-	-	94.296
Totale	3.210	1.470	103.618	3.656	5.067	94.296

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di debito include titoli junior relativi ad operazioni di cartolarizzazione per 566 mila Euro. La voce finanziamenti include:

- polizze assicurative per 96.762 mila Euro;
- finanziamenti relativi ad interventi di sistema per la risoluzione della crisi di alcune banche di credito cooperativo per 1.052 mila Euro.

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di capitale	2.707	-
di cui: banche	15	-
di cui: altre società finanziarie	347	-
di cui: società non finanziarie	2.345	-
2. Titoli di debito	1.070	3.506
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	3.003
c) Banche	504	503
d) Altre società finanziarie	566	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.708	5.217
4. Finanziamenti	97.814	94.296
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	97.814	94.296
di cui: imprese di assicurazione	96.762	93.317
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	108.298	103.020

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 2.393 mila Euro;
- immobiliari per 4.315 mila Euro.



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	400.193	5.966	-	579.556	12.948	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	400.193	5.966	-	579.556	12.948	-
2. Titoli di capitale	-	-	69.137	-	217	52.671
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	400.193	5.966	69.137	579.556	13.165	52.671

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al punto 2 "Titoli di capitale" sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi dal Credito Padano sottoscritti direttamente nell'ambito dell'azione di sostegno del Fondo di Garanzia Istituzionale per Euro 346 mila; gli strumenti aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi da Banco Emiliano, Cr Altipiani, BCC Don Rizzo e BCC Valdinievole detenuti indirettamente tramite Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per Euro 701 mila Euro; le interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9, si è applicata l'opzione OCI (senza ricircolo a conto economico) per 68.090 mila Euro.



3.2. - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di debito	406.159	592.504
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	388.137	568.848
c) Banche	17.204	23.593
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	819	63
2. Titoli di capitale	69.137	52.889
a) Banche	68.513	51.654
b) Altri emittenti:	624	1.234
- altre società finanziarie	-	924
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	624	311
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	475.296	645.392



3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali wcomplessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	406.361	406.361	-	-	202	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	406.361	406.361	-	-	202	-	-	-
Totale 31.12.2018	592.504	21.230	-	-	822	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	114.700	-	-	615	12.832	101.788	31.233	-	-	-	8.515	22.832
1. Finanziamenti	101.788	-	-	-	-	101.788	22.832	-	-	-	-	22.832
1.1 Conti correnti e depositi a vista	52.178	-	-	X	X	X	10.764	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	49.489	-	-	X	X	X	11.975	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	121	-	-	X	X	X	93	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	121	-	-	X	X	X	93	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	12.912	-	-	615	12.832	-	8.401	-	-	-	8.515	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	12.912	-	-	615	12.832	-	8.401	-	-	-	8.515	-
Totale	114.700	-	-	615	12.832	101.788	31.233	-	-	-	8.515	22.832

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 9.071 mila Euro.

I depositi a scadenza di cui al punto 1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assoluta in via indiretta, pari a 26.992 mila Euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca Spa.

Nella sottovoce "2.2 - Altri titoli di debito" sono ricompresi:



- il prestito subordinato, per 4.517 mila Euro, che la Banca ha in essere con Rovigo Banca;
- il prestito subordinato, per 3.001 mila Euro, che la Banca ha in essere con Banca Annia;
- il prestito subordinato, per 3.018 mila Euro, che la Banca ha in essere con Banca Centroveneto;
- il prestito subordinato, per 1.838 mila Euro, che la Banca ha in essere con Banca Carige.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.036.418	63.100	-	-	-	2.239.996	1.483.006	59.094	-	-	-	1.627.626
1.1. Conti correnti	257.176	9.019	-	X	X	X	196.141	10.978	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.539.829	53.626	-	X	X	X	1.088.919	47.827	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	46.185	219	-	X	X	X	40.648	29	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	193.228	235	-	X	X	X	157.296	260	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.051.963	-	-	1.060.059	250	31.205	420.378	-	-	399.631	19.273	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.051.963	-	-	1.060.059	250	31.205	420.378	-	-	399.631	19.273	-
Totale	3.088.381	63.100	-	1.060.059	250	2.271.201	1.903.383	59.094	-	399.631	19.273	1.627.626

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Tra i crediti verso clientela figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 47 mila Euro. La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti", al netto dei deteriorati, risulta così composta:

- finanziamenti per anticipi sbf per 17.659 mila Euro;
- rischio di portafoglio per 3.035 mila Euro;
- altre sovvenzioni per 50.702 mila Euro;
- crediti Cassa Depositi e Prestiti per 96.410 mila Euro;
- crediti F.di di terzi in Amm.ne per 3.580 mila Euro;
- finanziamenti import/export per 15.541 mila Euro;
- altri finanziamenti per 6.300 mila Euro.

Nella voce mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" che, non presentando i requisiti previsti dallo IFRS 9 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. La voce comprende l'importo di 569 mila Euro per mutui ceduti pro soluto a banche e l'importo di 42.008 mila Euro riferito a crediti autocartolarizzati nel 2012 e nel 2013.

Alla sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per Euro 13.830 mila.

La stessa sottovoce comprende, per Euro 2.410 mila Euro, titoli emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana e della BCC Irpina (isin IT0005216392), della crisi della BCC Crediveneto (isin IT0005240749), della crisi della BCC di Teramo (isin IT0005316846). I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito degli interventi suddetti, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Nella stessa voce troviamo titoli senior derivanti dalla cessione pro soluto di sofferenze, per 13.500 mila Euro, IT0005324618 Marmarole SPV (cessione del 2018), e per 11.574 mila Euro, IT0005389546 Nepal Srl (cessione del 2019).



4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.051.963	-	-	420.378	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.024.479	-	-	401.199	-	-
b) Altre società finanziarie	27.484	-	-	19.178	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.036.418	63.100	-	1.483.006	59.094	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.279	-	-	3.725	-	-
b) Altre società finanziarie	108.479	6.535	-	101.180	401	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	858.205	36.825	-	557.381	40.523	-
d) Famiglie	1.065.455	19.740	-	820.720	18.170	-
Totale	3.088.381	63.100	-	1.903.383	59.094	-

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali wcomplessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.058.976	1.053.658	9.732	250	725	3.109	250	-
Finanziamenti	1.842.977	95.455	305.034	151.183	2.279	7.526	88.084	394
Totale 31.12.2019	2.901.953	1.149.113	314.767	151.434	3.004	10.635	88.334	395
Totale 31.12.2018	1.798.868	89.694	147.611	153.327	3.526	8.335	94.233	564
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 - "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

5.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2019			VN 31.12.2019	FV 31.12.2018			VN 31.12.2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	45	-	3.913
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	45	-	3.913

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



5.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non presenta strumenti con fair value positivo.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39.

6.1 - Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Adeguamento positivo	6.892	2.408
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	6.892	2.408
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	6.892	2.408

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Scouting Spa (*)	Bellaria Igea Marina (RN)	Bellaria Igea Marina (RN)	4,65%	4,65%
Servizi Bancari Associati (*)	Cuneo	Cuneo	0,01%	0,01%
Cesve Spa Consortile (*)	Padova	Padova	0,07%	0,07%
Phoenix Spa (*)	Trento	Trento	0,01%	0,01%
Centro Sistemi Direzionali srl (*)	Bariano (BG)	Bariano (BG)	3,00%	3,00%

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.



7.2 - Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Cesve Spa consortile (*)	9		
Phoenix Spa (*)	-		
Centro sistemi direzionali Srl (*)	220		
Scouting Spa (*)	59		
Servizi bancari associati (*)	2		
Totale	289	-	-

(*) Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano.

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

7.3 - Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano".

7.4 - Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano".

7.5 - Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	-	363
B. Aumenti	389	-
B.1 Acquisti	59	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	331	-
C. Diminuzioni	100	363
C.1 Vendite	100	363
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	289	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 59 mila Euro riferiti all'operazione avvenuta in data 01.07.2019 con Banca San Biagio del Veneto Orientale, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

La voce "B.4 Altre variazioni" include per 310 mila Euro le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole che si considerano tali a livello di gruppo.

Inoltre, nella sottovoce "B.4 Altre variazioni" e "C.1 Vendite", sono ricompresi rispettivamente l'utile da realizzo e la vendita di parte dell'interessenza in Scouting Spa, rispettivamente per 21 e 100 mila Euro.

7.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti impegni in società sottoposte ad influenza notevole.



7.8 - Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 - Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio, in merito alla voce in oggetto, non sono presenti ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà	40.073	30.093
a) terreni	3.469	3.044
b) fabbricati	33.465	25.308
c) mobili	1.315	895
d) impianti elettronici	76	45
e) altre	1.747	800
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.864	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.706	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	158	-
Totale	46.937	30.093
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-



8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	221	-	-	259	228	-	-	259
a) terreni	36	-	-	36	36	-	-	36
b) fabbricati	185	-	-	223	192	-	-	223
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	221	-	-	259	228	-	-	259
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	221	-	-	259	228	-	-	259

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente (CRIF Spa). Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



8.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.044	43.684	6.951	624	6.696	61.001
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.109	6.056	579	5.805	25.550
A.2 Esistenze iniziali nette	3.044	30.575	895	45	891	35.451
B. Aumenti:	425	12.264	919	140	1.466	15.214
B.1 Acquisti	425	10.871	919	140	1.383	13.738
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	425	6.951	682	73	842	8.973
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	31	-	-	-	31
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.363	-	-	83	1.446
C. Diminuzioni:	-	2.668	500	109	452	3.729
C.1 Vendite	-	154	-	-	2	155
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.443	459	51	433	3.387
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-



	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	72	41	58	17	187
D. Rimanenze finali nette	3.469	40.171	1.315	76	1.905	46.937
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.950	12.352	1.264	9.463	43.029
D.2 Rimanenze finali lorde	3.469	60.120	13.667	1.340	11.368	89.965
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali per le categorie "Fabbricati" e "Altre" differiscono dalla rimanenze finali del 2018 in quanto sono stati considerati i diritti d'uso di cui all'IFRS16.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce a:
 - operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale per 7.376 mila Euro;
 - lavori su nuova sede di Fossalta di Portogruaro per 3.920 mila Euro;
- la sottovoce "B.2 Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:
 - ex filiale di Tarzo per 31 mila Euro;
- la sottovoce "B.7 Altre variazioni" si riferisce a:
 - incrementi su diritti d'uso di cui all'IFRS16 per 1.363 mila Euro;
- la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alle cessioni delle seguenti unità immobiliari:
 - filiale di Este per 154 mila Euro;
- la sottovoce "C.7 Altre variazioni" si riferisce a:
 - diminuzioni su diritti d'uso di cui all'IFRS16 per 72 mila Euro.

Nella sottovoce "B.1 Acquisti", sono ricompresi valori relativi ad "operazioni di aggregazione aziendale" per 8.973 mila Euro riferiti all'operazione avvenuta in data 01.07.2019 con Banca San Biagio del Veneto Orientale, così come riportato nella Parte G di Nota Integrativa.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.



8.6 bis - Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	5.250	91	-	14	-	3	-	-	-	5.358
di cui:										
- Costo storico	5.250	91	-	14	-	3	-	-	-	5.358
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	2.652	125	-	-	-	-	-	-	-	2.777
Decrementi	(72)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	(78)
Ammortamenti	(1.131)	(52)	-	(8)	-	(2)	-	-	-	(1.193)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	6.699	158	-	6	-	1	-	-	-	6.864
di cui:										
- Costo storico	7.830	210	-	14	-	3	-	-	-	8.057
- Fondo ammortamento	(1.131)	(52)	-	(8)	-	(2)	-	-	-	(1.193)

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Fra gli incrementi troviamo anche i diritti d'uso rivenienti dall'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.



8.7 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Totale Fabbricati
A. Esistenze iniziali	36	192
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	7
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	7
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	36	185
E. Valutazione al fair value	36	223

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

8.8 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.



8.9 - Impegni per acquisto di attività materiali

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività ad uso funzionale	3.667	-
1.1 di proprietà	3.667	-
- terreni	-	-
- fabbricati	3.667	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. Attività detenute a scopo d'investimento	-	-
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	3.667	-

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 3.667 mila Euro e sono riferiti alla nuova sede distaccata di Fossalta di Portogruaro per 3.414 mila Euro ed alla filiale di Cesarolo per 253 mila Euro.



Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	848	X	848
A.2 Altre attività immateriali	851	-	1.024	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	851	-	1.024	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	851	-	1.024	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	851	848	1.024	848

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita;
- sono stati utilizzati le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita:
- software 25%;
- intangibili derivanti dall'acquisizione di sportelli bancari 10%.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione del ramo d'azienda della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment".

In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite dalle attività "intangibili" identificate nell'ambito dell'operazione di acquisizione di quattro sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile effettuata nel 2013 e dell'acquisizione dell'intera Banca Atestina di Credito Cooperativo effettuata nel 2016. L'attività intangibile citata è ammortizzabile in 10 anni ed al 31.12.2019 risulta valorizzata per 851 mila Euro. Le informazioni sulle varie operazioni di acquisizione sono contenute nella parte G della presente Nota.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	848	-	-	1.024	-	1.872
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	848	-	-	1.024	-	1.872
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	174	-	174
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	174	-	174
- ammortamenti	X	-	-	174	-	174
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	848	-	-	851	-	1.699
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	848	-	-	851	-	1.699
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.



La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value non in possesso della Banca.

9.3 - Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a 848 mila Euro.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	18.820	2.786	21.607
Immobilizzazioni materiali	489	91	580
Fondi per rischi e oneri	1.437	121	1.558
Perdite fiscali	-	-	-
Costi amministrativi	4	-	4
Altre voci	893	149	1.042
TOTALE	21.643	3.147	24.790

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	37	8	45
TFR	132	-	132
Altre voci	-	-	-
TOTALE	169	8	177

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espone le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia



nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 21.607 mila Euro;

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

A seguito del processo di aggregazione per incorporazione della Banca Atestina di Credito Cooperativo avvenuta nel 2016, sono state iscritte, in ottemperanza ai § 66-67 del principio IAS 12, imposte anticipate per svalutazioni beni immobili dell'attivo di bilancio per 885 mila Euro.

10.2 - Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	88	18	106
Plusvalenze rateizzate	-	-	-
Altre voci	566	115	680
TOTALE	654	132	786

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	820	440	1.260
Altre voci	-	-	-
TOTALE	820	440	1.260

Fra le imposte differite passive riscontriamo le rivalutazioni di immobilizzazioni materiali operate in fase di transizione ai principi contabili internazionali.

Inoltre a seguito del processo di aggregazione per incorporazione della Banca Atestina di Credito Cooperativo avvenuta nel 2016, sono state iscritte, in ottemperanza ai § 66-67 del principio IAS 12, le seguenti imposte differite per:

- rivalutazione di beni immobili dell'attivo di bilancio per 373 mila Euro;
- rivalutazioni di prestiti obbligazionari del passivo di bilancio per 3 mila Euro;
- rivalutazione di titoli al costo ammortizzato dell'attivo di bilancio per 35 mila Euro;
- iscrizione di beni immateriali (intangibili) per 175 mila Euro.



10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	19.801	21.810
2. Aumenti	30.995	19.801
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.790	19.801
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	24.790	19.801
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.205	-
3. Diminuzioni	26.006	21.810
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.006	21.810
a) rigiri	26.006	21.810
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	24.790	19.801

Le diminuzioni delle imposte anticipate corrispondono allo scarico del loro saldo antecedente al 31.12.2019. Conseguentemente il flusso economico di competenza dell'esercizio risulta pari al differenziale di incrementi e diminuzioni.

Alla sottovoce "2.3 Altri aumenti" viene indicato l'apporto dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale.



10.3 bis - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	15.792	15.792
2. Aumenti	5.814	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.607	15.792

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011. Per effetto della disciplina introdotta con la Legge di Stabilità 2020, non vi sono nell'esercizio:

- i. rigiri riferiti a rettifiche su crediti verso la clientela, in quanto la deduzione della quota di tali componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita sia ai fini IRES sia IRAP, in quote costanti, al 2022 e ai 3 esercizi successivi;
- ii. rigiri riferiti ad avviamenti, in quanto la deduzione della quota del 5 per cento dell'ammontare di tali componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita sia ai fini IRES sia IRAP, in quote costanti, al 2025 e ai 4 esercizi successivi.

Gli "Aumenti" sono riferibili all'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale.



10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	803	984
2. Aumenti	823	803
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	786	803
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	786	803
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	37	-
3. Diminuzioni	841	984
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	841	984
a) rigiri	841	984
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	786	803

Le diminuzioni delle imposte differite corrispondono allo scarico del loro saldo antecedente al 31.12.2019. Conseguentemente il flusso economico di competenza dell'esercizio risulta pari al differenziale di incrementi e diminuzioni.

Alla sottovoce "2.3 Altri aumenti" viene indicato l'apporto dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale.

10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	2.135	491
2. Aumenti	234	2.135
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	177	2.135
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	177	2.135
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	58	-
3. Diminuzioni	2.192	491
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.192	491
a) rigiri	2.192	491
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	177	2.135

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità rilevata sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sul trattamento di fine rapporto del personale.

Alla sottovoce "2.3 Altri aumenti" viene indicato l'apporto dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale.



10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	357	3.861
2. Aumenti	1.513	357
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.260	357
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.260	357
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	253	-
3. Diminuzioni	610	3.861
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	610	3.861
a) rigiri	610	3.861
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.260	357

Le imposte differite si riferiscono alla fiscalità rilevata sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Alla sottovoce "2.3 Altri aumenti" viene indicato l'apporto dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale.



10.7 - Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(934)	(1.256)	-	(2.190)
Acconti versati/crediti d'imposta	5.947	1.165	-	7.112
Ritenute d'acconto subite	130	-	-	130
Altri crediti d'imposta	20	71	-	91
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	1.206	1.206
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE	5.163	(19)	1.206	6.350
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(19)	-	(19)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	5.163	-	1.206	6.369
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	921	-	3	924
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	15	-	-	15
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	6.098	-	1.209	7.307

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverterà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a



24.967 mila Euro. Di queste 21.607 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 3.360 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "nobili" iscritte in bilancio.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 - Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.



Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	5.055	4.179
Partite viaggianti - altre	111	30
Partite in corso di lavorazione	3.901	1.730
Clienti e ricavi da incassare	4.132	2.371
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	381	272
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.606	769
Anticipi a fornitori	348	377
Altri debitori diversi	2.070	1.967
Totale	17.604	11.696



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	464.628	X	X	X	342.017	X	X	X		
2. Debiti verso banche	113.079	X	X	X	30.256	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.494	X	X	X	5.257	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	110.000	X	X	X	24.999	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	110.000	X	X	X	24.999	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	585	X	X	X	-	X	X	X		
Totale	577.707	-	-	577.707	372.273	-	-	372.273		

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso banche centrali figurano le operazioni di rifinanziamento T-Ltro II presso la Banca Centrale Europea per 464.628 mila Euro.

La sottovoce 2.6 "Altri debiti" espone il debito connesso con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dal IFRS 9 per la loro integrale cancellazione dal bilancio, pari a 585 mila Euro.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 11 mila Euro.



1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.529.623	X	X	X	1.868.034	X	X	X
2. Depositi a scadenza	36.265	X	X	X	13.877	X	X	X
3. Finanziamenti	14.508	X	X	X	9.913	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	13.956	X	X	X	9.043	X	X	X
3.2 Altri	553	X	X	X	871	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	6.905	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	7.196	X	X	X	4.525	X	X	X
Totale	2.594.499	-	-	2.594.499	1.896.349	-	-	1.896.349

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 9.361 mila Euro.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I. alla realizzazione di investimenti ovvero per esigenze di incremento del capitale circolante.

La sottovoce 6 "Altri debiti" risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 3.581 mila Euro;
- debiti verso le società veicolo con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione per 2.948 mila Euro;
- depositi cauzionali a favore della banca per 627 mila Euro;
- assegni bancari interni per 26 mila Euro;
- altri debiti per 14 mila Euro.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono



riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

1.3 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	147.351	-	147.238	-	149.154	-	148.563	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	147.351	-	147.238	-	149.154	-	148.563	-
2. altri titoli	186.166	-	-	186.166	101.620	-	-	101.620
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	186.166	-	-	186.166	101.620	-	-	101.620
Totale	333.517	-	147.238	186.166	250.774	-	148.563	101.620

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 186.166 mila Euro.

1.4 - Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.



1.5 - Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 - Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	5.250	91	-	14	-	3	-	-	-	5.358
Nuovi contratti	2.655	125	-	-	-	-	-	-	-	2.780
Rimborsi	(1.093)	(51)	-	(8)	-	(2)	-	-	-	(1.154)
Altri movimenti non monetari*	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Contratti terminati per modifica/ rivalutazione	(74)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	(80)
Saldo al 31 dicembre	6.740	159	-	6	-	1	-	-	-	6.905

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo e l'apporto derivante dall'aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione". La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	1.254	72	-	6	-	1	-	-	-	1.333
Tra 1-5 anni	4.121	87	-	-	-	-	-	-	-	4.207
Oltre 5 anni	1.365	-	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Totale passività per leasing al 31 dicembre	6.740	159	-	6	-	1	-	-	-	6.905



Nel corso dell'esercizio 2019 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 1.239 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019					Totale 31.12.2018				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	1.921	-	X	X	-	2.035	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.921	-	X	X	-	2.035	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	1.921	-	X	X	-	2.035	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.921	-	X	X	-	2.035	-	X



LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla sottovoce B.1.1. "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce per 1.908 mila Euro a contratti derivati con valore negativo, derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), su finanziamenti erogati alla clientela e divenuti inefficaci con relativo passaggio dalla voce 40 "derivati di copertura" alla voce 20 "passività finanziarie di negoziazione".

L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela per 13 mila Euro. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 - Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 - Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 - Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

4.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31.12.19			VN 31.12.19	Fair Value 31.12.18			VN 31.12.18
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	8.726	-	91.373	-	4.261	-	93.361
1) Fair value	-	8.726	-	91.373	-	4.261	-	93.361
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.726	-	91.373	-	4.261	-	93.361

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati per le coperture di strumenti finanziari operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.



4.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Specifica					Fair Value		Flussi finanziari		Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.726	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura relativa ai Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso, in relazione a mutui emessi alla clientela, i cui derivati presentano un fair value negativo di 8.726 mila Euro.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede pertanto alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.



Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 - Altre passività: composizione

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.229	3.487
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	4.665	3.687
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	3.742	3.699
Debiti verso il personale	5.261	1.959
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	2.241	1.285
Altre partite in corso di lavorazione	756	124
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	198	232
Saldo partite illiquide di portafoglio	42.001	30.626
Creditori diversi - altre	824	359
Totale	64.917	45.455

Il "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

La voce "debiti verso il personale" accoglie il debito per prepensionamenti futuri per 5.196 mila Euro e altre competenze per 65 mila Euro.

L'incremento quasi generalizzato delle varie sottovoci è da ricondurre all'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.308	4.395
B. Aumenti	1.706	54
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	54
B.2 Altre variazioni	1.645	-
C. Diminuzioni	185	141
C.1 Liquidazioni effettuate	170	38
C.2 Altre variazioni	15	103
D. Rimanenze finali	5.829	4.308
Totale	5.829	4.308

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) al netto dei trasferimenti fondi pari a 60 mila Euro.

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" comprende l'apporto della Banca San Biagio del Veneto Orientale pari a 1.485 mila Euro, perdite attuariali pari a 159 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" è composta dall'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR pari a 15 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.



9.2 - Altre informazioni

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Accantonamento dell'esercizio	(124)	54
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	69	57
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(9)	(3)
- Diminuzioni	(185)	-
(Utili) perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	160	(103)
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,77%	1,57%
- Tasso di inflazione atteso	1,20%	1,50%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento. In particolare, occorre notare come:

1. il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2. il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
3. il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione: 0,77 %;
- tasso annuo di incremento TFR: 2,40 %;
- tasso annuo di inflazione: 1,20 %;
- tasso annuo di incremento salariale reale:
 - dirigenti: 2,50%;
 - quadri: 1,00%;
 - impiegati: 1,00%;
 - operai: 1,00%.



Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,00%) e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe).

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

a. un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 5.964 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 6.252 mila Euro;

b. un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 6.196 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 6.017 mila Euro;

c. un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 6.062 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 6.154 mila Euro.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.039	2.145
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.987	4.631
4.1 controversie legali e fiscali	2.033	3.261
4.2 oneri per il personale	952	627
4.3 altri	1.002	744
Totale	8.027	6.777



La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "4.Altri fondi per rischi ed oneri" alla sottovoce "4.3 altri" è composta da:

- fondo beneficenza e mutualità per 727 mila Euro;
- accantonamenti per interventi a sostegno di Banche di Credito Cooperativo per 275 mila Euro.

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	4.631	4.631
B. Aumenti	-	-	3.237	3.237
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	891	891
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.346	2.346
C. Diminuzioni	-	-	3.881	3.881
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	472	472
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	3.410	3.410
D. Rimanenze finali	-	-	3.987	3.987

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.



La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 1.650 mila Euro, e l'apporto derivante dall'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale per 696 mila Euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti per 1.924 mila Euro;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 1.486 mila Euro.

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	293	2.083	945	3.321
2. Garanzie finanziarie rilasciate	77	12	629	718
Totale	370	2.095	1.574	4.039

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 - Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.



10.6 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	833
2. Fondo per beneficenza e mutualità	727	426
3. Rischi e oneri del personale	952	627
4. Controversie legali e fiscali	2.033	2.428
5. Altri fondi per rischi e oneri	275	318
Totale	3.987	4.631

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- controversie legali e fiscali per 2.033 mila Euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 1.762 mila Euro;
- azioni revocatorie per 271 mila Euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili.

Riguardo all'ammontare degli esborsi, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

- oneri del personale per 952 mila Euro



L'importo si riferisce a oneri relativi a premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio. Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente. La quote di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

- altri per 275 mila Euro

L'importo si riferisce all'accantonamento per oneri per interventi a sostegno delle Banche di Credito Cooperativo.

- fondo per beneficenza e mutualità per 727 mila Euro

Tale fondo trae origine dallo statuto sociale (art.49); lo stanziamento al fondo beneficenza viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo per il differimento temporale dell'onere o per l'impatto risultante dall'attualizzazione stessa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

11.1 - Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.



Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci di Bilancio	31.12.2019			31.12.2018		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	3.227.551	-	3.227.551	306.245	-	306.245
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.227.551	-	3.227.551	306.245	-	306.245
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	3.227.551	-	3.227.551	306.245	-	306.245

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10.393 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.



12.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	306.245	-
- interamente liberate	306.245	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	306.245	-
B. Aumenti	2.929.535	-
B.1 Nuove emissioni	2.929.535	-
- a pagamento:	4.749	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	4.749	-
- a titolo gratuito:	2.924.786	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	2.924.786	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8.229	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.229	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.227.551	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.227.551	-
- interamente liberate	3.227.551	-
- non interamente liberate	-	-

La sottovoce "B.1 Nuove emissioni a titolo gratuito: altre" si riferisce all'apporto derivante dall'operazione di aggregazione di Banca San Biagio del Veneto Orientale.



12.3 - Capitale: altre informazioni

Voce	31.12.2019	31.12.2018
Valore nominale per azione		
Interamente liberate		
Numero	3.227.551	306.245
Valore	3,22	3,22
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 - Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	338.336	338.336	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(3.991)	(3.991)	B: per copertura di perdite
Totale	334.345	334.345	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.



Riserve di utili: altre informazioni

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2019 e nei tre periodi precedenti	
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	10.393	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		135
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.483	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	3	85
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	338.336	per copertura perdite	26.204	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di utili	(3.991)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(85)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	560	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.757	secondo IAS/IFRS		
Riserva per copertura flussi finanziari		secondo IAS/IFRS		
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)		secondo IAS/IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(1.005)	secondo IAS/IFRS		
Altre riserva di valutazione		secondo IAS/IFRS		
Totale	353.449		26.207	219



L'importo indicato a copertura delle perdite si riferisce all'utilizzo del fondo sovrapprezzo azioni e fondo riserva legale utilizzati a copertura della perdita registrata dall'incorporata Banca Atestina nell'esercizio 2015.

Le altre riserve di utili accolgono:

- gli effetti generati dalla transazione ai principi contabili internazionali per (5.230) mila Euro;
- la riserva da utili IAS8 per (167) mila Euro;
- la riserva derivante dalla cessione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico per (210) mila Euro;
- la riserva per azioni proprie indisponibile per 351 mila Euro;
- l'utile derivante dall'aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale per 1.265 mila Euro.

Le Riserve altre accolgono le riserve da utili IAS8.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 - Altre informazioni

Numero soci al 1 gennaio	9.122
Numero soci: ingressi	89
Numero soci: ingressi da aggreg.aziendale	9.751
Numero soci: uscite	320
Numero soci al 31 dicembre 2019	18.642

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	551.620	51.358	6.549	609.527	444.586
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.751	-	-	2.751	2.038
c) Banche	4.813	-	-	4.813	4.667
d) Altre società finanziarie	493	1.900	1.476	3.869	4.638
e) Società non finanziarie	461.455	37.373	4.509	503.337	367.909
f) Famiglie	82.108	12.085	564	94.757	65.334
2. Garanzie finanziarie rilasciate	68.612	6.059	838	75.509	58.973
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	10.727	-	-	10.727	13.567
d) Altre società finanziarie	1.470	-	-	1.470	1.509
e) Società non finanziarie	42.446	4.524	746	47.716	32.428
f) Famiglie	13.968	1.535	93	15.596	11.470

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).



La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per mille Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 607.626 mila Euro;
- impegni nei confronti del fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per interventi deliberati per 1.900 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 9.744 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 377 mila Euro;
- impegni verso il Fondo Garanzia Obbligazionisti per 605 mila Euro;
- garanzie rilasciate di natura commerciale/finanziaria per 64.782 mila Euro.

2 - Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

3 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	3.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.950	213.229
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	525.212	212.577
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 13.866 mila Euro.

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento e deposito con banche e B.C.E. garantite da titoli per 611.296 mila Euro.



4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.432.360
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	819.663
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	143.368
2. altri titoli	676.295
c) titoli di terzi depositati presso terzi	819.663
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.612.697
4. Altre operazioni	1.285.470

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- attività di ricezione e trasmissione di ordini per 385.575 mila Euro;
- gestioni patrimoniali per 93.372 mila Euro;
- prodotti ass.vi a contenuto finanziario/previdenziale per 528.960 mila Euro;
- altre quote di OICR per 277.563 mila Euro.



5 - Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2019	Ammontare netto 31.12.2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2018	45	-	45	-	45	X	-

6 - Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2019	Ammontare netto 31.12.2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	10.634	-	10.634	-	10.634	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	10.634	-	10.634	-	10.634	-	X
Totale 31.12.2018	6.237	-	6.237	-	6.237	X	-

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca Spa ed Iccrea Banca Spa contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni



includere nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

Per le BCC-CR che oltre alla compensazione hanno sottoscritto accordi di collateralizzazione entro la data di chiusura del bilancio (si riporta di seguito una descrizione che tiene conto delle modalità di collateralizzazione presenti alla data di chiusura del bilancio. Sarà cura della singola BCC-CR procedere a modifiche/integrazioni se del caso).

La Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca Spa ed Iccrea Banca Spa un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

7 - Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8 - Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.



The image features a decorative header at the top with five vertical bars of varying shades: dark blue, medium blue, light blue, golden yellow, and pale yellow. The background is a solid golden yellow color with a large, faint, semi-transparent number '9' centered on the page. The text is white and positioned on the left side of the page.

Parte C

Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	51	2.010	-	2.061	2.312
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34	-	-	34	99
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17	2.010	-	2.027	2.214
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.471	-	X	1.471	2.189
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.544	44.363	X	54.908	46.783
3.1 Crediti verso banche	307	242	X	549	333
3.2 Crediti verso clientela	10.237	44.121	X	54.359	46.450
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	16	16	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.852	1.424
Totale	12.067	46.373	16	60.308	52.709
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.492	-	3.492	2.085
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce 6 "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.



Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela per 3.492 mila Euro.

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti e depositi per 237 mila Euro;
- altri finanziamenti per 5 mila Euro.

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 7.356 mila Euro;
- mutui per 30.623 mila Euro;
- anticipi Sbf per 604 mila Euro;
- portafoglio di proprietà per 66 mila Euro;
- buoni postali fruttiferi per 4.197 mila Euro;
- altri finanziamenti per 257 mila Euro;
- rilascio interessi su posizione deteriorate per 1.018 mila Euro.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	62	77



1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.428)	(2.870)		(7.298)	(6.212)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	(2)
1.3 Debiti verso clientela	(4.428)	X	X	(4.428)	(3.890)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.870)	X	(2.870)	(2.320)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(200)
4. Altre passività e fondi	X	X	(13)	(13)	(19)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.361)	(1.361)	(1.039)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(354)	(165)
Totale	(4.428)	(2.870)	(1.373)	(9.026)	(7.635)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(86)	-	-	(86)	-

Nella colonna "Altre operazioni" è rilevato quanto segue:

- i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, inclusi quelli riferiti a un portafoglio di attività che formano una net position ai sensi dell'IFRS 9, pari 1.361 mila Euro e relativo alla voce 5. "derivati di copertura";
- interessi pari a 13 mila Euro per un finanziamento ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti per favorire l'accesso al credito delle P.M.I. e relativi alla voce 4. "Altre passività e fondi".

Nella voce 6. "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Nella colonna "Debiti", relativamente alla sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", sono riportati gli interessi passivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 3.326 mila Euro;
- depositi per 776 mila Euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 62 mila Euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 178 mila Euro;
- su passività finanziarie di cui all'IFRS 16 per 86 mila Euro.

Nella colonna "Titoli", relativamente alla sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono riportati gli interessi passivi riferiti ad obbligazioni emesse per 1.600 mila Euro ed a certificati di deposito per 1.270 mila Euro.



1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio non si rilevano interessi passivi in valuta.

1.5 - Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.361)	(1.039)
C. Saldo (A-B)	(1.361)	(1.039)



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie rilasciate	476	400
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.952	5.862
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	26	27
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	150	122
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.057	1.971
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	732	612
8. attività di consulenza	85	-
8.1. in materia di investimenti	85	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.903	3.128
9.1. gestioni di portafogli	399	277
9.1.1. individuali	399	277
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2.532	2.095
9.3. altri prodotti	972	756
d) servizi di incasso e pagamento	8.015	6.358
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	8	32
f) servizi per operazioni di factoring	1	2
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.287	6.933
j) altri servizi	601	515
Totale	24.340	20.102

2.1 bis - Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31.12.2019	31.12.2018
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	96	89
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	505	426
Totale altri servizi	601	515



2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) presso propri sportelli:	5.957	5.087
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.057	1.971
3. servizi e prodotti di terzi	3.901	3.116
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	2	12
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2	12

2.2 bis - Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia dei servizi	31.12.2019			31.12.2018		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	-	476	476	-	400	400
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	6.952	-	6.952	5.862	-	5.862
d) servizi di incasso e pagamento	8.015	-	8.015	6.358	-	6.358
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	8	-	8	32	-	32
f) servizi per operazioni di factoring	1	-	1	2	-	2
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	8.287	-	8.287	6.933	-	6.933
j) altri servizi	505	96	601	426	89	515
Totale	23.768	572	24.340	19.613	489	20.102



2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(233)	(230)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(141)	(230)
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni di portafogli:	(7)	-
3.1 proprie	(7)	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(85)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.974)	(1.739)
e) altri servizi	(118)	(14)
Totale	(2.325)	(1.983)

2.3 bis - Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

Tipologia dei servizi	31.12.2019	31.12.2018
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	118	14
Totale altri servizi	118	14

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-	19	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35	35	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	10	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	65	35	30	-



Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	753	-	(84)	669
1.1 Titoli di debito	-	17	-	(25)	(8)
1.2 Titoli di capitale	-	234	-	(58)	176
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	501	-	-	501
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	161
4. Strumenti derivati	128	-	(455)	-	(321)
4.1 Derivati finanziari:	128	-	(455)	-	(321)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	128	-	(455)	-	(327)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	128	753	(455)	(84)	509

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nella sottovoce 4.1 "Derivati finanziari – su titoli di debito a tassi di interesse" figurano le plusvalenze e le minusvalenze dei contratti derivati per i quali è venuta meno la relazione di copertura con i mutui a tasso fisso.



Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	151	268
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	5.266	2.341
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.417	2.609
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.664)	(2.144)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(762)	(714)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.426)	(2.859)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(9)	(250)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Di seguito si riporta in dettaglio la composizione di quanto riportato nella tabella precedente:

- derivati di copertura del fair value su finanziamenti erogati a clientela
 - proventi 151 mila Euro;
 - oneri 4.664 mila Euro.
- attività finanziarie coperte finanziamenti erogati a clientela
 - proventi 5.266 mila Euro;
 - oneri 762 mila Euro.



Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.404	(1.470)	934	301	(403)	(101)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.404	(1.470)	934	301	(403)	(101)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	548	(828)	(279)	3.742	(1.321)	2.421
2.1 Titoli di debito	548	(828)	(279)	3.742	(1.321)	2.421
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.952	(2.298)	654	4.043	(1.724)	2.319
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	14	(2)	11	21	(8)	13
Totale passività (B)	14	(2)	11	21	(8)	13

Nella sottovoce 1.2 "Crediti verso clientela" figurano le perdite pari a (1.470) mila Euro, relative all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2019 (cd. operazione Buonconsiglio 2), e gli utili relativi alla negoziazione di titoli di stato e verso la clientela per 2.404 mila Euro.

Per maggiori dettagli sulle cessioni di crediti si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value



Alla data di riferimento del bilancio non si rilevano variazioni di valore su attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.784	282	(1.348)	(177)	540
1.1 Titoli di debito	359	-	(38)	(1)	320
1.2 Titoli di capitale	151	264	(46)	(176)	193
1.3 Quote di O.I.C.R.	195	18	(302)	-	(89)
1.4 Finanziamenti	1.080	-	(963)	-	117
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.784	282	(1.348)	(177)	540

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(181)	-	-	67	-	(114)	88
- Finanziamenti	(15)	-	-	13	-	(2)	20
- Titoli di debito	(167)	-	-	54	-	(113)	68
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.615)	(297)	(42.016)	7.243	34.447	(6.238)	(3.367)
- Finanziamenti	(3.600)	(297)	(42.016)	6.522	34.444	(4.948)	(1.740)
- Titoli di debito	(2.015)	-	-	721	3	(1.291)	(1.627)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(5.796)	(297)	(42.016)	7.309	34.447	(6.353)	(3.280)



8.2 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(51)	-	-	673	-	623	(401)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(51)	-	-	673	-	623	(401)

Sezione 9 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 - Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 27 mila Euro.



Sezione 10 - spese amministrative - voce 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Personale dipendente	(32.300)	(23.798)
a) salari e stipendi	(22.508)	(16.565)
b) oneri sociali	(5.671)	(4.199)
c) indennità di fine rapporto	(297)	(277)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(69)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.128)	(1.596)
- a contribuzione definita	(2.128)	(1.596)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.627)	(1.092)
2) Altro personale in attività	(182)	(241)
3) Amministratori e sindaci	(949)	(781)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(33.431)	(24.820)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 294 mila Euro.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici:

- contratti di "lavoro interinale" per 22 mila Euro;
- contratti di "collaborazione" per 160 mila Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 650 mila Euro e del Collegio Sindacale per 299 mila Euro.



Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono influenzati dall'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale operativa dal 01.07.2019.

10.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2019	31.12.2018
Personale dipendente (a+b+c)	392	331
a) dirigenti	6	3
b) quadri direttivi	130	108
c) restante personale dipendente	256	220
Altro personale	1	4

10.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(136)	(22)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(359)	(333)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(643)	(487)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(240)	(84)
Spese per il personale varie: altri benefici	(250)	(166)
Altri benefici a favore di dipendenti	(1.627)	(1.092)



10.5 - Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Spese ICT	(4.261)	(3.171)
Spese ICT in outsourcing	(4.261)	(3.171)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	-	-
Tasse e tributi (altro)	(5.569)	(4.778)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.799)	(1.064)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(678)	(408)
Spese relative al recupero crediti	(970)	(1.816)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(2.535)	(3.515)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(5.278)	(4.553)
Totale altre spese amministrative	(21.091)	(19.306)

Gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono influenzati dall'operazione di aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale operativa dal 01.07.2019.

La sottovoce "altre spese amministrative" è composta da:

- spese di vigilanza per 75 mila Euro;
- spese postali per 732 mila Euro;
- spese gestione contante per 256 mila Euro;
- contributi associativi e di vigilanza per 491 mila Euro;
- premi di assicurazione per 352 mila Euro;
- contributi ai f.di di risoluzione e sistemi di garanzia dei depositi per 2.020 mila Euro;
- spese di adesione al gruppo iva, riconducibili alla ripartizione nel gruppo dei maggiori costi riferiti alla indetraibilità dell'iva sugli acquisti subita da alcune società del gruppo per il cambio di regime, per 361 mila Euro;
- altre spese per 991 mila Euro.



Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31.12.2019			31.12.2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(62)	(468)	(1.281)	-	(471)	(61)
Garanzie finanziarie rilasciate						
Contratti di garanzia finanziaria	(27)	(9)	(458)	-	-	(8)
Totale Accantonamenti (-)	(89)	(478)	(1.739)	-	(471)	(70)
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	91	70	469	349	2	398
Garanzie finanziarie rilasciate						
Contratti di garanzia finanziaria	-	136	607	4	-	139
Totale riattribuzioni (+)	91	206	1.076	353	2	536
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	2	(272)	(663)	353	(469)	467

11.2 - Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti accantonamenti per altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	31.12.2019			31.12.2018		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. Per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	(32)	347	315
2. Per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. Per rischi ed oneri del personale	-	-	-	(65)	65	-
4. Per controversie legali e fiscali	(969)	1.769	801	(849)	592	(256)
5. Per altri rischi e oneri	-	433	433	-	-	-
Totale	(969)	2.203	1.234	(945)	1.004	59

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.387)	-	3	(3.384)
- di proprietà	(2.194)	-	-	(2.194)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.193)	-	3	(1.190)
2. Detenute a scopo di investimento	(7)	-	-	(7)
- di proprietà	(7)	-	-	(7)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.394)	-	3	(3.391)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(174)	-	-	(174)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(174)	-	-	(174)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(174)	-	-	(174)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Ammortamento miglorie su beni di terzi non separabili	(272)	(192)
Oneri per transazioni e indennizzi	(13)	(4)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(598)	(140)
Altri oneri di gestione - altri	(481)	-
Totale altri oneri di gestione	(1.364)	(336)

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
Recupero di imposte	4.963	4.125
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	538	489
Fitti e canoni attivi	12	10
Recuperi spese diverse	2.126	1.593
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	328	261
Totale altri proventi di gestione	7.967	6.479

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 4.241 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 722 mila Euro.



Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Proventi	21	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	21	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	21	-

L'importo della sottovoce "A2. Utili da cessione" si riferisce alla cessione di parte della partecipazione in Scouting Spa.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 - Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento relativo all'acquisizione di quattro sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Monastier e del Sile avvenuta nell'esercizio 2013, è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo. Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella Parte B Attivo – Sezione 9 – Attività immateriali.



Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Immobili	134	-
- utili da cessione	134	-
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(2)	-
- utili da cessione	-	-
- perdite da cessione	(2)	-
Risultato netto	132	-

Gli utili da realizzo sono riferiti alla cessione dell'immobile di Este (PD), mentre le perdite si riferiscono ad un impianto di climatizzazione.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(2.007)	(1.418)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	96
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.215)	(2.238)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	55	180
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.168)	(3.380)



19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	18.316
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(4.720)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	5.044
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.204)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(880)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.190)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	46
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(1.144)
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	9
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(2.015)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.532)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	1.850
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(444)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(9)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(1.136)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(26)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	9
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(17)
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(1.152)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -	-
Totale imposte IRES - IRAP Correnti (A+C+E+H)	(2.007)
Totale imposte IRES - IRAP di competenza (D+G+H)	(3.168)

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.



Sezione 21 - Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 22 - Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 - Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



The image features a decorative header at the top with five vertical bars of varying colors: dark blue, medium blue, light blue, orange, and light orange. The background is a solid light orange color with several large, semi-transparent, abstract shapes in shades of orange and brown, including a large circle and a large number '9'.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (perdita) d'esercizio	15.148	16.432
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.557	(135)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.884	(261)
a) variazione di fair value	1.968	(236)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(84)	(25)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(131)	103
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(196)	23
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.589	(7.559)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-




Voci	31.12.2019	31.12.2018
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	5.852	(11.492)
a) variazioni di fair value	5.070	(6.082)
b) rigiro a conto economico	(343)	(5.810)
- rettifiche per rischio di credito	(623)	-
- utili/perdite da realizzo	279	(5.810)
c) altre variazioni	1.125	401
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.263)	3.933
190. Totale altre componenti reddituali	5.147	(7.694)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	20.296	8.738





Parte E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche
di copertura



Premessa

La Banca, in coerenza con la regolamentazione emanata dalla Capogruppo ed in coordinamento con quest'ultima, dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio di Gruppo e individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo adottato dalla Banca.

All'interno del *framework* citato sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurare una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice entro la quale si colloca la gestione di tutti i rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;



- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, Finanziamento stabile, Gap impieghi-raccolta, Asset encumbrance;
- redditività ed efficienza, attraverso il monitoraggio di alcuni indicatori rappresentativi della remunerazione del capitale proprio, del rendimento delle attività patrimoniali e dell'efficienza (cost/income).

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali, costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso agli Organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo con il supporto del Referente Risk aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità organizzative della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state recepite le Policy ed i Regolamenti emanati dalla Capogruppo, ove del caso opportunamente integrate da specifiche disposizioni interne.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:



- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni di vigilanza il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la *funzione di supervisione strategica* e la *funzione di gestione* sono incardinate entro l'azione organica e integrata del Consiglio di Amministrazione (Cda). Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'"attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Cda in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Cda, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione e della struttura, negli ambiti delegati.

Il Direttore è responsabile poi - ai sensi dello Statuto sociale - dell'esecuzione delle delibere del Cda e del Comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.



Il Collegio Sindacale rappresenta l'organo con *funzione di controllo* e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "RAF" (*Risk Appetite Framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "processo di gestione dei rischi") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Cda, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni, come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli Organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (Risk Management), sulla corretta



applicazione della normativa (Compliance), sulla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Antiriciclaggio);

- controlli di terzo livello (Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2019, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- gestione del rischio e determinazione del patrimonio di vigilanza (ICAAP);
- ICT - Gestione sicurezza, controllo accessi;
- politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- valutazione aziendale adeguatezza riserve di liquidità (ILAAP);
- incassi e pagamenti;
- finanza retail;
- FGD - Segnalazione dati aggregati SCV.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su “mutualità” e “localismo”, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo CCB, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la Banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo CCB; in tale ambito, gli obiettivi e le strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.



La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da agricoltura, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività dei servizi di alloggio e ristorazione, costruzioni e attività immobiliari.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 - Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale do-



cumento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca è strutturata in 61 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale deputato alla supervisione delle fasi del processo del credito di istruttoria e di revisione degli affidamenti. In particolare, le attività connesse all'istruttoria ed al perfezionamento degli affidamenti sono accentrate presso tale unità organizzativa, con l'obiettivo di razionalizzare i relativi processi, ottenere una maggior uniformità di valutazione delle singole posizioni oggetto di istruttoria e un maggior controllo, anche documentale, in fase di perfezionamento degli affidamenti.

La Direzione Crediti Problematici è l'attività di governo del credito deteriorato della Banca ed è la struttura preposta al monitoraggio del credito sia a livello Banca che a livello di singola esposizione.

La Direzione Crediti unitamente alla Direzione Crediti Problematici assicurano il corretto svolgimento del controllo andamentale del rischio del credito.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole esposizioni vengono svolte con sistematicità tramite l'utilizzo di procedure efficaci atte a segnalare tempestivamente la presenza di criticità o anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

Alla luce delle disposizioni in materia di "*Sistema dei Controlli interni*" (contenute nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione risk management) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.



In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

La Banca ha adottato il Regolamento del Credito di Gruppo e la Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, emanati dalla Capogruppo, e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- identificare conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale;
- attivare il percorso di valutazioni peritali e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.



Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della Banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

Per talune tipologie di affidamenti (aperture di credito in c/c – finanziamenti rateali – carte di credito revolving) e di clientela (persone fisiche e ditte individuali: imprenditori e liberi professionisti), a supporto della fase di valutazione del merito creditizio effettuata dalla rete commerciale, è utilizzata la procedura denominata offerta da CRIF Spa, che si concretizza principalmente nella completa automazione del reperimento di informazioni di fonti esterne (report persona: pregiudizievoli, protesti, cariche sociali ed informazioni creditizie sulla puntualità dei pagamenti) sintetizzate poi in un sistema di Credit Scoring.

L'abbinamento di appropriati vincoli deliberativi in caso di esito non positivo da parte della procedura, consente un miglior grado di efficacia a tale fase del processo.

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Le stesse unità organizzative utilizzano le istruzioni funzionali messe a disposizione dalla Banca, osservando le regole e le prassi operative che ne regolano l'uso.

In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito di credito della controparte, supportate da procedure informatiche all'uopo predisposte, tra le quali un'apposita procedura di analisi di bilancio, facente parte del più ampio Sistema Informativo Direzionale SID 2000.

Le principali caratteristiche della procedura di analisi di bilancio sono sintetizzabili come segue:

- integrazione nel Sistema Informativo Direzionale SID 2000;



- attribuzione di scoring di bilancio che contribuisce, assieme ad altre informazioni disponibili (andamentale interno, centrale dei rischi, redditività, operatività, etc.) alla attribuzione di uno scoring complessivo rappresentativo delle caratteristiche di rischio e commerciali di ciascuna controparte affidata, con indicazione del posizionamento dell'impresa riferito alla specifica rischiosità del settore economico di appartenenza;
- possibilità di accedere al modulo di analisi da parte di tutti gli operatori all'uopo abilitati, di sede e di filiale, con copertura potenzialmente completa di tutte le controparti affidate;
- possibilità di acquisire autonomamente bilanci di esercizio di società di capitali, con riclassificazione automatica.

Al fine di garantire la salvaguardia della certezza giuridica degli atti posti in essere e l'omogeneità di processo è previsto l'utilizzo dell'apposita modulistica approvata dalla Banca, che deve essere completata in ogni parte richiesta e sono stati definiti i principali criteri per la valutazione del merito creditizio.

Nella valutazione delle richieste di affidamento la Banca assume le proprie decisioni conformemente alle politiche creditizie emanate dal Consiglio di Amministrazione, nonché valutando, tra l'altro, le forme tecniche di affidamento concedibili, il valore massimo di assorbimento patrimoniale accettabile per singola operazione, i limiti di concentrazione per soggetti connessi, settori economici, area geografica, le caratteristiche e i limiti posti alle durate dei prodotti.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato con un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche ed il terzo (c.d. revisione d'ufficio) riguardante le posizioni interessate da significative anomalie andamentali e/o di bilancio e comunque caratterizzate da evidenti sintomi di criticità.

Le funzioni delegate al controllo andamentale, ovvero la Direzione Crediti e la Direzione Crediti Problematici, hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate da parte della Direzione Crediti Problematici e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello).

Le procedure informatiche, adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrali dei Rischi.

Per l'attività di monitoraggio del rischio di credito e selezione delle posizioni ad andamento anomalo, la Banca dispone delle procedure informative del SID 2000 (Sistema Informativo Direzionale) all'uopo predisposte, in particolare quelle denominate: "Integra", "Rete Distributiva" e "Presidio Rischio Credito".

Il modulo "Integra" permette di raggruppare in un unico ambiente tutte le informazioni di fonte esterna riguardanti



la clientela affidata. Più precisamente vengono acquisiti Protesti a livello nazionale, Pregiudizievoli di Conservatoria, Pregiudizievoli di Tribunale, variazione di Status Centrale dei Rischi; le relative informazioni vengono incrociate automaticamente con le anagrafiche della Banca ed in caso di esito positivo archiviate nel Corredo Informativo presente nel Tableau Cliente. Questo permette alle funzioni delegate al controllo andamentale di ottenere tempestive informazioni relative a tutta la clientela, su tutto il territorio nazionale, richiedendo nel contempo, anche con percorsi informatici formalizzati, i relativi commenti ed annotazioni da parte della rete commerciale. Sono automaticamente incrociati anche i bilanci acquisiti mediante tracciato file record, le visure ipocatastali richieste sulla clientela, le interrogazioni CRIF e le informazioni Cerved.

Nell'ambito della procedura "Rete Distributiva" è disponibile il modulo "Qualità del Credito" che permette alla Direzione Crediti Problematici di poter effettuare delle estrazioni utili alla verifica e conseguente intervento su fattispecie che riguardano i volumi di ciascuna filiale, i crediti anomali/deteriorati, la distribuzione per settore e per Ateco, la concentrazione dei crediti e la centrale dei rischi con l'evidenza di fenomeni anomali. Tale modulo è reso disponibile anche a ciascuna filiale.

La procedura "Presidio Rischio Credito" fornisce, tra l'altro, uno score globale (punteggio ponderato), che rappresenta il punteggio delle anomalie andamentali calcolato quale sommatoria dei punteggi di anomalia rilevati sui singoli rapporti, ognuno ponderato in base all'incidenza della forma tecnica di riferimento sul totale degli utilizzi del cliente. Nel processo di valutazione, la procedura tiene altresì conto di informazioni provenienti da fonti esterne quali la C.R. ed i dati di bilancio, per cui lo score complessivo trova utilizzo, attraverso la rappresentazione dello stesso nel modulo "customer profile", anche in fase di valutazione del merito creditizio del prestatore.

Nell'ambito della fase di monitoraggio del rischio, che è indubbiamente la fase del processo di credito in cui la procedura trova maggiore applicazione, la procedura "Presidio Rischio Credito" è utilizzata, dalla funzione di monitoraggio, quale strumento informatico di ausilio per la selezione ed estrazione delle posizioni ad andamento anomalo da analizzare, al fine di una più completa ed estesa valutazione delle stesse, per una loro eventuale successiva proposta di classificazione nelle diverse categorie di rischio definite (osservazione – inadempienze probabili – sofferenze), secondo le specifiche competenze previste nella regolamentazione di processo.

Periodicamente i Vertici Aziendali provvedono a rivedere il sistema dei limiti e delle deleghe in relazione alle caratteristiche organizzative e operative, ai prodotti/servizi offerti alla clientela, ai cambiamenti del contesto di riferimento.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk management), esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.



Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale ed al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite da parte della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte della Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management della Capogruppo un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.



In particolare, gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- i volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- il tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- il coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- il valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione degli scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 - Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del modello di impairment, il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito. Il modello valutativo prevede la quantificazione della perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.



- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito dall'initial recognition (SICR) o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito dall'initial recognition o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss"): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica specifica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca. La Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un "Modello Satellite" alla PD Point in Time (PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.



I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'originazione, del 200%;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4⁵).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

La Banca adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le banche di credito cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno

⁵ Il modello di rating prevede 13 classi.



ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "Low Credit Risk" è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- *puntuale*: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come "Low Credit Risk" (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).



2.4 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Sono state realizzate configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;



- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia ("loan to value"): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia ogni anno (o al momento del passaggio a deteriorato) sulla base di soglie specifiche di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia; viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di



insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca e con ICCREA Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.



A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC già stipulati con Cassa Centrale banca e con ICCREA Banca;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha stipulato con Cassa Centrale Banca e con ICCREA Banca accordi di marginazione che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000,00. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui siano Cassa Centrale Banca o ICCREA Banca ad essere datrici di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

3. - Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 - Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari. Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.



Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenza”: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- “inadempienza probabile”: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- “scaduto e/o sconfinante deteriorato”: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall’Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

È inoltre prevista la tipologia delle “esposizioni oggetto di concessioni - forbearance”, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 “Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni” della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell’entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall’organo deliberante preposto, su segnalazione delle strutture dedicate alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell’esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell’inadempienza nonché della rilevanza dell’esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.



Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla Direzione Crediti Problematici.

Rientrano nella gestione del credito deteriorato:

- il processo di classificazione delle esposizioni creditizie, attuato con le modalità in precedenza descritte;
- il processo di definizione e attuazione della strategia di recupero giudiziale o stragiudiziale avviando azioni volte al recupero del credito, ove previsto supportati da preventiva delibera dell'organo deliberante competenze, ed anche coinvolgendo Società di recupero o Legali esterni;
- il processo di concessione su crediti deteriorati che, in assenza di criticità ostative al proseguimento della richiesta, si conclude con l'assunzione di delibera da parte dell'Organo deliberante competente;
- il processo di gestione delle attività amministrative, svolto in coordinazione con l'ufficio contabilità e ove previsto supportato da preventiva delibera dell'organo deliberante competente.

A questi processi si aggiunge l'attività di monitoraggio del portafoglio sia deteriorato che bonis, che compete alla Direzione Crediti Problematici, che può essere:

- a livello banca al fine di assicurare una gestione strutturata della rischiosità, la corretta classificazione e la verifica degli scostamenti;
- a livello di singola esposizione al fine di rilevare i segnali di anomalia/deterioramento, di verificare le strategie di regolarizzazione/recupero del credito e di garantire la corretta classificazione dello stesso.

Come noto, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha sostituito IAS 39 e che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella "Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data della loro assunzione e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme



tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di "early warning" e "trigger" che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti. A tal riguardo si precisa che a iniziale individuazione dei segnali di anomalia definiti quali early warning/trigger è ancora in corso da parte della Capogruppo l'avvio a regime di un apposito applicativo per la relativa intercettazione.

Gli interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management con il supporto del referente interno della Banca, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche della Capogruppo hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla Capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Si evidenzia che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.



La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- a. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
- b. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%;
- 2019 - 85%;
- 2020 - 70%;
- 2021 - 50%;
- 2022 - 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

3.2 - Write-off

La Banca ha adottato nel corso dell'esercizio una specifica normativa interna relativa alle politiche di write-off, emanata dalla Capogruppo. Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico.



A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

3.3 - Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. - Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- b. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura



come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. "cure period");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".



Informazioni di natura quantitativa

A. - Qualità del credito

A.1 - Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.808	40.854	2.437	30.163	3.172.918	3.266.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	406.159	406.159
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	98.884	98.884
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	19.808	40.854	2.437	30.163	3.677.961	3.771.224
Totale 31.12.2018	33.064	20.366	5.664	32.164	2.592.759	2.684.017

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a 23.311 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a 24.901 mila Euro.



A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.434	88.334	63.100	394	3.216.720	13.639	3.203.081	3.266.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	406.361	202	406.159	406.159
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	98.884	98.884
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	151.434	88.334	63.100	394	3.623.080	13.840	3.708.124	3.771.224
Totale 31.12.2018	153.073	93.979	59.094	564	2.540.058	12.937	2.624.923	2.684.017

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	16
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	16
Totale 31.12.2018	-	-	2.913

*Valore da esporre a fini informativi



A.1.3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.314	-	-	12.923	3.831	3.096	2.783	4.171	31.869
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	10.314	-	-	12.923	3.831	3.096	2.783	4.171	31.869
Totale 31.12.2018	11.746	-	1	12.931	5.190	2.296	3.214	537	43.679



A.1.4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	3.526	822	-	701	3.646	8.335	-	-	1.022	7.313	94.233	-	-	93.979	254	-	264	1.281	600	109.061
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	489	-	-	-	489	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	492
Cancellazioni diverse dai write-off	-1.192	-	-	-645	-548	-619	-	-	-	-619	-38.951	-	-	-38.951	-	-	-6	-22	-60	-40.850
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	620	-690	-	46	-116	2.794	-	-	-406	3.200	15.057	-	-	15.057	-	-	175	127	1.252	19.335
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-10	-	-	-	-10	126	-	-	-	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-429	70	-	4	-362	-4	-	-	3.095	-3.098	17.995	-	-	18.249	-254	-	-63	709	-218	18.060
Rettifiche complessive finali	3.004	202	-	106	3.099	10.635	-	-	3.711	6.924	88.334	-	-	88.334	-	-	370	2.095	1.574	106.213
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-297	-	-	-297	-	-	-	-	-	-

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.497	66.194	11.496	1.155	16.434	236
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	42.774	14.740	888	555	3.390	56
Totale 31.12.2019	245.271	80.934	12.384	1.709	19.824	293
Totale 31.12.2018	79.837	82.160	9.506	1.577	17.038	627



A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	132.638	231	132.407	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	132.638	231	132.407	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	15.542	-	15.542	-
Totale (B)	-	15.542	-	15.542	-
Totale (A+B)	-	148.180	231	147.950	-

*valore da esporre ai fini informativi



A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	76.411	X	56.603	19.808	394
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.315	X	9.917	4.397	393
b) Inadempienze probabili	71.913	X	31.058	40.854	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.409	X	10.608	18.801	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.110	X	673	2.437	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160	X	48	113	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	31.717	1.554	30.163	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.363	115	1.248	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.557.609	12.055	3.545.553	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	25.321	1.668	23.653	-
Totale (A)	151.434	3.589.326	101.943	3.638.816	394
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	7.387	X	1.574	5.813	-
b) Non deteriorate	X	662.274	2.465	659.809	-
Totale (B)	7.387	662.274	4.039	665.622	-
Totale (A+B)	158.821	4.251.600	105.983	4.304.438	394

* valore da esporre ai fini informativi



A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8 bis - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non presenta esposizioni oggetto di concessione verso banche.

A.1.9 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	102.951	42.269	7.853
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	35.125	45.326	3.199
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.345	12.135	1.760
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.233	5.825	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	24.547	27.366	1.438
C. Variazioni in diminuzione	61.665	15.682	7.942
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	680	485
C.2 write-off	5.665	8	-
C.3 incassi	7.747	6.480	911
C.4 realizzi per cessioni	14.369	-	-
C.5 perdite da cessione	1.470	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.512	6.546
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.413	3	-
D. Esposizione lorda finale	76.411	71.913	3.110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" troviamo l'apporto derivante dall'aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale per complessivi 43.679 mila Euro.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" alla colonna "Sofferenze" rappresenta l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo nell'ambito di due operazioni di cessione a terzi di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.



A.1.9 bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	38.345	27.555
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	26.655	18.854
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.065	5.720
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.117	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	322
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	9.144	-
B.5 altre variazioni in aumento	10.329	12.812
C. Variazioni in diminuzione	21.116	19.725
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	8.358
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	322	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.117
C.4 write-off	390	-
C.5 incassi	6.116	6.250
C.6 realizzi per cessioni	3.891	-
C.7 perdite da cessione	937	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.460	-
D. Esposizione lorda finale	43.884	26.683
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" troviamo l'apporto derivante dall'aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale per 9.584 mila Euro alla colonna "Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate", e per 12.802 mila Euro alla colonna "Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate".

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" alla colonna "Oggetto di concessione deteriorate" comprende l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo nell'ambito di due operazioni di cessione a terzi di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio per 5.079 mila Euro.

A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta esposizioni verso Banche deteriorate.



A.1.11 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	69.887	8.179	21.903	9.015	2.189	1.204
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	48.467	13.339	27.376	10.622	987	156
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	23.756	6.053	17.564	6.998	892	138
B.3 perdite da cessione	1.470	937	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.484	1.018	1.632	1.102	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	16.757	5.331	8.180	2.521	95	19
C. Variazioni in diminuzione	61.751	11.601	18.221	9.029	2.504	1.313
C.1 riprese di valore da valutazione	20.058	4.954	9.859	7.939	554	193
C.2 riprese di valore da incasso	1.945	240	2.100	71	89	18
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.665	390	8	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.254	1.018	1.861	1.102
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	34.083	6.016	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	56.603	9.917	31.058	10.608	673	48
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nella voce "B.6 Altre variazioni in aumento" troviamo l'apporto derivante dall'aggregazione aziendale con Banca San Biagio del Veneto Orientale:

- sofferenze: totale per 16.106 mila Euro;
- sofferenze: di cui esp.oggetto di concessioni per 1.170 mila Euro;
- inadempienze probabili: totale per 7.370 mila Euro;
- inadempienze probabili: di cui esp.oggetto di concessioni per 1.773 mila Euro;
- esp.scadute deteriorate: totale per 88 mila Euro;
- esp.scadute deteriorate: di cui esp.oggetto di concessioni per 19 mila Euro.



La voce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" alla colonna "Sofferenze" comprende:

- totale: l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo nell'ambito di due operazioni di cessione a terzi di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio per 32.413 mila Euro;
- di cui: esp.oggetti di concessioni: l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo nell'ambito di due operazioni di cessione a terzi di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio per 5.079 mila Euro, la perdita da cessione per 937 mila Euro.

A.2 - Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.009	-	1.273.010	-	-	-	2.058.135	3.368.153
- primo stadio	37.009	-	1.262.588	-	-	-	1.602.356	2.901.953
- secondo stadio	-	-	10.171	-	-	-	304.596	314.767
- terzo stadio	-	-	250	-	-	-	151.183	151.434
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.725	185	370.827	624	-	-	-	406.361
- primo stadio	34.725	185	370.827	624	-	-	-	406.361
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	71.734	185	1.643.836	624	-	-	2.058.135	3.774.514
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	620.232	620.232
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	57.417	57.417
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.387	7.387
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	685.035	685.035
Totale (A+B+C+D)	71.734	185	1.643.836	624	-	-	2.743.170	4.459.550



La Banca per la valorizzazione della tabella ha adottato l'agenzia di rating Moody's:

- la classe di merito creditizio 1 comprende da Aaa a Aa3;
- la classe di merito creditizio 2 comprende da A1 a A3;
- la classe di merito creditizio 3 comprende da Baa1 a Baa3;
- la classe di merito creditizio 4 comprende da Ba1 a Ba3;
- la classe di merito creditizio 5 comprende da B1 a B3;
- la classe di merito creditizio 6 comprende Caa1 e inferiori.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 - Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati	Derivati su crediti			Crediti di firma				
									Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	122	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121	121
1.1. totalmente garantite	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	112	111	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111	111
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	54	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	54
2.1. totalmente garantite	54	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	54
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	Altri derivati	Derivati su crediti			Crediti di firma					
										Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.875.128	1.789.870	1.246.379	-	4.037	76.926	-	-	-	-	-	165.179	-	14.188	246.892	1.753.599		
1.1. totalmente garantite	1.745.189	1.670.368	1.237.196	-	3.704	45.812	-	-	-	-	-	131.772	-	12.677	237.983	1.669.143		
- di cui deteriorate	123.465	57.056	52.898	-	76	233	-	-	-	-	-	217	-	531	3.084	57.040		
1.2. parzialmente garantite	129.939	119.502	9.183	-	333	31.114	-	-	-	-	-	33.407	-	1.511	8.908	84.456		
- di cui deteriorate	14.410	4.193	2.924	-	-	5	-	-	-	-	-	268	-	16	272	3.485		
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	219.314	218.403	193	-	954	6.041	-	-	-	-	-	280	-	1.936	196.461	205.864		
2.1. totalmente garantite	188.527	187.650	193	-	271	5.194	-	-	-	-	-	131	-	1.675	180.468	187.932		
- di cui deteriorate	3.719	3.009	-	-	3	38	-	-	-	-	-	-	-	46	3.190	3.277		
2.2. parzialmente garantite	30.787	30.753	-	-	683	847	-	-	-	-	-	148	-	261	15.993	17.932		
- di cui deteriorate	25	21	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	15	21		

A.4 - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	176	308	132	176	-
A.1. ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. a scopo di investimento	176	308	132	176	-
A.3. rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	176	308	132	176	-
Totale 31.12.2018	176	308	132	176	-

Alla data di riferimento di bilancio, le attività acquisite sono pari a 221 mila Euro.



B. - Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	242	830	-	-	13.378	42.992	6.189	12.780
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	238	769	-	-	3.407	8.011	752	1.138
A.2 inadempienze probabili	-	-	6.293	3.544	-	-	22.551	22.911	12.011	4.604
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	795	1.393	-	-	9.402	6.225	8.603	2.990
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	896	206	1.540	467
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	110	43	3	5
A.4 esposizioni non deteriorate	1.416.896	726	234.342	3.182	-	-	859.024	5.101	1.065.455	4.601
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5	-	-	-	15.977	1.416	8.919	367
Totale (A)	1.416.896	726	240.877	7.556	-	-	895.849	71.210	1.085.195	22.452



Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	880	596	-	-	4.394	860	539	117
B.2 esposizioni non deteriorate	2.748	3	1.960	1.902	-	-	545.410	402	109.537	159
Totale (B)	2.748	3	2.840	2.499	-	-	549.804	1.262	110.076	276
Totale (A+B) 31.12.2019	1.419.644	728	243.717	10.055	-	-	1.445.653	72.472	1.195.271	22.728
Totale (A+B) 31.12.2018	980.403	1.344	220.831	1.882	-	-	1.000.138	80.037	918.332	24.518



B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 sofferenze	499	1.276	19.288	55.300	-	-	21	27
A.2 inadempienze probabili	-	-	40.767	31.035	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	2.428	673	-	-	1	-
A.4 esposizioni non deteriorate	22.984	197	1.974.278	9.510	1.490.216	3.866	3.434	2
Totale (A)	23.483	1.472	2.036.762	96.518	1.490.217	3.866	3.456	29
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	5.812	1.573	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	3.117	18	653.038	547	2.500	1.900	815	-
Totale (B)	3.117	18	658.849	2.120	2.500	1.900	815	-
Totale (A+B) 31.12.2019	26.600	1.490	2.695.611	98.638	1.492.717	5.767	4.271	29
Totale (A+B) 31.12.2018	3.327	132	1.992.855	104.467	1.091.933	2.510	1.180	632



B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	8.064	6	101.174	213	21.943	11	-	-
Totale (A)	8.064	6	101.174	213	21.943	11	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	2	-	10.727	-	-	-
Totale (B)	-	-	2	-	10.727	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	8.064	6	101.176	213	32.669	11	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018	1.390	4	23.338	66	48.299	27	-	-

B.4 - Grandi esposizioni

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1) ammontare valore di bilancio	1.714.945	1.242.401
a2) ammontare valore ponderato	25.026	122.330
b) Numero posizioni grandi esposizioni	5	7

Sono presenti cinque esposizioni di rischio classificabili, secondo le definizioni della normativa di Vigilanza, fra le "grandi esposizioni".

Tali "grandi esposizioni" sono riferite all'esposizione in essere al 31.12.2019 nei confronti della Repubblica Italiana, per un importo nominale di 1.371,416 milioni di Euro, composta da titoli di debito emessi o garantiti dallo Stato italiano, da attività per imposte anticipate e da crediti d'imposta; all'esposizione nei confronti della Repubblica



Federale di Germania, per un importo nominale di 68,408 milioni di Euro, composta da titoli di debito emessi; all'esposizione nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., pari ad un importo nominale di 96,410 milioni di Euro composta da investimenti in buoni fruttiferi postali garantiti dalla Repubblica italiana; alle esposizioni nei confronti del "gruppo bancario" Cassa Centrale Banca Spa pari ad un importo nominale di Euro 114,120 milioni di Euro composte da attività relative a disponibilità finanziarie detenute nei conti deposito e di c/c, da partecipazioni nel gruppo, da derivati di copertura e dai versamenti in adempimento degli obblighi di riserva obbligatoria assolti "indirettamente" tramite Cassa Centrale Banca; alle esposizioni nei confronti del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale pari ad un importo 64,591 milioni di Euro per le garanzie rilasciate a sostegno dei finanziamenti delle P.M.I.

I rischi ponderati in base alla normativa di vigilanza vigente, associati alle esposizioni sopra indicate, sono i seguenti:

Repubblica Italiana 24,967 milioni di Euro e gruppo Cassa Centrale Banca Spa Euro 0,059 milioni di Euro (tutti gli altri gruppi hanno una ponderazione pari a 0).

C. - Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di "autocartolarizzazione" la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate dalla Banca.

Cartolarizzazione "Buonconsiglio 2"

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 2").

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altre banche (in massima parte appartenenti al Gruppo CCB) a clienti, per un valore contabile lordo di 649.466.830 Euro.

Il soggetto organizzatore (cd. "Arranger") è stato Banca IMI mentre Centrale Credit Solutions Srl (società del



Gruppo CCB) ha assunto il ruolo di "Coordinator". Inoltre, l'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Nepal S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Servicer dell'operazione è Guber Banca S.p.A..

Con la finalità di migliorare la struttura finanziaria dell'operazione è stata altresì prevista la creazione di una REO-CO, costituita in forma di società a responsabilità limitata, funzionale a massimizzare il valore degli immobili posti a garanzia del recupero delle esposizioni.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Nepal S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli di Classe B – Junior da parte di terzi investitori istituzionali (95%) e, in parte residuale (5%), da parte dei singoli "Originators".

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli non sono dotati di rating. Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread pari al 2,35% annuo, per un valore complessivo di 126,6 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2037.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso fisso 8% annuo e ritorno variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 54,525 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2037.

Il 12 dicembre 2019 i predetti titoli Senior e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e la restante porzione di titoli Junior è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Il valore nominale dei titoli sottoscritti dalla Banca ammonta a 11.580 mila Euro per i Senior e a 249 mila Euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.



Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Junior) è subordinata nel rimborso alla precedente. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residui, dopo aver rimborsato i titoli Senior e coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Con riferimento alle informazioni relative alla Banca in merito a:

- l'ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle attività cartolarizzate;
- la tipologia e qualità delle attività cartolarizzate;
- l'esistenza di garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca o da terzi;
- la distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti

si rimanda alle tabelle di seguito esposte.

Cartolarizzazione "Buonconsiglio 1"

Nel corso del 2017 la Banca ha partecipato assieme ad altre 10 banche di credito cooperativo ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, realizzata con l'assistenza di Cassa Centrale Banca, avente per oggetto 11 portafogli di crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti di mutui ipotecari, contratti di finanziamento ipotecari e chirografari stipulati dalle Banche Cedenti con la propria clientela per valore complessivo lordo contabile di Euro 568 milioni di Euro di cui quelli della Banca ammontano ad Euro 68 milioni.

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata Marmarole SPV Srl. La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione di due classi di titoli: 113,9 mln di Titoli Senior e 48,85 mln di Titoli Junior. I Titoli non sono stati dotati di rating.

Il 28 febbraio 2018 i Titoli Senior e Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e la restante porzione di Titoli Junior è stata sottoscritta da un investitore professionale terzo; i titoli sottoscritti dalla Banca ammontavano a 16,423 milioni di Euro di Titoli Senior e a 352 mila Euro di Titoli Junior.

La Banca non ha sottoscritto un contratto di servicing con la società veicolo e non ha mantenuto un controllo effettivo o indiretto sulle esposizioni trasferite.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3).

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 2.410 mila Euro.



Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- i titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati".

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 47 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 1.695 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;



- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il Servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche Affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche Affiliate ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società Veicolo.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	25.074	7	-	-	566	352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	25.074	7	-	-	566	352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	25.074	7	-	-	566	352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA	968	-675																
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE	101	-131																
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO	1.341	-890																

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- i titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”.

C.3 - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA	ROMA VIA MARIO CARUCCI 131		58.734			145.099		
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE	ROMA VIA MARIO CARUCCI 131		7.066			32.461		
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO	ROMA VIA MARIO CARUCCI 131		31.670			54.816		

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Consistenze al 31.12.2019						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA	CREDITI	58.734	TITOLI SENIOR	145.099	(86.366)		86.366
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE	CREDITI	7.066	TITOLI SENIOR	32.461	(25.395)		25.395
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO	CREDITI	31.670	TITOLI SENIOR	54.816	(23.146)		23.146



Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2019 sono:

- circa 641 mln il portafoglio Padovana/Irpinia;
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 mln il portafoglio Castigliione.

Il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2019 dei rimborsi effettuati dalla payment date del 27.01.2020.

C.5 - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non effettua attività di servicer su cartolarizzazioni proprie.



D. - Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di Bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo		-		0	0	0	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0			
Attività finanziarie designate al fair value	-		Titoli	0			
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		Debiti vs Clientela	0			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-		Passività finanziarie designate al fair value	0			
Attività valutate al costo ammortizzato	-						
Crediti vs Clientela	-						
2. OICR		6.708		0	6.708	6.708	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0			
Attività finanziarie designate al fair value	-		Titoli	0			
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.708		Debiti verso la clientela	0	6.708	6.708	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-		Passività finanziarie designate al fair value	0			
Attività valutate al costo ammortizzato	-						
Crediti vs Clientela	-						



E. - Operazioni di cessione

A. - Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cessione delle attività poste in essere dalla Banca nel corso degli esercizi 2007 e 2008. La cessione delle attività ha riguardato la cessione di crediti garantiti da ipoteca su immobili non residenziali allo scopo di reperire masse finanziarie alternative all'indebitamento diretto.

Finalità

La cessione a terzi di crediti con garanzia ipotecaria permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sul mercato interno per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Informazioni generali

La Banca ha provveduto, negli esercizi 2007 e 2008, a cedere singolarmente e "pro-soluto" ad Iccrea Banca Spa e a Banca Agrileasing Spa n. 30 crediti performing costituiti da mutui ipotecari, per complessivi 24.237 mila Euro. Al 31.12.2019 il valore dei crediti ceduti è pari a 569 mila Euro. Diversamente da quanto previsto per le operazioni di cartolarizzazione, alla Banca Cedente non viene delegata l'attività di servicing.

Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di cessione delle attività

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cessione, la Banca ha ottenuto il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari al capitale residuo degli stessi alla data del rogito di cessione.

La Banca ha beneficiato inoltre delle commissioni percepite per il rilascio di una fidejussione specifica (in relazione ad ogni attività ceduta) a favore della controparte pari all'ammontare del capitale residuo, escutibile a prima richiesta.

Tali commissioni, percepite annualmente con riferimento all'importo garantito per tutta la durata del mutuo, risultano variabili in dipendenza dei diversi fattori (tasso, durata residua, periodicità dell'ammortamento) caratterizzanti i mutui ceduti.

L'impegno fidejussorio a favore della Banca cessionaria non ha consentito il miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, stante l'effettivo mancato trasferimento del rischio e ferma comunque la possibilità di surroga in caso di inadempienza del debitore ceduto.



Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività relativa a cessione delle attività

Tenuto conto dell'impatto delle operazioni di cessione di attività sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.399	-	13.830	-	14.541	-	13.956
1. Titoli di debito	13.830	-	13.830	-	13.956	-	13.956
2. Finanziamenti	569	-	-	-	585	-	-
Totale 31.12.2019	14.399	-	13.830	-	14.541	-	13.956
Totale 31.12.2018	9.371	-	9.371	-	9.043	-	9.043



Di seguito si riporta il dettaglio delle principali operazioni in essere alla data di riferimento del bilancio:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli di debito: operazioni di p.c.t con la clientela;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: finanziamenti: mutui ceduti pro soluto a banche.

A.2 - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

A.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2019	31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	354
1. Titoli di debito	0	0	0	354
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	14.505	0	14.505	0
1. Titoli di debito	13.936	0	13.936	9.017
2. Finanziamenti	569	0	569	0
Totale attività finanziarie	14.505	0	14.505	9.371
Totale passività finanziarie associate	14.541	0	14.541	9.043
Valore netto 31.12.2019	-36	0	-36	X
Valore netto 31.12.2018	0	0	X	328



B - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

Informazioni di natura quantitativa

C - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Cessione pro-soluto di crediti non performing

Nel corso del mese di ottobre 2019 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione pro soluto di crediti a sofferenza.

L'operazione è stata coordinata da Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo CCB) ed ha per oggetto un portafoglio di crediti classificati in sofferenza, ipotecari e chirografari, ceduti da 35 istituti di credito (di cui 33 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca e 2 indipendenti).

La cessione costituisce parte della strategia di riduzione delle esposizioni deteriorate attuata in questi anni dal Gruppo CCB.

Il portafoglio ceduto comprende i crediti derivanti da contratti di mutui e prestiti concessi a clienti appartenenti al segmento imprese, SME e privati.

Il "Gross Book Value" dei crediti ceduti dalla nostra Banca è pari a 7,939 milioni Euro.

L'operazione si è perfezionata per il tramite di una Società Veicolo "Etna SPV S.r.l.", costituita e messa a disposizione da Zenith Service che nell'operazione svolge i ruoli di Master Servicer. Zenith ha inoltre svolto servizi di data gathering e remediation sul portafoglio. WhiteStar Asset Solutions Italia svolgerà i servizi di gestione del portafoglio acquisito tramite il veicolo di cartolarizzazione suddetto.

Il prezzo di cessione è stato corrisposto per il 20% alla data di stipula del contratto mentre la restante parte verrà corrisposta in via differita entro il 31 luglio del 2020 (cd. Prezzo differito).

Alla data di riferimento del presente bilancio i crediti ceduti sono stati oggetto di eliminazione contabile ed è stato rilevato un credito verso il veicolo "Etna SPV S.r.l." per il residuo prezzo differito.

E.4 - Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

F. - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Generale pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti



dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed, all'interno di quest'ultimo, sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile, Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili stress test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Finanza Istituto e presentata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

È inoltre attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	198	7.755	1.016	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2	904	695	435	3.323	2.697	1.028	-

Alla voce "Derivati finanziari - senza titolo sottostante" sono rilevati gli impegni derivanti dalle operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela e i contratti derivati nati di copertura ma slegati dallo strumento coperto in quanto la copertura era risultata inefficace. Per le stesse operazioni la Banca si rivolge al sistema bancario a sostanziale pareggiamento del rischio.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza Istituto ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Generale pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive delle linee di gestione in delega coerenti con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo. Il valore di bilancio di tali linee di gestione è marginale rispetto al controvalore totale del portafoglio bancario. Il peso è inferiore all'1% del portafoglio.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dalla Direzione Finanza Istituto mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.



Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza Istituto la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data



di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni a sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso). Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;

4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
6. aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha applicato uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. *supervisory test*.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. L'Organo di Vigilanza pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente. La prova di stress sul rischio tasso di interesse è realizzata mediante il modello dello shock parallelo dei tassi che prevede una variazione ipotetica dei tassi pari ad un fattore di rischio che consiste nello shock parallelo della curva di 250 bps sull'esposizione al rischio di tasso d'interesse considerando il vincolo di non negatività in caso di stress in ipotesi di scenario al ribasso.



Ulteriori scenari di stress sono poi stati definiti come di seguito per poter disporre di indicazioni aggiuntive a scopo di confronto:

- **Short Rates Up and Down:** si ipotizzano scenari di ribasso o rialzo dei tassi sulla parte a breve della curva; i rialzi ed i ribassi sono via via decrescenti o crescenti lungo curva, partendo da +/-250 punti (fascia a vista) ed arrivando 0 punti (fascia oltre i 20 anni). Sulla base della duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti vengono determinate le percentuali di ponderazione da applicare. Nello scenario di ribasso si applica il vincolo di non negatività, prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento;
- **Steeper-Flattener:** si ipotizzano scenari in cui la curva aumenta o diminuisce la propria pendenza; nel caso di steeper, gli shock sono negativi sulla prima parte della curva in maniera decrescente (-163 punti base dalla fascia a vista) per poi diventare positivi sul resto (+90 punti base nella fascia oltre i 20 anni). Lo scenario di flattener è costruito in maniera opposta: si parte da shock positivi sulla parte iniziale della curva (+200 punti base della fascia a vista) per arrivare a shock negativi sulla parte rimanente (-59 punti base della fascia oltre i 20 anni). Sulla base della duration modificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti vengono determinate le percentuali di ponderazione da applicare. In entrambi gli scenari si applica il vincolo di non negatività prendendo il posizionamento della curva rilevata al periodo di riferimento.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.



La reportistica ALM rappresenta la fonte informativa utilizzata dalla Direzione Finanza Istituto per le proprie analisi in chiave gestionale e per la predisposizione dei flussi informativi indirizzati alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha acquisito una nuova procedura destinata alla gestione del rischio di tasso. Sono state predisposte le attività di alimentazione dati della procedura che sarà messa a regime nel corso del 2020. Sono state realizzate le prime analisi, messe successivamente a disposizione della Banca.

Si descrivono di seguito le logiche di calcolo della nuova procedura:

- analisi di sensitività al valore: il motore calcola la differenza tra Discounted Cash Flow utilizzando curva senza shock e Discounted Cash Flow utilizzando curva con shock. I rapporti vengono elaborati individualmente (salvo le Poste a Vista che di norma vengono aggregate) utilizzando le caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore calcola la differenza di Margine di Interesse a fronte dello scenario di shock dei tassi ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio 12 mesi);
- trattamento opzioni (implicite): le opzioni (implicite e non) vengono valutate con il modello di Black con shift per tenere conto della negatività dei tassi;
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali (se appositamente parametrizzati); normalmente vengono utilizzati quello delle Poste a Vista e quello per il pagamento anticipato dei mutui.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza Istituto ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile, Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	487.390	1.079.060	219.108	254.599	1.036.069	446.642	239.237	-
1.1 Titoli di debito	-	13.567	62.429	108.133	869.092	325.133	93.749	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	2.021	3.528	3.180	25.640	-
- altri	-	13.567	62.429	106.112	865.563	321.953	68.110	-
1.2 Finanziamenti a banche	47.680	28.918	11.992	2.818	1.309	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	439.710	1.036.575	144.687	143.648	165.668	121.509	145.488	-
- c/c	257.008	4.222	594	2.983	1.161	228	-	-
- altri finanziamenti	182.702	1.032.353	144.093	140.665	164.507	121.282	145.488	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	182.702	1.032.353	144.093	140.665	164.507	121.282	145.488	-
2. Passività per cassa	2.532.873	175.218	205.090	131.983	447.140	2.095	1.952	-
2.1 Debiti verso clientela	2.529.082	20.879	6.065	7.774	17.291	2.095	1.952	-
- c/c	2.413.484	875	565	986	43	-	-	-
- altri debiti	115.598	20.004	5.500	6.788	17.248	2.095	1.952	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	115.598	20.004	5.500	6.788	17.248	2.095	1.952	-
2.2 Debiti verso banche	3.068	110.000	158.385	64.202	242.041	-	-	-
- c/c	2.483	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	585	110.000	158.385	64.202	242.041	-	-	-
2.3 Titoli di debito	723	44.339	40.640	60.007	187.807	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	723	44.339	40.640	60.007	187.807	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-



Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-
+ posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	709	25.023	25.406	40.485	176.205	26.453	8.708	-
+ posizioni corte	2.830	272.218	25.089	1.723	1.130	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	311	78.938	12.124	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.579	1.645	3.166	23.715	28.477	32.792	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile dalla Capogruppo.

Sulla base delle analisi di ALM Statico alla data di riferimento del bilancio nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 97.634 mila Euro per un -2,28% passando da 4.281.850 mila Euro a 4.184.216 mila Euro;
2. le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 20.389 mila Euro per un -0,57% passando da 3.583.900 mila Euro a 3.563.511 mila Euro;
3. i derivati a valore di mercato aumenterebbero di 7.769 mila Euro passando da -10.206 mila Euro a -2.437 mila Euro;
4. conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 69.477 mila Euro pari a -10,10% passando da 687.744 mila Euro a 618.268 mila Euro.



Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 172.574 mila Euro per un 4,03% passando da 4.281.850 mila Euro a 4.454.425 mila Euro;
2. le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 23.741 mila Euro per un 0,66% passando da 3.583.900 mila Euro a 3.607.641 mila Euro;
3. i derivati a valore di mercato diminuirebbero di 8.801 mila Euro passando da -10.206 mila Euro a -19.007 mila Euro;
4. conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati aumenterebbe di 140.032 mila Euro pari a 20,36% passando da 687.744 mila Euro a 827.777 mila Euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 4.391.429 Euro sul margine di intermediazione nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 67.861.646 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 2.513.956 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 2.000.048 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte della Direzione Finanza Istituto ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario e di Negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma



rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco svizzero	Dollaro canadese	Yen giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.853	245	521	279	4	217
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7.806	245	521	279	4	217
A.4 Finanziamenti a clientela	47					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	53	42	10	2	1	6
C. Passività finanziarie	8.057	291	519	279	11	215
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	8.057	291	519	279	11	215
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	2.167	5	11	3	8	26
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.144	5			8	10
+ posizioni corte	1.022		11	3		16
Totale attività	9.051	292	531	281	13	233
Totale passività	9.079	291	530	281	11	231
Sbilancio (+/-)	(28)	-	1	(1)	2	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.



Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	7.907	-	-	-	8.724	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.907	-	-	-	8.724	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	1.994	-	-	-	4.819	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.994	-	-	-	4.819	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.907	1.994	-	-	8.724	4.819	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	16	-	-	-	72	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	16	-	-	-	72	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.908	-	-	-	1.976	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	13	-	-	-	59	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.908	13	-	-	1.976	59	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	1.175	-	819
- fair value positivo	X	2	-	14
- fair value negativo	X	13	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.907	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.908	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	859	3.323	3.725	7.907
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.994	-	-	1.994
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.853	3.323	3.725	9.901
Totale 31.12.2018	5.636	3.531	4.376	13.543

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.2 - Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di obbligazioni a tasso fisso emesse o di mutui a tasso fisso erogati alla clientela, causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivati utilizzati è rappresentata da interest rate swap (IRS). Alla data di riferimento della presente nota le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche) o con operazioni di macrohedging, sono rappresentate esclusivamente da mutui a tasso fisso erogati alla clientela; mentre non figurano passività coperte. Nel merito si precisa che la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

Nell'anno 2019 la Banca non ha stipulato nuovi contratti swap a copertura di mutui a tasso fisso. Complessivamente i mutui coperti con Interest Rate Swap in modalità macrohedging sono 1.076, quelli con copertura specifica sono 233. Il macrohedging permette di gestire la copertura di "n" mutui al costo ammortizzato con un solo contratto swap, in regime di Hedge Accounting. Gli "n" mutui vengono accorpatisi in un "mutuo sintetico", le cui variazioni di valore vengono prese in considerazione in luogo di quelle dei singoli mutui che lo compongono. I mutui coperti restano nella categoria contabile di origine e continuano ad essere valorizzati al costo ammortizzato, mentre le variazioni di valore del "mutuo sintetico" vengono contabilizzate a conto economico. Il macrohedging prevede l'esecuzione del test di efficacia con riferimento al "mutuo sintetico", speculare al derivato di copertura.



B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture di fair value poste in essere dalla Banca mediante la stipula di contratti Interest Rate Swap sono relative a mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Al momento della designazione iniziale la Banca verifica l'efficacia della relazione di copertura. Successivamente, in talune situazioni, l'efficacia della copertura può venir meno per effetto dell'estinzione anticipata, della decurtazione parziale o della rinegoziazione delle condizioni di tasso o durata del mutuo oggetto di copertura. Nel caso in cui venga meno l'efficacia della copertura, la Banca provvede ad estinguere la relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca riguardano esclusivamente mutuo a tasso fisso erogati alla clientela. Gli swap stipulati a copertura dei mutui a tasso fisso sono finalizzati a coprire esclusivamente il rischio di tasso.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	91.373	-	-	-	97.274	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	91.373	-	-	-	97.274	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	91.373	-	-	-	97.274	-	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficienza della copertura	
	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	45	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	45	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	8.726	-	-	-	4.261	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.726	-	-	-	4.261	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	91.373	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	8.726	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.389	23.715	61.269	91.373
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	6.389	23.715	61.269	91.373
Totale 31.12.2018	5.901	24.430	66.943	97.274

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non utilizza strumenti di copertura diversi dai derivati.



3.3 - Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	99.280	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	10.634	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.175	-	819
- fair value netto positivo	-	2	-	14
- fair value netto negativo	-	13	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *Margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito.

Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo un periodo di introduzione graduale, a partire dal 1° gennaio 2018 dev'essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Al 31.12.2019 l'indicatore segnalato ammontava al 239,449% (219,174% al 31.12.2018).

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;



- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza Istituto conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni sui fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del supporto del proprio referente presso la Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).



La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 3,80%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente fornita dalla Capogruppo.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", rappresenta il rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a me-



dio-lungo termine, rilevato trimestralmente da fonte segnaletica con l'applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'Ottobre 2014.

Al 31.12.2019 l'indicatore segnalato ammontava al 155,39% (143,12% al 31.12.2018).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono sottoposte, mediante specifici report, agli Organi di vertice. L'informativa alla Direzione Generale avviene con cadenza settimanale (salvo non ricorrano condizioni particolari che rendono necessaria un'informativa giornaliera), mentre quella al Consiglio di Amministrazione con frequenza trimestrale. Sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo sono individuati degli indicatori di pre-allarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Con riferimento al tema del *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo CCB. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, storicamente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligibile per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con la Banca Centrale Europea e con la Capogruppo per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità non impegnate stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 818,977 milioni di Euro, in significativa crescita rispetto ai



533,124 milioni di fine 2018, e ciò anche a motivo dell'intervenuta operazione di fusione con Banca San Biagio del Veneto Orientale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 470,450 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).

Scadenza 24 giugno 2020	€ 160,67 milioni
Scadenza 16 dicembre 2020	€ 65 milioni
Scadenza 24 marzo 2021	€ 244,78 milioni

Oltre alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, alla data di redazione del bilancio sono in essere finanziamenti collateralizzati a breve termine con la Capogruppo per un controvalore di 110 milioni di Euro.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2019 presenta una struttura per fasce di scadenza complessivamente equilibrata. In particolare, con riferimento al profilo delle scadenze, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato oltre che dal patrimonio, dalle passività con scadenza a medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli non eligibile (OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
A. Attività per cassa	291.168	7.941	8.787	28.858	99.585
A.1 Titoli di Stato	1	1.177	147	12	3.918
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	7.054	6.958
A.3 Quote OICR	6.708	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	284.460	6.764	8.639	21.792	88.709
- banche	41.282	-	-	-	1.928
- clientela	243.178	6.764	8.639	21.792	86.782
B. Passività per cassa	2.527.281	114.122	15.582	6.785	39.520
B.1 Depositi e conti correnti	2.522.494	753	1.841	1.580	4.380
- banche	2.483	-	-	-	-
- clientela	2.520.011	753	1.841	1.580	4.380
B.2 Titoli di debito	776	1.826	2.739	5.204	35.140
B.3 Altre passività	4.011	111.543	11.002	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- posizioni lunghe	-	108	-	54	451
- posizioni corte	-	226	-	53	450
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.908	5	-	111	230
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					
-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					
-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-



Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	190.515	370.160	1.542.508	1.229.593	26.995
A.1 Titoli di Stato	67.297	111.300	839.089	379.661	-
A.2 Altri titoli di debito	938	6.298	9.587	36.003	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	122.280	252.562	693.831	813.929	26.995
- banche	11.996	2.818	1.300	-	26.995
- clientela	110.285	249.744	692.531	813.929	-
B. Passività per cassa	212.538	135.030	450.157	4.047	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.457	8.629	14.744	-	-
- banche	-	-	-	-	-
- clientela	5.457	8.629	14.744	-	-
B.2 Titoli di debito	41.322	61.355	187.172	-	-
B.3 Altre passività	165.759	65.046	248.241	4.047	-
C. Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- posizioni lunghe	450	-	1	-	-
- posizioni corte	448	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	401	784	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-



Operazioni di autocartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione multi-Originator con l'assistenza degli istituti centrali di categoria.

Operazioni poste in essere

Nell'esercizio 2012 l'incorporata Banca San Biagio del Veneto Orientale ha partecipato a due operazioni di auto-cartolarizzazione:

- Credico Finance 10
- BCC Sme

Inoltre nell'esercizio 2013 l'incorporata Banca San Biagio del Veneto Orientale ha partecipato all'operazione di auto-cartolarizzazione:

- Credico Finance 12.

Operazione Credico Finance 10

Informazioni generali

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 23 aprile 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e da altre 29 BCC-CR consorelle (attualmente altre 26, seguito fusioni), a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.582.439 mila Euro, di cui 65.113 mila Euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 10 srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e DBRS Ratings Limited.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - Società Veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranches di titoli ABS, titoli Senior di classe A e titoli Junior di classe B, questi ultimi emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;
- sottoscrizione pro-quota da parte delle BCC di tutti i titoli.

I Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.



Intestazione	Debito Residuo alla cessione	Debito Residuo 31.12.2019	Class A Iniziale	Classe B
Banca Sviluppo	70.944	12.403	59.800	11.145
Ravennate Imolese	38.440	11.610	32.400	6.041
Della Marca	143.115	49.894	120.600	22.516
Trevigiano	112.511	28.786	94.800	17.711
Centromarca	47.549	18.663	40.100	7.450
Anghiari e Stia	25.907	6.432	21.800	4.108
Valdarno	21.113	7.911	17.800	3.313
Vicentino Pojano	29.531	11.002	24.900	4.632
Brendola	84.562	34.648	71.200	13.363
Alba	92.577	40.679	78.000	14.577
Chianti Banca	30.084	7.798	25.300	4.785
Credumbria	33.450	8.495	28.200	5.251
Banca del Territorio Lombardo	123.111	40.243	103.700	19.412
Banca Adria	18.774	5.963	15.800	2.975
Ancona	15.582	4.708	13.100	2.483
Ostra e Morro	9.885	5.052	8.300	1.586
Caravaggio	33.050	16.307	27.800	5.251
Banca Prealpi SanBiagio	65.113	24.683	54.900	10.214
Romagnolo	23.671	6.655	19.900	3.772
RomagnaBanca	46.160	15.695	38.900	7.261
Filottrano	16.689	4.584	14.100	2.590
Monastier Del Sile	158.276	43.202	133.300	24.977
Rovigo Banca	50.096	14.837	42.200	7.896
San Giorgio Quinto Valle Agno	75.345	31.424	63.500	11.845
Valdinievole	35.575	7.584	30.000	5.575
Carate Brianza	98.241	27.360	82.800	15.441
Malatestiana	83.086	29.913	70.000	13.086
Totale	1.582.439	516.534	1.333.200	249.256

Caratteristiche delle emissioni

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0.3% annuo, scadenza 11/2050, per un valore complessivo di 1.333.200 mila Euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "Aa2" da parte di Moody's Investors Service; rating al 31.12.2019 "Aa3" Moody's. La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo Senior per un valore nominale pari a 54.900 mila Euro.



Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated), scadenza 11/2050, suddivise in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscrivere interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 10.214 mila Euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo pari a circa il 5% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 3.200 mila Euro e nel corso del 2015 è stata trasferita da Deutsche Bank a BNP Paribas.

Operazione BCC SME Finance 1

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-Originator con il supporto di Cassa Centrale Banca S.p.A.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli Senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 S.r.l., per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di Euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 2,14% di tali passività, pari a 32,800 milioni di Euro per i titoli Senior e a 10,200 milioni di Euro per i titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.



A seguito dell'operazione la Banca ha potuto effettuare operazioni di finanziamento garantite dai titoli ABS sottoscritti.

L'operazione di cartolarizzazione che è stata finalizzata il 10 agosto 2012, ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31 dicembre 2019

Intestazione	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31.12.2019	Posizioni al 31.12.2019
Cassa Rurale Vallagarina	63.848	430	13.376	127
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.312	338	7.140	64
Cassa Rurale Alto Garda	94.459	208	25.672	118
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.049	283	10.972	75
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.289	390	10.310	101
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.576	338	8.544	72
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	61.812	283	11.071	87
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810	287	7.493	82
Cassa Rurale Dolomiti	54.275	282	12.812	77
Cassa Rurale Valdisole	38.957	285	4.354	61
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.546	351	11.756	84
Cassa Rurale Rovereto	49.116	319	8.135	73
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634	296	6.935	47
Cassa Rurale Trento	83.358	595	15.453	136
Centroveneto	41.463	387	5.518	77
BCC di Caraglio	94.170	587	17.848	154
BCC di Cherasco	175.974	1161	39.677	304
Banca d'Alba	394.305	2246	85.279	549
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210	302	11.062	71
Emilbanca	69.340	392	10.586	83
Banca Alto Vicentino	40.091	241	5.943	51
Centromarca Banca	53.184	325	8.089	87
BCC di Pianfei	52.788	343	11.745	129
Romagna Banca	41.220	310	7.791	73
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.352	651	14.013	160
Banca Prealpi SanBiagio	46.807	193	10.895	84
Centromarca (ex S. Stefano)	62.448	667	7.552	83
Mediocredito T.A.A.	150.274	349	17.402	56
Totali	2.189.666	12.839	407.423	3.165



Soggetto organizzatore (Arranger) è stato Cassa Centrale, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A1 (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di Euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service ed "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656,68 milioni di Euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 diciotto Banche Affiliate Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa 700 milioni di Euro ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le Banche Affiliate Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi 449.875.000 Euro, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Senior Notes i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236	29.05.2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875	29.05.2060



Alla data di riferimento del presente bilancio, la situazione delle Senior Notes era la seguente:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A2	Senior	Aa3	AA+	221.056	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31 dicembre 2019

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31.12.2019	Class A2 Iniziale	Class A2 31.12.2019	Classe B
CR Vallagarina	44.700	0,00	14.711	7.587	6.352
CR Trento (ex Aldeno)	35.200	0,00	10.248	3.715	4.392
CR Alto Garda	66.100	0,00	18.079	14.926	13.114
CR Adamello Brenta	37.100	0,00	12.137	5.904	5.403
CR Giudicarie Valsabbia Paganella	48.500	0,00	13.433	5.019	5.757
Raiffeisen Bolzano	41.000	0,00	11.687	4.013	5.009
CR Lavis Mezzocorona Valle Cembra	43.300	0,00	14.251	5.434	6.115
CR Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100	0,00	8.173	4.208	3.503
CR Dolomiti	38.000	0,00	12.295	7.340	5.608
CR Valdisole	27.300	0,00	6.680	1.757	2.863
CR Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400	0,00	11.391	7.152	5.271
CR Rovereto	34.400	0,00	9.376	4.362	4.018
CR Tuenno Val di Non	27.700	0,00	7.351	4.196	3.151
CR Trento	58.400	0,00	17.620	8.696	7.551
Centroveneto	29.000	0,00	7.988	3.275	3.424
BCC Caraglio	65.900	0,00	20.614	9.724	8.834
BCC Cherasco	123.200	0,00	38.540	21.205	19.513
Banca d'Alba	276.000	0,00	89.648	48.632	40.486
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400	0,00	11.247	6.469	4.820
Emilbanca	48.500	0,00	13.366	5.342	5.729
Bcc Alto Vicentino	28.100	0,00	7.452	3.000	3.194
Centromarca Banca	37.200	0,00	10.489	3.890	4.495
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000	0,00	11.665	6.400	5.707
Romagna Banca	28.900	0,00	9.237	4.200	3.959
BCC S. Giorgio V. A.	75.900	0,00	18.197	6.877	7.799
BCC Prealpi SanBiagio	32.800	0,00	10.200	6.006	5.211
Centromarca Banca (ex S. Stefano)	43.700	0,00	9.050	3.970	3.879
Mediocredito TAA	105.200	0,00	24.750	7.755	10.607
Totali	1.533.000	-	449.875	221.056	205.765



Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di 65.689.972,43 Euro la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti Interest Rate Swap.

Al closing dell'operazione, ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità può essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non sono sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato.

Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 1° dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di Transaction Bank, Italian Paying Agent, English Transaction Bank e Principal Paying Agent.

Il valore dettagliato della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione delle nuove Cash Reserve al 31 dicembre 2019 per la Banca è pari a 523 mila Euro.

Credico Finance 12

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 7 agosto 2013, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e inizialmente da altre 34 BCC-CR consorelle (attualmente altre 32 seguito fusioni), a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.041.410 mila Euro, di cui 21.466 mila Euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 12 Srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e DBRS Ratings Limited.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - Società Veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranches di titoli ABS, titoli Senior di classe A e titoli Junior di classe B, questi ultimi emessi in



pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;

- sottoscrizione pro-quota da parte delle BCC di tutti i titoli.

I Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Intestazione	Debito Residuo alla cessione	Debito Residuo 31.12.2019	Class A Iniziale	Classe B
Adriatico Teramano	7.360	2.069	6.500	861
Arborea	12.227	4.723	10.800	1.428
Chianti Banca	32.177	12.673	28.300	3.878
Banca CRAS C.C. Toscano	21.164	7.434	18.600	2.564
Banca di Ancona	13.490	5.382	11.900	1.591
Brendola	61.836	22.875	54.400	7.436
Busto Garolfo	74.867	26.471	65.900	8.968
Caravaggio	78.172	34.114	68.800	9.372
Banca di Pescia e Cascina	23.765	8.747	20.900	2.866
Castiglione MR e Pianella	62.094	14.153	54.600	7.494
Centromarca	80.839	35.098	71.100	9.740
Civitanova Marche	49.395	14.553	43.500	5.896
Corinaldo	17.846	8.145	15.700	2.147
Credifriuli	53.975	16.464	47.500	6.476
Formello	22.219	7.809	19.600	2.620
Colli Albani	28.650	12.737	25.200	3.451
Umbria	27.057	9.591	23.800	3.258
BancaTer	27.436	9.475	24.100	3.336
Mediocrafi	22.174	9.081	19.500	2.674
Ostra e Morro d'Alba	7.032	2.744	6.200	832
Ostra Vetere	15.542	5.699	13.700	1.842
Banca Patavina	24.918	8.036	21.900	3.019
Banca Annia	19.909	6.265	17.500	2.410
Pratola Peligna	29.269	12.216	25.800	3.469
Recanati	32.764	15.991	28.800	3.964
Riano	17.856	8.043	15.700	2.157
Banca Prealpi SanBiagio	21.466	6.787	18.900	2.567
San Giorgio Quinto Valle Agno	21.657	7.027	19.100	2.557
Bergamo e Valli	35.808	16.033	31.500	4.308
Valdarno Fiorentino	19.874	8.229	17.500	2.375
Valle del Trigno	10.842	3.105	9.500	1.343
Banca Alta Toscana	46.930	16.770	41.300	5.630
Abruzzese	20.799	6.499	18.300	2.500
Totale	1.041.410	385.037	916.400	125.029



Caratteristiche delle emissioni

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0.2% annuo, scadenza 08.2052, per un valore complessivo di 916.400 mila di Euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "A" da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e "A" da parte di DBRS Ratings Limited. Il rating al 31.12.2019 da parte di DBRS è "AAA" mentre per S&P "A+". La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo Senior per un valore nominale pari a 18.900 mila Euro.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un importo complessivo di 125.029 mila Euro, scadenza 08.2052, suddivise in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 2.567 mila Euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso BNP Paribas Securities Services Milano un importo pari a circa il 4% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 859 mila Euro.



Aspetti comuni alle operazioni di autocartolarizzazione

Sintesi delle politiche contabili adottate per le operazioni di auto-cartolarizzazione

Con riferimento alle auto-cartolarizzazioni non si è proceduto ad iscrivere in bilancio alcuna passività verso la Società Veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione prevista in Matrice dei Conti ossia “a saldi chiusi”.

Il Credito per la riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al “credito per trasferimento incassi” tra i “Crediti verso la clientela”.

Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di auto-cartolarizzazione

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo standing.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di excess spread del Titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in auto-cartolarizzazioni

Tenuto conto della complessità delle operazioni di autocartolarizzazione nonché del loro impatto sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

I risultati di tali analisi sono stati oggetto di rendicontazione all'organo amministrativo.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.



Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connesso nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enunciate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della Funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (sta-



tuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti i rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali. Tali verifiche sono svolte dalla struttura del Referente della Funzione di Risk Management, in stretto coordinamento con le indicazioni e gli strumenti forniti dalla Capogruppo.

Il Referente interno, oltre a svolgere importanti funzioni di supporto alla corrispondente funzione della Capogruppo, nel 2019 ha implementato, sotto il coordinamento della Capogruppo, un framework per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono poi i controlli di terzo livello, esternalizzati presso la funzione di Internal Audit della Capogruppo, che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un Referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, c.d. "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 6 dicembre 2018, di un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.



Ad ulteriore presidio dei rischi operativi, la Banca:

- ha definito una struttura organizzativa e una struttura dei profili abilitativi tale da garantire la separatezza di funzioni incompatibili o in conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo: la separazione fra istruttoria, concessione e monitoraggio del credito; tra front e back office in area finanza; tra contabilità generale e funzioni produttive; tra tesoreria enti ed incassi e pagamenti; strutturando un sistema di accessi alle funzionalità del sistema informativo in base al ruolo ricoperto che viene costantemente aggiornato nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale;
- ha definito regole operative con riferimento ai rapporti domiciliati presso la Banca;
- ha definito e divulgato un "Codice Etico" al fine di ispirare, regolare e controllare i comportamenti dei membri degli Organi aziendali, del personale dipendente, dei collaboratori e consulenti che agiscono in nome e/o per conto della Banca;
- in merito al rischio di riservatezza ed integrità dei dati, ha emanato una specifica regolamentazione interna (avente valenza anche ai fini del GDPR);
- ha definito politiche e sistemi di gestione del personale coerenti con gli obiettivi della Banca ed ispirate a criteri di sana e prudente gestione (piano formativo, sistemi per la selezione, la valutazione, lo sviluppo e l'incentivazione del personale).



Informazioni di natura quantitativa

Nella successiva tabella vengono riportati i valori dell'indicatore rilevante rilevati (per aggregazione, tenuto conto dell'operazione di fusione realizzatasi dal 1° luglio 2019) alla fine degli ultimi tre esercizi chiusi, la media di tali valori e l'importo del requisito prudenziale per il rischio operativo quantificato al 31.12.2019 sulla base del Basic Indicator Approach:

Anno	Importo
Anno T	82.329
Anno T-1	92.312
Anno T-2	89.463
Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi	88.035
Requisito patrimoniale (15% della media)	13.205

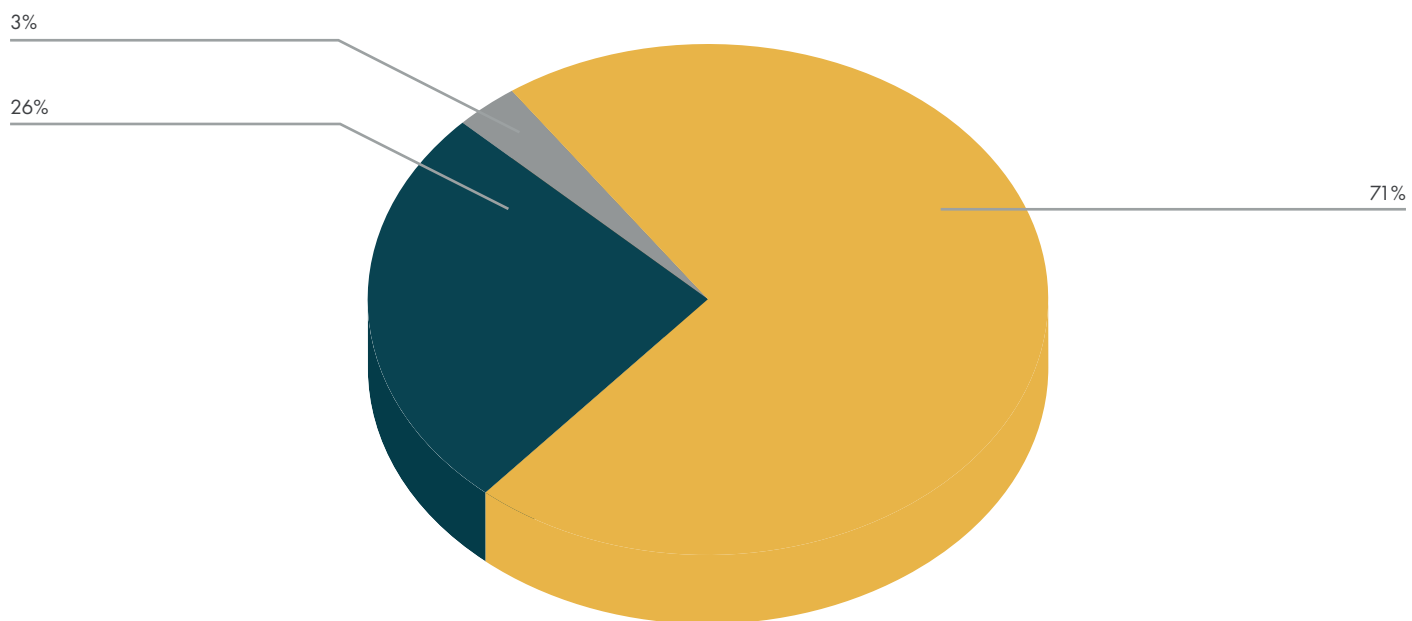
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta il dettaglio delle perdite operative contabilizzate nel 2019 suddivise per tipologia di evento:

Event type	Ripartizione delle perdite operative contabilizzate nel 2019, suddivise per tipologia di evento	Perdita operativa netta
ET 1 Frode Interna	0,00%	0
ET 2 Frode Esterna	2,56%	35
ET 3 Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,00%	0
ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali	71,26%	976
ET 5 Danni a beni materiali	0,00%	0
ET 6 Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	0,00%	0
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	26,18%	358
Totale complessivo	100,00%	1.369



Ripartizione delle perdite operative contabilizzate nel 2019, suddivise per tipologia di evento



- ET 1 Frode interna
- ET 2 Frode esterna
- ET 3 Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali
- ET 5 Danni a beni materiali



The image features a decorative header at the top with five vertical bars of varying widths and colors: dark blue, medium blue, light blue, orange, and light orange. The background is a solid orange color with a large, faint, light-orange number '9' centered on the page. The text is white and positioned on the left side of the page.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale e dall'utile di esercizio, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "Fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del cd. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - cd. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ecc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti.



Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36.2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha anche il potere di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi dei provvedimenti sul capitale del 04.04.2017 e del 16.01.2018, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e del requisito di riserva di conservazione del capitale che, al termine del periodo transitorio dal 1° gennaio 2019 si attesta al 2,5%(1,875% nel corso del 2018), complessivamente intesi come overall capital requirement ratio - OCR, come di seguito indicato:



- 7,25% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,75% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,85% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,35% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,00% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla circolare Banca d'Italia n. 285.2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 21,79%, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 ratio) pari al 21,79%, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 21,79%, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a Euro 238,04 mln di Euro. L'eccedenza rispetto all'overall capital requirement si attesta a 186,24 mln di Euro.

La Banca rispetta inoltre pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e manutiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato, il proprio "Recovery Plan".



Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Capitale	10.393	986
2. Sovraprezzi di emissione	2.483	1.570
3. Riserve	334.260	239.018
- di utili	334.345	239.018
a) legale	338.336	240.224
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.991)	(1.206)
- altre	(85)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	6.313	(894)
- titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.792	2.041
- coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966	(2.884)
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.005)	(612)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	560	560
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.148	16.432
Totale	368.597	257.111

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 3,22 Euro (valore al centesimo di Euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/ IFRS, la riserva da fusione (IFRS3) con Banca Atestina di Credito Cooperativo, le riserve derivanti dalla negoziazione di titoli al fair value con impatto sulla red-



ditività complessiva senza rigiro a conto economico, l'utile a nuovo derivante dalla fusione con Banca San Biagio del Veneto Orientale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.020	(54)	313	(3.197)
2. Titoli di capitale	4.825	(34)	3.698	(1.657)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.846	(88)	4.011	(4.854)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	(1.555)	2.041	-
2. Variazioni Positive	7.649	3.709	-
2.1 Incrementi di Fair Value	5.165	481	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	51	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	828	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	145	-
2.5 Altre Variazioni	1.606	3.082	-
3. Variazioni Negative	4.129	958	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	95	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	673	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	548	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	229	-
3.5 Altre Variazioni	2.812	728	-
4. Rimanenze Finali	1.966	4.792	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di Bilancio	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	(612)	(714)
2. Variazioni positive	151	119
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	119
2.2 Altre variazioni	151	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(545)	(16)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(160)	(16)
3.2 Altre variazioni	(122)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(263)	-
4. Rimanenze finali	(1.005)	(611)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza


In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano Spa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575.2013 del 26 giugno 2013 (CRR).





Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami
d'azienda



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Informativa standard per operazioni non rientranti nell'ambito di applicazione IFRS 3 (in particolare operazioni di aggregazione tra entità sotto comune controllo⁶)

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in Banca Prealpi che, a seguito della fusione ha assunto la denominazione di Banca PrealpiSanBiagio, della Banca San Biagio del Veneto Orientale, società entrambe rientranti nel Gruppo Cassa Centrale Banca (Gruppo CCB).

Tale operazione è stata attuata nell'ambito della riorganizzazione avviata a seguito della costituzione, a partire dal 1° gennaio 2019, del predetto Gruppo Bancario Cooperativo.

La data di efficacia contabile e fiscale dell'operazione è 01.07.2019.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità "under common control" non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento. Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale, dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

⁶ Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio (IFRS 3.B1).



Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.





Parte H

Operazioni con parti correlate



La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo CCB in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo CCB, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2. i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1. entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
2. entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
3. entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
4. entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
5. le società/BCC appartenenti al Gruppo CCB (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
6. le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
7. entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
8. i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano tra questi



soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Organi di amministraz.		Organi di controllo		Altri managers		Totale al 31.12.2019	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	582	577	238	198	1.153	1.153	1.974	1.928
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	68	68	9	7	404	404	481	479
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	650	645	247	205	1.557	1.557	2.454	2.407

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	138.587	114.490	-	-	1.426	4.402
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	7.817	4.837	-	-	2.040	3.324
Amministratori e Dirigenti	398	1.071	-	557	5	1
Altre parti correlate	1.443	5.435	12	4.611	33	8
Totale	148.244	125.834	12	5.168	3.504	7.734



Si precisa che le “Altre parti correlate” includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell’esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall’IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all’ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell’esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell’interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Altre informazioni - Società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell’art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell’ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2018) dalla controllante.



Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.18
Cassa e disponibilità liquide	123.873
Attività finanziarie	6.240.830
Partecipazioni	207.586
Attività materiali ed immateriali	14.943
Altre attività	262.397
Totale attivo	6.849.629

(importi in migliaia di Euro)

Voci del passivo	31.12.18
Passività finanziarie	5.343.848
Altre passività	395.313
Trattamento di fine rapporto del personale	2.384
Fondi per rischi ed oneri	21.045
Patrimonio netto	1.087.039
Totale Passivo	6.849.629

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31.12.18
Margine di interesse	20.810
Commissioni nette	63.822
Dividendi	12.938
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	17.530
Margine di intermediazione	115.100
Rettifiche/riprese di valore nette	(897)
Risultato della gestione finanziaria	114.203
Oneri di gestione	(95.996)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.252
Altri proventi (oneri)	16.497
Utile (perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	25
Risultato corrente lordo	40.981
Imposte sul reddito	(9.965)
Risultato netto	31.017



The image features a decorative header at the top with five vertical bars of varying widths and colors: dark blue, medium blue, light blue, orange, and light orange. The background is a solid orange color with large, faint, semi-transparent shapes, including a large circle and a large number '9'.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.





The image features a decorative header at the top with five vertical rectangles in shades of blue and orange. The background is a solid orange color with a large, faint number '9' and other abstract shapes. The text is centered on the left side.

Parte L
Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.





The image features a decorative header at the top with five vertical bars of varying widths and colors: dark blue, medium blue, light blue, golden yellow, and pale yellow. The background is a solid golden yellow color with large, faint, semi-transparent numbers '1' and '9' overlaid. The text 'Parte M' and 'Informativa sul leasing' is positioned in the lower-left quadrant in a white, sans-serif font.

Parte M
Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" incluso nella "Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.



Allegato 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili Strumentali:							
Tarzo, Via Roma 57	filiale					49	
Tarzo, Piazza IV Novembre 5	filiale			300		113	
Revine Lago, Via Roma	filiale					151	
Montagner, Borgo Gava 12/10	filiale			100		10	
Cappella Maggiore, Piazza V.Veneto 18	filiale			300		78	
Refrontolo, Via degli Alpini	magazzino					19	
Bagnolo S.Pietro Feletto, Via Cervano	terreno edif.					13	
Bresega, Via Chiesa 101	investimento		2			3	
Bresega, Via Chiesa 94	filiale					74	
Carceri, Via Roma 9	filiale			269		55	
S.Margherita d'Adige, Via Umberto I° 1090	filiale					8	
Megliadino S.Vitale, Via Roma 68	filiale					14	
S.Urbano, Viale Europa 35	filiale			108		21	
Totale			2	1.077		608	
Immobili da Investimento:			2			3	

Allegato 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di Revisione KPMG Spa per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	45
Servizi di attestazione	1
Totale	46



Allegato 3

Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2019

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b. FATTURATO: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2019) Euro 75.102.967

c. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO¹: 393,78

d. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso come somma delle voci 260 e 290 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico) Euro 18.315.911

e. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) Euro (3.167.902) di cui:

- imposte correnti Euro (2.007.175)
- imposte anticipate Euro (1.215.420)
- imposte differite Euro 54.693

f. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)² vedasi apposita tabella inserita nella parte A della Nota Integrativa di bilancio sezione 4 "altri aspetti" punto e "Informativa richiesta dall'art. 1 comma 125 della legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza"

¹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

² Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.







Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €3.151,5 milioni e rappresentano il 79,5% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €6,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 19 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 6 maggio 2020

KPMG S.p.A.



Pietro Dalle Vedove
Socio



2019



BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - SOC. COOP. - SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA CASSA CENTRALE BANCA
SEDE DIREZIONALE: 31020 TARZO (TV) | VIA LA CORONA, 45 | TEL. 0438 9261 | FAX 0438 925061
INFO@BCCPREALPI.IT | PEC: BANCAPREALPI@LEGALMAIL.IT | C.F. 00254520265
SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA CASSA CENTRALE BANCA | P. IVA 02529020220
Iscritta al Reg. delle Imprese di Treviso al n. 00254520265 - Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A165827
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4665.60 – Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

www.bancaprealpisanbiagio.it